

BILANCIO
ORDINARIO
D'ESERCIZIO
2020

WWW.UNIDATA.IT



UNIDATA S.P.A.

Viale A. G. Eiffel 100

00148 Roma

Codice Fiscale, Partita IVA e
Numero Registro Imprese di

Roma 06187081002

Numero R.E.A.

RM-956645

Capitale sociale Euro

2.449.350,00 i.v.

“ ABBIAMO SCELTO DI ADERIRE AD ELITE GIÀ
NEL 2014 CON LA VOLONTÀ DI COGLIERE LE OCCASIONI
DI CRESCITA OFFERTE DALLE CONDIZIONI FAVOREVOLI
DI MERCATO.

RENATO BRUNETTI Presidente Unidata



SOMMARIO

Lettera agli azionisti	6
1. Profilo della società	9
2. Composizione organi sociali e di controllo	15
3. Relazione sulla gestione	19
4. Bilancio di esercizio	41
Rendiconto finanziario	43
Prospetto movimentazione del Patrimonio Netto	46
5. Nota integrativa	49
6. Transizione ai principi contabili IAS/IFRS	109
Relazione del Collegio Sindacale	122
Relazione della società di revisione	128



Lettera agli Azionisti

Cari Azionisti,

È per me un grande piacere comunicare, con questa mia breve lettera, con chi ha creduto e crede in Unidata. Il 2020 è stato l'anno della nostra quotazione in borsa, il 16 marzo il giorno dell'IPO, ed è stato un successo. In un mese impazzito per la pandemia del Covid, che ha registrato una perdita degli indici del 20%, abbiamo riportato un incremento del 22%, il valore del titolo ha poi continuato a salire costantemente. Il coraggio di Unidata è stato premiato, così come il vostro.

Ci troviamo qui a tirare le somme e ad analizzare dinamiche e valori espressi in un anno, il 2020, che per tante ragioni rimarrà impresso nella memoria di ciascuno di noi e nel grande libro della Storia.

Quanto al nostro settore, sicuramente siamo al centro di una evoluzione "digitale", che si dimostra ogni giorno di grande importanza strategica. Se le attività vitali e strategiche in questo momento pandemico non si sono fermate, lo dobbiamo alla resilienza di Internet, all'ecosistema connesso ad alta velocità in fibra ottica, al cloud e alle tecnologie correlate, meno visibili ma altrettanto fondamentali. La domanda di questi servizi è in costante crescita e la cultura del loro utilizzo ha avuto una accelerazione formidabile, una evoluzione avvenuta in pochi mesi, ma paragonabile a quanto successo in molti anni precedenti.

*La coscienza collettiva del Paese e del mondo intero ha riconosciuto la digitalizzazione e i servizi connessi non più come un plus, ma come **conditio sine qua non**.*

Questo è molto positivo e tutto ciò trova la sua ragione oggi e la troverà ancora più nel domani. Il Paese dovrà affrontare delle sfide di rinnovamento ed evoluzione: ci saranno certamente dei rischi, ma ancora più opportunità. Per noi e per le prossime generazioni si prospetta un momento formidabile, e abbiamo il dovere di mettercela tutta.

Questo è il nostro settore, dove abbiamo competenza ed esperienza e tante opportunità da cogliere, abbiamo sempre creduto e investito nelle infrastrutture in fibra ottica e nei data center: da oltre dieci anni, questo approccio si è dimostrato vincente, continueremo a metterlo in pratica con intensità e velocità.

Ma veniamo ai numeri: le azioni Unidata dall'IPO a fine esercizio hanno visto aumentare il proprio valore di circa il 50%, passando dai 13 euro iniziali ai 19,4 euro circa di fine anno, per poi continuare a crescere più che considerevolmente nei primi mesi del 2021 – ma di quest'ultimo positivo aspetto tratteremo il prossimo anno.

I valori di Conto Economico e Stato Patrimoniale sono stati influenzati da diversi fattori: l'adeguamento al valore di mercato della rete in fibra ottica metropolitana e regionale, (3.000 Km di cavi, copertura 150.000 unità immobiliari); passaggio volontario dai principi contabili nazionali OIC ai principi contabili internazionali IAS/IFRS; l'adozione del primo Bilancio di Sostenibilità; infine naturalmente, la buona gestione dell'impresa.

A questo si aggiunge la collaborazione, anno dopo anno, con interlocutori e partner sempre più rilevanti, anche a livello istituzionale. Dopo gli importanti contratti con Operatori che hanno caratterizzato molto la nostra attività anche per il 2020 e che continueranno a farlo, l'accordo strategico con il fondo internazionale CEBF (Connecting Europe Broadband Fund), che ha portato nel corso dell'esercizio alla costituzione e all'avvio delle attività dell'azienda Unifiber.

Quest'ultima newco si concentra infatti sulla realizzazione di reti in fibra ottica di accesso passive (primaria e secondaria) di tipo FTTH (Fiber to the Home, al 100% in fibra) nelle aree cosiddette "grigie" della regione Lazio, e sulla vendita dell'accesso e dell'utilizzo delle reti in modalità wholesale-only, ovvero soltanto ad altri operatori. Obiettivo del progetto è quello di coprire oltre 100.000 unità immobiliari residenziali ed oltre 5.000 aziende.

L'accordo tra i due protagonisti, Unidata e CEBF, si è concretizzato il 3 settembre 2020 e la closing date con l'avvio delle attività si è svolta nel mese di dicembre. Per CEBF – fondo partecipato da Cassa Depositi e Prestiti (Italia), Caisse des Depots (Francia), KfW (Bank aus Verantwortung – Germania), European Investment Bank, European Commission, e da altri investitori Istituzionali privati – quello fatto con Unidata rappresenta il primo investimento nel nostro Paese.

Un anno così particolare, insomma, caratterizzato da accordi importanti, dalla crescita dei valori, dalla crescita delle dimensioni di infrastruttura e della nostra base Clienti, arrivata a superare la soglia dei 10.000 tra business, residenziali e wholesale, ci permette di guardare al futuro con ottimismo e determinazione, la stessa che ci caratterizza da oltre 36 anni vissuti sul mercato con crescenti soddisfazioni, nonostante i mutamenti radicali e improvvisi che da sempre hanno caratterizzato le Telco ed il settore ICT in generale.

Non è da tutti, sinceramente, riuscire a navigare su questo mare dai ritmi improvvisi, concorrendo con alcune tra le aziende più grandi del Paese, ma Unidata ha saputo e sa farlo: conoscere i venti è condizione necessaria per sfruttarli a proprio vantaggio.

Per questo ringrazio ogni collaboratore che oggi e nel corso della nostra storia ha dato il suo piccolo o grande contributo per rendere Unidata quello che è e quello che sarà. Per questo ringrazio voi Azionisti, che avete creduto e credete in questo grande progetto.

Renato Brunetti

Presidente e Amministratore Delegato di Unidata





PROFILO DELLA SOCIETÀ



UNIDATA

L'Azienda

Unidata, fondata nel 1985, si è affermata nel corso degli anni come azienda di Telecomunicazioni caratterizzata da servizi innovativi e all'avanguardia nel campo delle reti e di Internet. Sempre vicina alle esigenze dei Clienti, con particolare attenzione alla qualità, alla customer care e all'assistenza post-vendita, ha sempre fatto della continua innovazione un elemento fondamentale e caratterizzante.

L'Azienda opera nel settore residenziale, in quello business servendo piccole, medie e grandi imprese oltre alla Pubblica Amministrazione, ed in quello wholesale dei grandi Operatori di Telecomunicazione.

Nel 2017 ha conseguito la certificazione Elite di Borsa Italiana, alla data attuale è una PMI Innovativa ai sensi della legge 221/12.

Nel marzo 2020 si è quotata sul segmento AIM di Borsa Italiana.

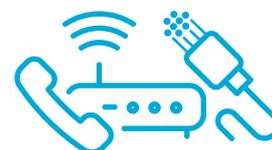
Le soluzioni di Unidata

Unidata è stata tra le prime aziende in Italia a credere nella potenzialità delle reti in fibra ottica, proponendo sul mercato un'offerta competitiva con servizi di accesso ad Internet ad altissima velocità, reti private e servizi di Data Center. Inoltre, grazie alla conoscenza ed esperienza nel campo dei servizi wireless e dei servizi di telefonia VoIP ha potuto proporre ai Clienti un'offerta completa di servizi nel campo delle Telecomunicazioni. L'Internet of Things, ultimo arrivato nella declinazione wireless a basso consumo ed ampia copertura, consente soluzioni di Smart Objects negli edifici e nel territorio. Tutti i servizi di Unidata sono caratterizzati da attività di customer care e post-vendita di altissimo livello, grazie ad un sistema di call-center interno e ad operatori specializzati con formazione continua a qualificata.

L'attività è organizzata in tre aree: Fibra & Networking, Cloud & Data Center, IoT & Smart Solutions.

Fibra & Networking

I servizi di rete si avvalgono di una infrastruttura di proprietà di accesso in tecnologia FTTH (Fiber to the Home) totalmente in fibra ottica che si estende per oltre 3.000 Km equivalente ad una la copertura di circa 150.000 Unità Immobiliari residenziali e Business, la rete in tecnologia GPON e Point to Point ha una grande potenzialità con lunga aspettativa di servizio nel tempo, una estrema potenzialità di velocità e scalabilità. La rete si estende principalmente sul territorio di Roma e del Lazio, è in continua espansione ed è integrata da una licenza wireless fisso sulla frequenza 26 GHz per l'intera regione Lazio, per la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga e di *back-up* anche in aree periferiche con carenza di connessioni in fibra.



La fornitura dei servizi è sia locale che su tutto il territorio nazionale, grazie agli accordi con i maggiori operatori wholesale.

Nel corso degli ultimi anni Unidata ha sviluppato una importante attività di fornitura in modalità wholesale ad importanti operatori di telecomunicazione in coinvestimento fornendo risorse di rete in modalità cosiddetta IRU (Indefeasible Right of Use).

Unidata è inoltre operatore di telefonia vocale con licenza nazionale, dotato di propria numerazione e abilitato alla *number portability*.

Cloud & Datacenter

Unidata offre servizi connessi al proprio data center, caratterizzato da un livello di affidabilità e sicurezza TIER IV (livello massimo). Tali servizi vanno dalla Co-location all'Hosting, dal Cloud (SaaS, IaaS e PaaS) allo Storage, al *Disaster Recovery* e ad altri progetti personalizzati. I servizi di data center sono sinergici con quelli di rete, grazie alla possibilità di connettere le sedi del Cliente direttamente ai server con fibre ottiche dedicate.

Inoltre, nel proprio data center ospita una sede del Consorzio Namex, l'Internet Exchange Point di Roma e Centro-Sud del Paese.



“ UNIDATA È LEADER
NEL SETTORE DELLE
TELECOMUNICAZIONI.

IoT & Smart Solutions, Progetti, Ricerca e Sviluppo

Unidata offre servizi di sicurezza, integrati anche a soluzioni per reti private e Data Center. Tali servizi sono estesi a soluzioni e progetti IoT, legati nello specifico all'innovativa tecnologia wireless LoRa™ e al relativo protocollo di rete LoRaWAN™.

L'Azienda ha la capacità progettuale e realizzativa di progetti verticali specifici, sia legati alle realizzazioni di reti in fibra ottica, sia legati allo sviluppo e all'IoT, ha un proprio gruppo interno di Ricerca e Sviluppo, giovane e dinamico, vanta collaborazioni con Istituti di Ricerca ed Università, partecipa a bandi di Ricerca.







COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione



RENATO BRUNETTI
Presidente



CLAUDIO BIANCHI
Vice-Presidente



MARCELLO VISPI
Vice-Presidente



GIAMPAOLO ROSSINI
Consigliere



ROBERTO VENERUCCI
Consigliere



STEFANO CIURLI
Consigliere



ALESSANDRA BUCCI
Consigliere
Indipendente



Collegio Sindacale

Presidente **Pierluigi Scibetta**

Sindaci effettivi **Antonia Coppola**
Stefano Grossi

Sindaci supplenti **Antonella Cipriano**
Luigi Rizzi

Revisori Legali



EY

Ernst & Young S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Presidente **Michele Ciuffi**

Membro aggiunto **Maria Teresa Colacino**

Management



RENATO BRUNETTI
**Presidente
e Amministratore
Delegato**



CLAUDIO BIANCHI
**Vice-Presidente
e Responsabile
Data Center**



MARCELLO VISPI
Vice-Presidente



GIAMPAOLO ROSSINI
**Direttore tecnico
e Consigliere**



ROBERTO VENERUCCI
**Direttore
Commerciale
e Consigliere**



ROBERTO GIACOMETTI
**CFO e Investor Relator
Officer - CHRO**





RELAZIONE SULLA GESTIONE



Relazione sulla gestione

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2020, che sottoponiamo alla Vostra approvazione è costituito dallo stato patrimoniale, del conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal conto economico complessivo nonché dalle note esplicative ed è stato redatto per la prima volta in applicazione dei principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (nel seguito indicati come IFRS o IAS) emessi dall'International Accounting Standard Boards (IASB), così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dall'Unione Europea.

La data di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, comunemente definita come "data di transizione (FTA – First Time Adoption)" è il 1 gennaio 2019.

Questo ha comportato l'applicazione dei principi contabili internazionali alla situazione patrimoniale rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2018, in termini di rettifica dei saldi patrimoniali di apertura.

Il bilancio dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2020 è il primo bilancio *IAS compliant* ed i dati di confronto dell'esercizio precedente, esposti ai fini comparativi sono stati rideterminati secondo i nuovi principi contabili.

Per l'analisi di tale rideterminazione effettuata e degli effetti della transizione agli IFRS, si rinvia alla sezione "FTA – First Time Adoption" di questo fascicolo di bilancio.

L'esercizio appena concluso ha riportato un valore della produzione pari ad Euro 23.436.555 ed un utile netto di Euro 3.392.106.

Il significativo incremento dei ricavi è dovuto alla fibra ottica e alla vendita wholesale in modalità IRU (Indefeasible right of use) contabilizzata secondo il principio IFRS 16 (iscrizione tra i ricavi della plusvalenza tra i ricavi per la concessione del diritto e i costi per la realizzazione dell'infrastruttura ceduta).

La puntuale composizione dei ricavi da clienti ed il raffronto con l'esercizio precedente possono essere analizzati nella tabella di cui alla Nota n.27 e comunque qui riportata per semplicità di consultazione:

	2020	2019	Variazione	%
Connettività Business e Consumer	8.162.832	7.104.023	1.058.809	14,90
Fibra Wholesale IRU, diritti d'uso	2.657.885	624.071	2.033.814	325,90
Fibra Wholesale IRU, cessione	3.495.542	-	3.495.542	100,00
Realizzazione infrastrutture	1.780.194	1.547.622	232.572	15,00
Totale ricavi Fibra Ottica	16.096.453	9.275.716	6.820.737	73,52
Connettività DSL e FWA	1.188.585	1.076.079	112.506	10,50
Servizi VOIP (voce e dati)	634.535	549.017	85.518	15,58
Totale ricavi connettività e voce	1.823.120	1.625.006	198.024	12,19
Hosting, servizi Cloud, Mail	951.786	865.370	86.398	9,98
Managed Services	135.987	104.755	31.212	29,79
Totale Datacenter & Cloud	1.087.773	970.125	117.610	12,12
Servizi e prodotti diversi	227.540	49.085	178.455	363,56
Totale IoT & Smart solutions	227.540	49.085	178.455	363,56
Servizi vari e supporto clienti	690.718	922.717	(231.999)	(25,14)
Vendita materiale Fibra	2.774.015	-	2.774.015	100,00
Totale Ricavi	22.699.619	12.842.739	9.856.880	76,75

Analizzando l'andamento economico dell'esercizio emerge che il margine operativo lordo (Ebitda) pari ad Euro 8.624.356 ha registrato una variazione positiva di Euro 3.470.771(+67,35%) rispetto all'esercizio 2019 ed è pari al 36,80% del valore della produzione. Il reddito operativo (Ebit) è pari ad Euro 4.892.955 ed è pari al 20,88% del valore della produzione.

Sul fronte dei costi della produzione rispetto ai valori dell'esercizio 2019 si rileva un incremento del 100,4% con variazioni nei costi di acquisto di servizi (+44,22%), ed un incremento dei costi del personale (+37,48%) dovuto principalmente all'aumento di unità della forza lavorativa nel settore tecnico e infrastrutture.

L'aumento dei costi è inoltre riconducibile anche ad una diversa modalità nel processo di gestione dei materiali per la costruzione della rete: al fine di garantire un maggiore controllo sull'impiego dei materiali acquistati ed utilizzati nella realizzazione della rete in fibra ottica, si è deciso di abbandonare il sistema del "conto lavorazioni" nei confronti delle ditte appaltatrici passando alla vendita del materiale; lo stesso rientra poi, come costo (con le dovute maggiorazioni ed i dovuti sfridi), nei corrispettivi riconosciuti agli appaltatori per la realizzazione della rete. L'operazione determina un aumento solo apparente dei costi, esattamente compensati dalla vendita degli stessi, ma conferisce alla società il vantaggio di un controllo puntuale sulla gestione e sull'impiego dei suddetti materiali

Il risultato economico al lordo delle imposte è pari ad Euro 4.784.340, i debiti tributari stimati ammontano ad Euro 1.576.677 di cui Euro 248.822 per IRAP ed Euro 1.327.855 per IRES.

Al fine di fornire maggiore chiarezza in termini di crescita organica si forniscono di seguito i dati relativi alla crescita dei ricavi e dell'Ebitda Margin nelle annualità 2019 e 2020, in considerazione del differente metodo di contabilizzazione adottata con il principio contabile IFRS 16 nei ricavi da cessione dei diritti d'uso e dalla diversa modalità di gestione dei materiali utilizzati dagli appaltatori nella costruzione della rete.

Alla luce di questo assestamento il valore della produzione registra, dal 2019 al 2020, una crescita organica pari al 36,32% mentre l'Ebitda Margin un incremento del 31,86%, come da tabella di seguito riportata.

	Ricavi	Costi	Ebitda	%	Ebit	Investimenti Industriali
2019 ITA GAAP	13.233.112	8.585.711	4.647.401	35,12	2.442.488	7.856.929
a) Rettifiche passaggio IAS	(25.000)	(459.930)	434.930		151.494	-
b) Rivalutazione rete	-	507.261	(507.261)		(507.261)	-
2019 IAS GAAP	13.208.112	8.633.042	4.575.070	34,64	2.086.721	7.859.929
c) Ricavi servizio logistica	2.774.015	2.635.314	138.701			-
d) Ricavi IRU RM-FIBER	2.657.885	-	2.657.885			-
2020 IAS GAAP	23.436.555	14.607.131	8.829.424	37,67	4.892.955	10.678.259
e) Crescita organica	4.796.543	3.338.755	1.457.768	30,39	2.806.234	-
Crescita 2020/2019	77,44%	69,20%	92,99%			-
di cui crescita organica	36,32%	38,67%	31,86%			-

La rivalutazione della rete in fibra

Un impatto sul bilancio 2020 è dato dalla rivalutazione della propria infrastruttura in fibra ottica. Si è proceduto valutando l'infrastruttura per la parte prettamente proprietaria attiva al 1 gennaio 2019, data della First Time Adoption dei principi contabili internazionali. Il perimetro della valutazione attiene agli impianti propri della rete, ossia sono stati oggetto di analisi la rete backbone, la rete secondaria, i verticali ed i Point of Presence (PoP). Per la stima del valore economico dell'Asset sono stati utilizzate tre diverse metodologie al fine di verificare l'effettiva coerenza tra le stesse.

Queste sono:

1. Metodo del costo storico – Cost Approach
2. Metodo reddituale con la proiezione dei flussi – Income Approach
3. Metodo reddituale stimato sui prezzi di mercato delle utenze attive – Income Approach

Le tre metodologie sono basate su principi di valutazione patrimoniale e di proiezione dei flussi reddituali.

In base all'analisi fatta, il valore economico della rete in fibra ottica è stato stimato in via prudenziale alla data del 1 gennaio 2019 ad un valore non inferiore ad Euro **12.747.546,65** basandosi sul metodo reddituale stimato sui prezzi di mercato delle utenze attive.

Emergenza nazionale diffusione virus COVID-19

Lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato nell'anno 2020 dalla diffusione del Virus COVID-19.

L'economia dell'area Euro ha subito durante l'anno una contrazione senza precedenti e l'attività economica ha registrato un brusco calo per effetto della pandemia da coronavirus e delle misure introdotte dai Governi per il suo contenimento.

La crisi prodotta dalla diffusione del virus ha evidenziato quanto la connettività e le soluzioni digitali siano fondamentali per fronteggiare temi come la separazione fisica tra le persone, l'interruzione di servizi in presenza, il blocco della mobilità e l'interruzione dei servizi scolastici e della didattica in generale.

Il settore delle Telecomunicazioni ha assunto un ruolo tra quelli di maggior rilievo tra le attività produttive del Paese, grazie alla maggior domanda di connettività legata allo smart-working ed al lockdown che ha comportato una maggior fruizione del servizio rispetto ai periodi precedenti.

Unidata, in quanto operatore di telecomunicazioni ha garantito continuità di servizio nella gestione di una infrastruttura annoverata per tipologia tra quelle strategiche per il Paese e ha proseguito la sua attività di estensione della rete in fibra ottica attivando nuovi clienti e garantendo tutti i servizi idonei a limitare il disagio derivante dalle limitazioni imposte dalla situazione, approntando quanto nelle sue possibilità per supportare la sua clientela, ed ampliando, tra l'altro, la copertura del servizio clienti portandolo alla totale copertura giornaliera (H24) e settimanale (7x7).

La società ha adottato misure e provvedimenti finalizzati al contenimento della possibile diffusione del virus e alla salvaguardia della salute dei propri dipendenti che sono stati coinvolti nel programma di smart working, in linea con le disposizioni governative sulla gestione degli spazi lavorativi. Il ritorno in presenza per molti dipendenti e collaboratori è stato possibile grazie all'organizzazione di protocolli aziendali che consentono il pieno rispetto delle disposizioni vigenti sulle norme anti-Covid.

Quotazione della società sul mercato azionario AIM Italia

Con coraggio, nel mezzo di giornate particolarmente difficili per le borse di tutto il mondo, il 16 marzo 2020, Unidatasi è quotata sul Mercato Alternativo del Capitale gestito da Borsa Italiana (FTSE-AIM), risultando la prima società quotata del 2020 su tale listino e mantenendo questo primato tale per molti mesi. La quotazione si è svolta totalmente attraverso un aumento di capitale, con una raccolta di Euro 5,7 milioni a fronte di richieste pervenute per 14,4 milioni di Euro, pari a oltre 2,5 volte la raccolta. L'ammissione a quotazione è avvenuta a seguito della sottoscrizione di 439.100 azioni di nuova emissione e di 439.100 "Warrant Unidata 2020-2022", mediante un collocamento istituzionale, retail e un'offerta riservata ai dipendenti. Il primo periodo di esercizio dei warrant Unidata 2020-2022 si è chiuso il 17 novembre 2020; sono stati esercitati 41.000 warrant con la sottoscrizione di 10.250 nuove azioni ordinarie (nel rapporto di una azione di compendio ordinaria ogni 4 warrant posseduti) al prezzo di Euro 16,90 per ogni azione, per un controvalore complessivo di Euro 173.225. Come previsto dal Regolamento dei Warrant Unidata 2020-2022, questi potranno ancora essere esercitati negli esercizi 2021 e 2022 (nel periodo tra il 2 ed il 17 novembre di ciascun anno).

Durante il periodo intercorso tra l'IPO e la chiusura dell'esercizio 2020, il valore delle singole azioni è aumentato di circa il 49,2% passando dai 13 euro iniziali ai 19,4 euro di fine anno, facendo raggiungere alla società una capitalizzazione 48,33 milioni di Euro.

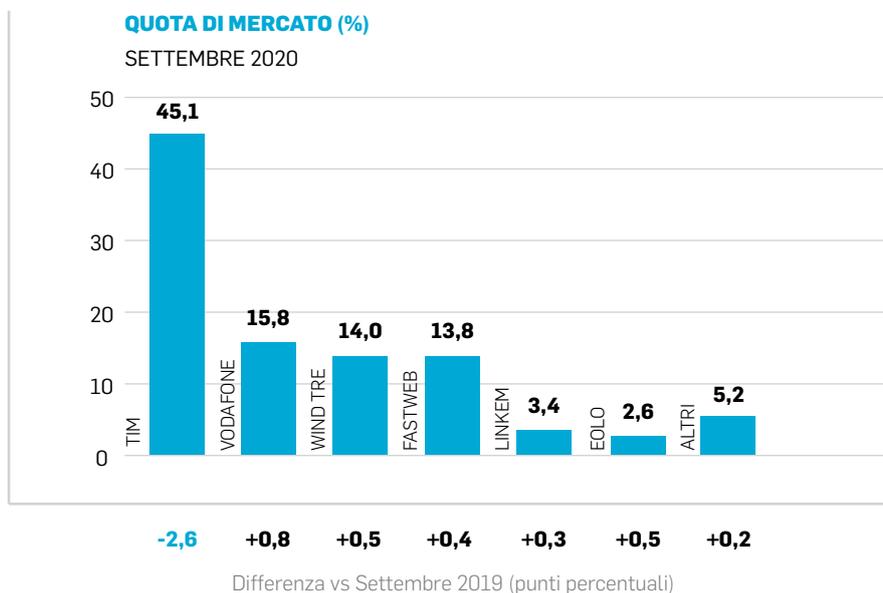


Andamento titolo Unidata 16 Marzo 2020 (IPO) – 31 dicembre 2020

Il mercato italiano dei servizi di telecomunicazione

Unidata opera nel settore delle comunicazioni elettroniche come Internet Service Provider e, nello specifico, la sua attività è organizzata in tre *lines of business* e distinte per tipologie dei servizi offerti: Fibra & Networking, Cloud & Data Center, IoT & Smart Solutions ed altri progetti specifici. Unidata offre i suoi servizi e prodotti in prevalenza – ma non esclusivamente – a una clientela business e alla Pubblica Amministrazione, ad altri Operatori (Wholesale) ed a clienti residenziali privati. La gamma di soluzioni e servizi offerti è ampia e differenziata. Il settore delle telecomunicazioni in Italia e nel mondo ha una forte valenza strategica, essendo motore dell'innovazione e trainante in termini di investimenti. Esso è stato caratterizzato negli ultimi anni da prezzi decrescenti e da forte concorrenza, determinando una costante contrazione dei ricavi. L'anno 2020 ha invece mostrato una inversione di tendenza come evidenziato dall'Osservatorio Trimestrale sulle Comunicazioni dell'Agcom n. 4 del 14 gennaio 2021. Nello specifico

settore dell'accesso ad Internet, mercato residenziale, le quote dei principali operatori hanno registrato i seguenti valori ed andamenti: TIM 45,1% (-2,6%), Vodafone 15,8% (+0,8%), Wind Tre 14,0% (+0,5%), Fastweb 13,8% in aumento di 0,4%. Gli effetti della contrazione del numero complessivo di TIM (131 mila accessi in meno su base trimestrale) sono a vantaggio degli operatori minori.

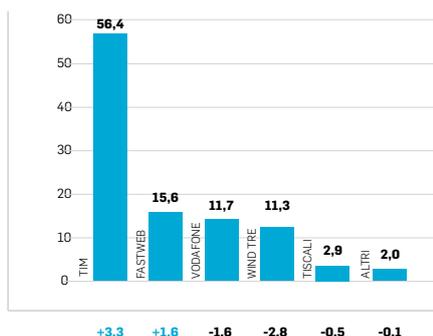


Nell'intero periodo osservato il peso delle linee FTTC e FTTH aumenta rispettivamente del 16% e del 41,7% degli accessi complessivi. In crescita anche gli accessi FWA (Wireless fisso) che a fine settembre 2019 superano 1,44 milioni di linee (+11,4%). In netta diminuzione gli accessi in rame con una flessione del 19,5%.

DSL

Totale linee: **6,01** milioni di accessi
Variazione: Settembre 2019 - Settembre 2020

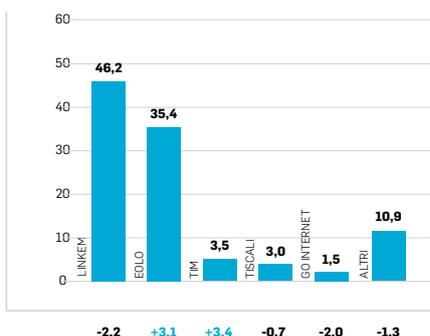
-19,5%



FWA

Totale linee: **1,44** milioni di accessi
Variazione: Settembre 2019 - Settembre 2020

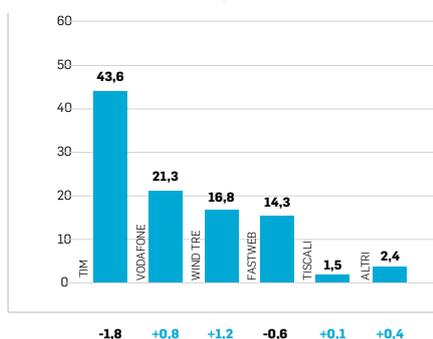
+11,4%



FTTC

Totale linee: **8,81** milioni di accessi
Variazione: Settembre 2019 - Settembre 2020

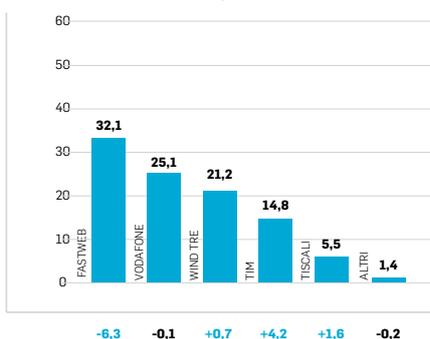
+16,0%



FTTH

Totale linee: **1,57** milioni di accessi
Variazione: Settembre 2019 - Settembre 2020

+41,7%



Unidata opera nell'area delle soluzioni di accesso FTTH, settore tra quelli analizzati a più alta crescita e che pertanto presenta interessanti prospettive per il futuro.

L'indice sintetico Agcom dell'insieme dei prodotti di servizi di comunicazione mostra una flessione del 6,7% su base annua nel periodo compreso tra il terzo trimestre 2016 ed il terzo trimestre 2020.

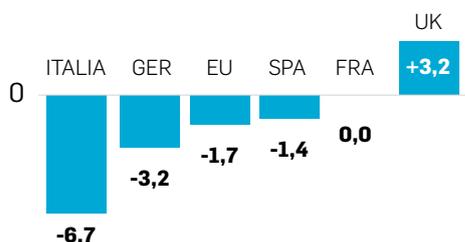
I prezzi dei servizi regolamentati su base nazionale mostrano una dinamica lievemente inferiore rispetto a quella generale dei prezzi.

I servizi di comunicazione nel loro complesso, tra le varie utilities considerante nell'indice Agcom, sono gli unici che continuano a presentare un livello dei prezzi inferiore a quello del 2010.

**Variazione %
(1 anno)**

settembre 2019
settembre 2020

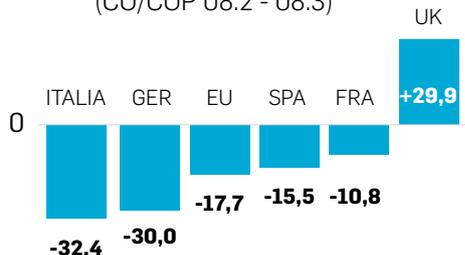
TELECOMUNICAZIONI
(CO/COP 08.2 - 08.3)



**Variazione %
(10 anni)**

settembre 2019
settembre 2020

TELECOMUNICAZIONI
(CO/COP 08.2 - 08.3)



La società seppur di dimensioni nettamente inferiori ai suoi principali competitor nel mercato si pone in competizione diretta con i maggiori operatori, forte anche di una considerazione sul mercato locale in termini di capacità tecnologiche, serietà ed affidabilità. La trasformazione progressiva delle tipologie di accesso, da FTTC (*Fiber to the Cabinet*)/VDSL/ ADSL a FTTH (*Fiber to the Home*), tecnologia quest'ultima in cui Unidata vanta una esperienza di oltre dieci anni, pone l'azienda in una posizione fortemente vantaggiosa, soprattutto per effetto della estesa rete in fibra ottica posata ed accesa nella città di Roma. La società attua un'attenta politica di prezzo e fidelizzazione per mantenere un buon *churn rate* e conquistare nuove quote di mercato. Per rispondere alla pressione della concorrenza da parte di altri operatori, ed alla sempre maggiore richiesta di banda esercitata dal mercato, la società ha sviluppato nuove offerte a banda ultra-larga (fibra ottica) incrementando la capacità trasmissiva offerta.

Unidata è stata tra le prime aziende in Italia a credere nella potenzialità delle reti in fibra ottica, proponendo al mercato un'offerta competitiva con servizi di accesso ad Internet ad altissima velocità, oltre a reti private e servizi di Data Center. Inoltre, grazie alla conoscenza ed esperienza nel campo dei servizi wireless e dei servizi di telefonia VoIP ha potuto proporre ai Clienti un'offerta completa di servizi nel campo delle Telecomunicazioni.

L'Internet of Things, ultimo arrivato nella declinazione wireless a basso consumo ed ampia copertura, consente soluzioni di Smart Objects negli edifici e nel territorio.

Tutti i servizi di Unidata sono caratterizzati da attività di customer care e post-vendita di altissimo livello, grazie ad un sistema di call-center interno e ad operatori specializzati con formazione continua e qualificata.

L'attività è organizzata in tre aree di attività: Fibra & Networking, Cloud & Data Center, IoT & Smart Solutions.

Fibra & Networking

Si tratta dell'area di attività più rilevante per l'azienda, ha un valore di 17,91 milioni di euro che rappresenta il 78,94% dei ricavi, di cui la fibra ottica rappresenta il 70,91% del totale con un valore di 16,1 milioni di Euro. L'azienda è riuscita a valorizzare in modo significativo gli asset di rete in fibra ottica in proprio possesso sia per attività Retail, rivolta a clienti finali sia residenziali che business, e wholesale, ovvero verso altri operatori. La rete in fibra ottica si estende per la maggior parte nell'area di maggiore densità urbana del Paese, nella città di Roma e in distretti industriali e direzionali del Lazio.

Cloud & Data Center

Unidata punta in modo strategico ai servizi di Cloud e Datacenter, estremamente importanti per completare l'offerta dei clienti business ed ospitare servizi aggiuntivi per i clienti residenziali.

IoT & Smart Solutions

L'azienda è impegnata in questo settore nello sviluppo di tecnologie LPWAN (Lower Power Wide Area Network) adottando la tecnologia LoRa™, molto promettente e performante. Per lo sviluppo di questa tecnologia l'azienda ha utilizzato anche progetti di ricerca finanziati con fondi nazionali e comunitari. Nel corso del 2020 è stato liberalizzato l'uso della frequenza 868 Mhz per l'uso di servizi al pubblico di tipo IoT, aprendo la strada allo sviluppo di questo mercato di notevole potenzialità.

Dati principali di Unidata al 31 dicembre 2020

L'analisi del conto economico riclassificato a valore aggiunto, come da tabella di seguito riportata, evidenzia dei risultati significativi.

	2020	%	YoY	2019	%
Valore della produzione	23.436.555	100,00	77,44%	13.208.112	100,00
Costi della produzione	(11.902.803)	(50,79)	100,44%	(5.938.351)	(44,96)
Valore aggiunto	11.533.752	49,21	58,65%	7.269.761	55,04
Costo del lavoro	(2.909.395)	(12,41)	37,48%	(2.116.176)	(16,02)
Margine Operativo Lordo - Ebitda	8.624.357	36,80	67,35%	5.153.585	39,02
Ammortamenti e accantonamenti	(3.731.401)	(15,92)	21,67%	(3.066.863)	(23,22)
Reddito Operativo - Ebit	4.892.955	20,88	134,48%	2.086.722	15,80
Saldo Gestione finanziaria	(108.614)	(0,46)	10,90%	(121.898)	(0,92)
Risultato Economico al lordo delle imposte	4.784.341	20,41	143,41%	1.964.824	14,88
Imposte sul reddito	(1.392.234)	(5,94)	146,40%	(565.010)	(4,28)
Risultato Netto	3.392.106	14,47	142,32%	1.399.813	10,60

Il valore aggiunto, calcolato quale differenza tra valore della produzione e costi della produzione nell'esercizio, ammonta al 31 dicembre 2020 a Euro 11.533.751 pari al 49,21% del valore della produzione. L'incremento del valore aggiunto è determinato dal maggior valore della produzione (+77,44%) a cui è corrisposto un incremento dei costi (+100,44%) dovuto principalmente alle differenti modalità di gestione dei materiali utilizzati per la realizzazione della rete oltre che dall'incremento delle lavorazioni per la realizzazione di infrastrutture conto terzi (cosiddetti "verticali"). Le modalità di contabilizzazione con i principi contabili internazionali IAS-IFRS hanno determinato un valore dei ricavi nell'esercizio corrente pari ad Euro 3.495.542 a cui si aggiungono Euro 2.657.885 ulteriori di diritti d'uso IRU.

Il margine operativo lordo (*Ebitda*), calcolato sottraendo dal valore aggiunto il costo del lavoro, è pari a Euro 8.624.356 e rappresenta il 36,80% della produzione d'esercizio (al 31 dicembre 2019 era pari ad Euro 5.153.585 corrispondente al 39,02% del valore della produzione).

Il reddito operativo lordo (*Ebit*), dato dalla differenza tra margine operativo lordo ed ammortamenti e accantonamenti, ammonta ad Euro 4.892.955 pari al 20,88% del valore della produzione (rispetto al 15,80% dell'esercizio precedente).

L'incremento del reddito operativo lordo rispetto al precedente esercizio è determinato dall'incremento del valore della produzione (77,44%) a cui è corrisposto un aumento dei costi della produzione (+100,44%), e dei costi del personale (+37,48%) dovuti all'incremento di unità lavorative, ed i costi di ammortamento (+21,67%).

Il risultato economico al lordo delle imposte ed il risultato netto assumono valori rispettivamente di Euro 4.784.340 pari al 20,41% del valore della produzione e di Euro 3.392.106 (14,47% del valore della produzione).

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale nella versione con evidenza della posizione finanziaria netta.

	2020	2019
Crediti commerciali	13.994.653	11.111.508
(Debiti commerciali ed acconti)	(8.570.737)	(3.674.497)
Rimanenze finali (scorta variabile)	969.982	1.424.045
Altre attività – (passività) a breve	(4.330.121)	(2.700.677)
Ratei e risconti entro l'esercizio	(5.400.002)	(1.957.090)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(3.336.225)	4.203.289
Attività immateriali	711.184	647.004
Diritti d'uso	7.353.298	6.964.481
Impianti e macchinari	26.032.604	19.574.026
Partecipazioni	1.250.000	-
IMMOBILIZZAZIONI	35.347.086	27.185.511
Fondo rischi ed oneri	(42.218)	(8.840)
Benefici per i dipendenti (T.F.R.)	(1.042.377)	(859.723)
Ratei e risconti oltre l'esercizio	(12.915.437)	(14.085.060)
CAPITALE INVESTITO NETTO	18.010.829	16.435.177
Disponibilità liquide	(11.130.583)	(1.686.030)
Altre attività finanziarie non immobilizzate	(135.750)	(136.361)
Crediti finanziari per subleasing corrente	(19.601)	(19.274)
Finanziamento soci	-	243.662
Debiti verso altri finanziatori	3.856	4.877
Debiti verso banche entro 12m	885.805	1.035.837
Debiti per quote a breve dei leasing	(472.029)	381.399
Debiti verso banche oltre 12m	4.445.556	1.131.109
Debiti per quote a lungo dei leasing	3.335.050	3.499.034
Crediti finanziari per subleasing non correnti	(328.658)	(348.259)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN)	(3.416.353)	4.105.994
Capitale Sociale		
Ri	2.449.350	2.000.000
Riserve	6.934.691	1.593.466
Riserva <i>first time adoption</i> IAS	5.298.437	5.298.437
Utili (perdite) portati a nuovo	3.352.597	2.037.467
Utile (perdita) dell'esercizio	3.392.106	1.399.813
PATRIMONIO NETTO (PN)	21.427.181	12.329.183
TOTALE FONTI (PFN + PN)	18.010.829	16.435.177

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base delle precedenti riclassificazioni vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICI DI REDDITIVITÀ	2020	2019	Variazione
ROS – Return On Sales	20,88%	15,80%	5,08%
<i>L'indice è il rapporto tra il risultato operativo ed il valore della produzione e misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo</i>			
ROE – Return On Equity	15,83%	11,35%	4,48%
<i>L'indice è il rapporto tra l'utile d'esercizio ed il patrimonio netto della società e misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa</i>			
ROI – Return On Investments	27,16%	12,83%	14,33%
<i>L'indice è il rapporto tra il risultato operativo ed il capitale investito e misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica</i>			

In riferimento alla rappresentata evoluzione delle poste patrimoniali, l'esercizio si chiude con una posizione finanziaria netta positiva di Euro 3.416.353, in miglioramento di oltre il 55% rispetto all'esercizio precedente. Le componenti della Posizione Finanziaria Netta sono esposte nella seguente tabella:

	2020	2019
Depositi Bancari e postali (C IV 1)	11.127.091	1.682.893
Denaro e valori in cassa (C IV 3)	3.492	3.137
Disponibilità liquide	11.130.583	1.686.030
Crediti finanziari per subleasing	19.301	19.274
Attività finanziarie non immobilizzate (titoli)*	135.750	136.361
Debiti verso soci per finanziamento (<12)	-	(243.662)
Debiti verso banche (entro 12 mesi) (D 4a)	(885.805)	(1.035.837)
Debiti verso altri finanziatori entro 12 mesi	(3.856)	(4.877)
Quota a breve di finanziamenti	472.029	(381.399)
Debiti finanziari correnti	(417.632)	(1.665.775)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CORRENTE	10.868.302	175.890
Debiti verso soci per finanziamento (>12)	-	-
Crediti finanziari per subleasing (non correnti)	328.658	348.259
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	(4.445.556)	(1.131.109)
Debiti quote a lungo termine leasing	(3.335.050)	(3.499.034)
Debiti finanziari non correnti	(7.451.948)	(4.281.884)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	3.416.353	(4.105.944)

Include le quote investite nel fondo liquidità gestito da Intesa SanPaolo vincolate alle fidejussioni verso Telecom Italia e BT

Sulla base della precedente riclassificazione vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

	2020	2019
Auto Copertura delle immobilizzazioni	0,60	0,45
<i>Per una corretta interpretazione della solidità è bene considerare che nell'attivo immobilizzato, la parte relativa alle immobilizzazioni immateriali derivanti dall'acquisto di diritti IRU sulla infrastruttura in fibra ottica di altri operatori, è di fatto immediatamente saldata. Per tala ragione è opportuno considerare oltre ai mezzi propri anche i risconti passivi relativi ai diritti immateriali IRU, calcolati secondo quanto riportato in Nota integrativa come bilanciamento dell'attivo immobilizzato. Alla luce delle considerazioni sopra riportate i valori dell'indice in oggetto assumono i valori come di seguito:</i>		
Auto Copertura delle immobilizzazioni	1,08	0,99
Margine secondario di struttura	0,73	0,61
<i>Sulla base di quanto sopra esposto è bene considerare oltre ai mezzi propri anche i risconti passivi relativi a questa attività per un più realistico confronto con l'attivo immobilizzato. Alla luce delle considerazioni sopra riportate i valori dell'indice in oggetto assumono i valori come di seguito:</i>		
Margine secondario di struttura	1,21	1,16

Analisi dei ricavi

I ricavi delle vendite registrano un incremento del 76,75% rispetto al precedente esercizio passando da Euro 12.842.739 del 2019 ad Euro 22.699.619. Di seguito si analizzeranno le cause di crescita o di flessione riscontrate nell'esercizio 2020 per ciascuna delle aree di prodotto aziendale.

Fibra & Networking

La linea di ricavo in esame accoglie i ricavi dei servizi di accesso ad Internet nelle modalità Fibra Ottica, XDSL e wireless, la telefonia vocale ed i servizi wholesale.

I ricavi relativi alla connettività registrano un incremento rispetto al precedente esercizio, attribuibile ai servizi di connettività in fibra ottica che hanno registrato un incremento del 14,90% passando da Euro 7.104.023 del 2019 ad Euro 8.162.832 del 2020, alla concessione ad altri operatori di diritti di concessione I.R.U. (Indefeasible Right of Use) su fibra ottica per Euro 2.657.885 contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS 16.

I ricavi per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione mostrano un incremento del 15,03% passando da Euro 1.547.622 del 2019 ad Euro 1.780.194 del 2020 attribuibile all'aumento dei lavori connessi al progetto RM Fiber.

I ricavi per accesso in modalità FWA e DSL si scostano rispetto ai valori del precedente esercizio con un incremento del 10,46% passando da Euro 1.076.079 del 2019 ad Euro 1.188.585 del 2020.

Nel corso dell'esercizio i ricavi per consumi telefonici hanno registrato un incremento del 15,58%, rispetto ai dati del precedente esercizio passando da Euro 549.017 del 2019 ad Euro 634.535 del 2020.

Cloud & Datacenter

I ricavi sono pari ad Euro 1.087.725 e mostrano un incremento del 12,12% rispetto al precedente esercizio.

Ricavi IoT & Smart Solutions e Servizi vari

Nell'esercizio 2020 i ricavi per IoT & Smart Solutions si attesta a Euro 227.540 contro Euro 49.085 anno precedente, servizi di varia natura parti a Euro 690.718 contro Euro 922.717 anno precedente.

Vendita Materiali per fibra ottica

Questa voce di ricavi riporta i valori di vendita dei materiali venduti alle aziende di rete per la realizzazione della rete, questa modalità si è resa necessaria per una modifica dei processi nel corso del 2020 che ha reso la gestione dei magazzini e ammanco molto più efficiente eliminando questi ultimi. Il valore è di Euro 2.774.015.

Si riporta di seguito tabella esplicativa del calcolo dei ricavi medi per utente (ARPU) distinto per le tre tipologie di mercato e confrontato con il dato del precedente esercizio:

Mercato	2020		2019	
	Clients unici fatturati	ARPU mensile	Clients unici fatturati	ARPU mensile
Business	1.612	499,09	1.521	495,09
Microbusiness	365	73,54	262	77,85
Retail	8.103	24,93	5.747	23,64

Analisi dei costi

I dati evidenziano un incremento dei costi per servizi ed un incremento nei costi di approvvigionamento di materie prime e merci. Le attività di controllo e le azioni predisposte permettono il contenimento dei costi nel corso dell'esercizio per servizi inerenti l'attività di impresa (banda internet, linee voce, servizi di hosting) cercando di compensare l'aumento deciso dei costi legati agli investimenti in corso di realizzazione per la rete in Fibra Ottica nella città di Roma, per il rinnovamento tecnologico della rete di backbone e per i lavori di realizzazione della rete primaria e secondaria in fibra ottica posti in essere per conto di un player infrastrutturale nel campo delle telecomunicazioni. Il costo del personale è aumentato del 37,48% per effetto dell'aumento di unità lavorative nei settori infrastrutture e tecnico.

La policy relativa alle modalità di pagamento ha favorito maggiormente la metodologia di pagamento automatico (SDD e carte di credito) e bollettino postale, in luogo del bonifico bancario determinando una ulteriore contrazione delle spese ed un miglioramento dei flussi di cassa.

Analisi degli investimenti

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati effettuati investimenti per Euro 10.645.965, di cui 1.614.458 in immobilizzazioni immateriali e 9.031.507 in immobilizzazioni materiali. Bisogna specificare che le immobilizzazioni immateriali quali le concessioni per diritti d'uso della fibra ottica, sono costituiti da elementi che per la loro natura sono indispensabili e strategici per la realizzazione del modello industriale dell'azienda e per l'erogazione dei servizi di telecomunicazione.

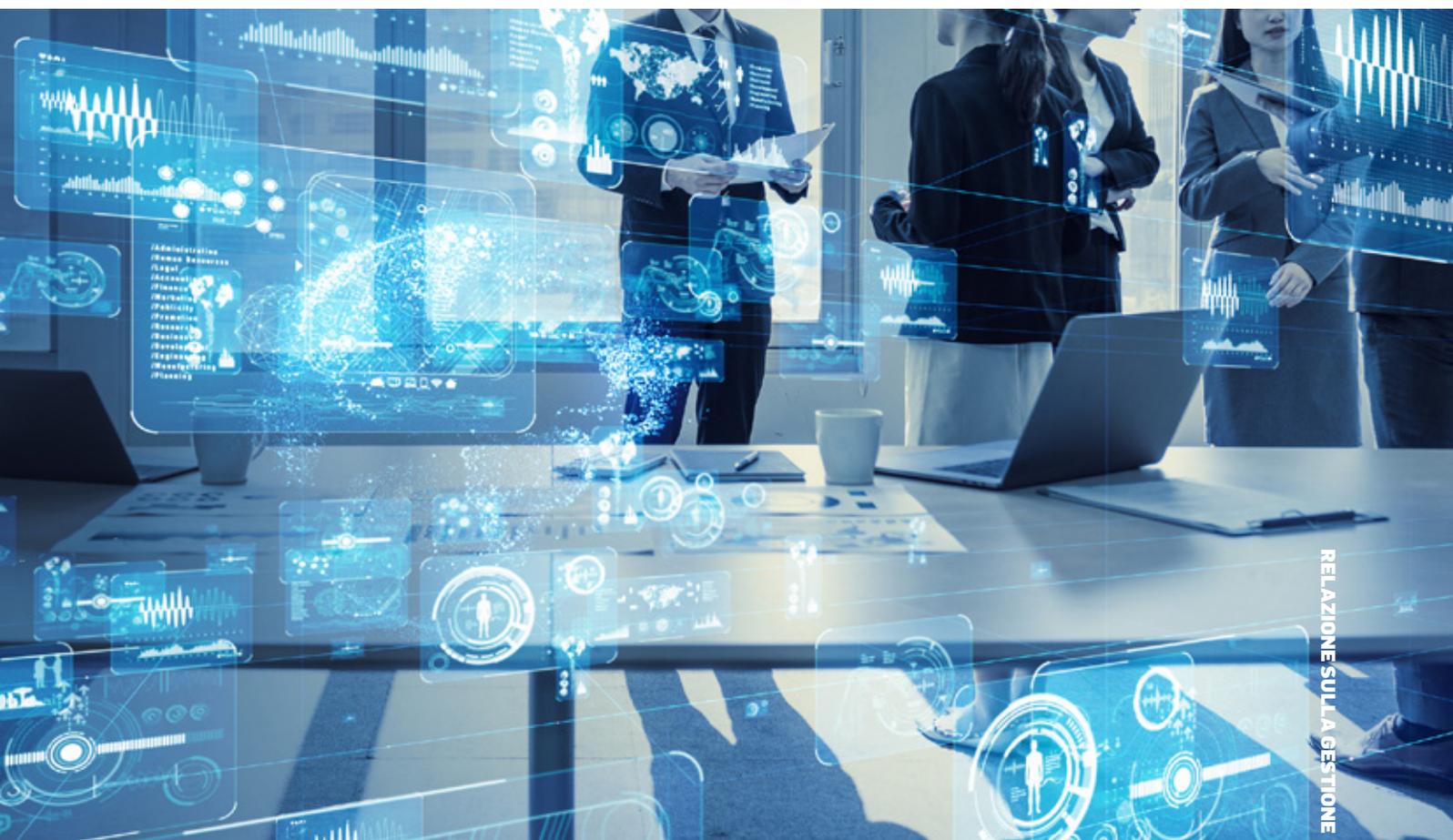
Si ritiene opportuno segnalare i seguenti investimenti:

- Euro 5.735.581 per investimenti relativi al cablaggio in fibra ottica nelle aree del comune e della Provincia di Roma di cui Euro 984.694 relativi al cablaggio della rete di backbone della società e delle derivazioni verso gli impianti dei clienti ed Euro 4.750.886 per l'infrastruttura di rete in fibra ottica connessa al progetto RM-Fiber;
- Euro 662.560 per investimenti relativi all'impianto del Datacenter Portuense;
- Euro 69.359 per l'acquisto di nuovi apparati per la trasmissione dati;
- Euro 306.059 per apparati CPE forniti ai clienti in comodato d'uso.

Sul fronte degli investimenti industriali nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività e le opere infrastrutturali necessarie per lo sviluppo della rete di backbone in fibra ottica, anche consolidando le aree di investimento esistenti. È proseguita anche l'attività di ricerca della clientela tramite il telemarketing, campagne pubblicitarie mirate e volte alla valorizzazione degli investimenti effettuati ed in corso di realizzazione, e tramite il canale di vendita della rete dei partner, composta da imprese che operano nel settore dell'ICT in grado di garantire una presenza costante sul territorio. Sono stati sottoscritti ulteriori accordi per l'acquisizione in modalità I.R.U. sia di diritti su fibra ottica che su infrastrutture di telecomunicazione (cavidotti), al fine di ridurre i costi inerenti gli scavi e le opere civili.

L'estensione dei cavi in fibra ottica a fine esercizio è di poco inferiore ai 3.000 chilometri, in buona parte installata direttamente con propri cavi e per la rimanente parte acquisita in IRU decennale o quindicennale da altri operatori e consente di raggiungere circa 150.000 unità immobiliari.

Nel corso dell'esercizio appena concluso sono proseguiti gli investimenti per il progetto Rm-Fiber con il quale Unidata sta realizzando una rete pri-



maria, o di aggregazione, ed una rete secondaria, o di distribuzione, in fibra ottica per un player infrastrutturale nel campo delle telecomunicazioni che, nel più ampio progetto di realizzazione delle rete in fibra ottica FTTH (*Fiber to the Home*) sul territorio nazionale, ha interesse a realizzare in tempi brevi la copertura nel territorio della città di Roma, anche utilizzando infrastrutture già presenti e coerenti con il servizio offerto sulle altre città dove è in corso la realizzazione della rete.

I diritti di passaggio sulla rete del progetto RM-Fiber sono ceduti in modalità IRU per un periodo di 15 anni e contabilizzati, a partire dal 2020, in base al principio contabile IFRS 16.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Unidata deve la sua crescita nei decenni, e la sua stessa nascita, allo slancio di interesse che da sempre caratterizza i fondatori e i principali protagonisti della sua storia. Ciò che più caratterizza Unidata è, ancora oggi, la curiosità e la seria dedizione verso le più rilevanti innovazioni tecnologiche. La società è capofila in due progetti di ricerca e sviluppo per bandi emessi dalla Regione Lazio nell'ambito del POR-FESR 2017-2023, ha terminato le attività previste per il progetto AMORE e quelle previste per il progetto IPSE PARSIT ed iniziate le attività del nuovo progetto di ricerca e sviluppo denominato "Fragili".

Il progetto IPSE PARSIT (acronimo di IoT Publisher Subscribe Environment – Per la gestione Avanzata di Riciclo, Smaltimento, Informazione ai cittadini e Tracciabilità) era rivolto alla realizzazione di una piattaforma tecnologica e digitale per servizi e device LPWA che consenta il controllo ottimale dei processi propri dell'economia circolare.

Il progetto di Ricerca FRAGILI, in cui la società opera con Il C.N.R. Consiglio

Nazionale delle Ricerche e l'Università La Sapienza di Roma, è finalizzato allo studio e lo sviluppo prototipale di una piattaforma dedicata alla tele-assistenza delle persone "fragili". Il sistema misura tramite tecnologie I.o.T. una serie di parametri ambientali e diretti che, memorizzati su un database ed analizzati tramite un sistema di analytics, permettono di ricavare degli indici aggregati di qualità della vita e il livello della assistenza ricevuta e di quella necessaria per le persone fragili.

Unidata è un'azienda innovativa, sia per il settore in cui opera, sia per la vocazione e la scelta strategica di dedicare sempre risorse ed investimenti alla attività di Ricerca e Sviluppo.

La società ha mantenuto anche nell'esercizio 2020 lo status di "PMI Innovativa" ai sensi della legge 24 marzo 2015 n.33 (conversione del D.L. 3/2015), riconoscimento per tutte le piccole e medie imprese che svolgono la propria attività nel campo dell'innovazione tecnologica a prescindere dalla data di costituzione e dalla formulazione dell'oggetto sociale.

Lo status di PMI innovativa viene conseguito soddisfacendo alcuni requisiti di accesso che prevedono almeno la presenza di due su tre dei seguenti elementi:

a) le spese in ricerca e sviluppo sono uguali o superiori al 3% del maggior valore tra costo e valore totale della produzione. Il volume delle spese sostenute dalla società in ricerca, sviluppo e innovazione nel corso dell'esercizio 2020 è pari ad euro 245.099, così costituiti:

	2020	2019	2018
Personale settore Ricerca e Sviluppo non su progetti	137.070	81.901	103.274
Costo personale Sviluppo su progetti R&S	24.838	297.198	137.427
Costi consulenti esterni	58.016	111.990	109.301
Costi generali per progetti R&S	25.175	184.805	148.117
Totale	245.099	675.894	498.119

b) Personale in percentuale per almeno 1/3 in possesso di laurea magistrale;
c) Software registrato presso il pubblico registro software o depositari o licenziatari di privativa industriale.

Nel corso dell'esercizio la società ha verificato la persistenza dei requisiti previsti ed ha mantenuto l'iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese presso la Camera di Commercio.

La società ha istituito, in seno all'organizzazione stessa, un gruppo di lavoro (Unidata Lab) composto da giovanissimi laureati, guidati da una figura a questo totalmente dedicata, impegnati nello studio, nel testing e nello sviluppo delle tecnologie wireless adatte all'Internet of Things (IoT). Tra le diverse tecnologie disponibili per questo genere di soluzioni, Unidata ha scelto di puntare e di dedicare nello specifico le proprie attenzioni e i propri investimenti sulla tecnologia LoRa™ e sul relativo standard di rete LoRaWAN™.

Questa innovativa tecnologia consente, grazie ai profondi specifici vantaggi – quali, ad esempio, l'ampio raggio di copertura, la lunghissima durata delle batterie, la bidirezionalità della trasmissione dei dati e la significativa penetrazione deep indoor – di rendere le innumerevoli soluzioni IoT una realtà concreta e davvero conveniente. Si specifica che i marchi precedentemente indicati sono in titolarità di Semtech Corporation e la tecnologia LoRa è sviluppata e gestita da quest'ultima.

Rapporti con le società controllanti, collegate, consociate ed altre parti correlate

La società non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento. Nel corso dell'esercizio è stata costituita la società Unifiber S.p.A., inizialmente a socio unico Unidata nel cui capitale è entrato, a dicembre 2020, il fondo Connecting Europe Broadband Fund (CEBF) facendo scendere la partecipazione della società al 30%; in virtù di patti parasociali in essere la società Unifiber S.p.A. sarà sottoposta a "controllo di fatto esterno" (ex art.2359 del codice civile) da parte della Unidata.

Si rimanda alla Nota integrativa per la specifica delle partecipazioni in altre imprese e consorzi. Per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, il quale definisce come parti correlate tutti quei "soggetti che hanno capacità di controllare un altro soggetto, ovvero di esercitare una notevole influenza sull'assunzione di decisioni operative finanziarie da parte della società che redige il bilancio."

Le operazioni compiute con le parti correlate rispettano principi e criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale, non sono classificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nell'ordinario corso degli affari della società, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate con termini e condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

La società Unihold srl, i cui soci sono alcuni tra gli stessi soci della Unidata, è classificabile come parte correlata. Nel rispetto dell'articolo 2428 del Codice Civile si evidenzia che non ci sono situazioni debitorie o creditorie verso la parte correlata Unihold s.r.l. I debiti verso la parte correlata sono relativi al contratto di affitto della sede sociale della società (costi dell'esercizio 2020 sono pari ad Euro 336.000). Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i debiti ed i crediti contratti con le parti correlate.

Gestione dei rischi ed incertezze

In osservanza a quanto previsto dall'art.2428 del Codice Civile vengono di seguito indicati i principali rischi cui Unidata è esposta e le azioni previste per fronteggiarli.

Rischio connesso all'andamento del mercato delle telecomunicazioni

Il permanere della congiuntura negativa che ha caratterizzato il quadro macroeconomico durante il 2020 rappresenta una componente non secondaria della contrazione sofferta dal settore delle telecomunicazioni nel corso dello stesso anno. Il mercato delle telecomunicazioni ha continuato ad essere caratterizzato da un complessivo incremento di volumi ma da una superiore contrazione tariffaria. Il Mercato delle Telecomunicazioni è competitivo in termini di innovazione, di prezzi e di efficienza e le tecnologie ICT possono essere alla base del recupero di produttività, del miglioramento della concorrenza internazionale e per la creazione di nuova occupazione qualificata. La società si trova a competere con società e gruppi industriali di dimensioni maggiori e operatori specializzati che potrebbero essere dotati di risorse superiori tali da consentire un miglior posizionamento nel mercato di riferimento. L'elevata fidelizzazione della clientela nell'area geografica di attività e l'elevato livello qualitativo dei servizi offerti contribuiscono al successo delle attività della società consentendole di mantenere ed incrementare le quote di mercato in cui opera attraverso, appunto, l'offerta di servizi innovativi capaci di garantire adeguati livelli di redditività.

Rischio di settore

Il settore italiano delle telecomunicazioni è altamente regolamentato e disciplinato da una normativa legislativa e regolamentare ampia ed articolata soprattutto in relazione a licenze, concorrenza, linee in affitto, accordi di interconnessione e prezzi. La regolamentazione ed il quadro normativo e politico in costante evoluzione può costituire uno dei principali fattori di rischio. Cambiamenti nella normativa e nella regolamentazione esistente, sia a livello nazionale che a livello comunitario, potrebbero incidere negativamente sui risultati economici delle società del settore attraverso l'introduzione di nuovi oneri o l'aumento di quelli esistenti, ed eventuali provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità Garante per le comunicazioni (AGCOM) potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Mutamenti nel quadro regolamentare potrebbero infatti comportare la difficoltà per la società di ottenere servizi da altri operatori a prezzi competitivi o limitare l'accesso a servizi necessari allo svolgimento della propria attività. L'eventualità di una evoluzione normativa che attenui l'efficacia delle vigenti regolamentazioni stabilite dagli organismi di controllo (AGCOM) e che possa avvantaggiare l'operatore dominante a scapito di altri operatori, risulta essere un elemento di potenziale rischio.

La società presta costante attenzione all'evoluzione del quadro regolamentare del settore, attraverso un monitoraggio costante ed un dialogo costruttivo con le Istituzioni, volte a ricercare momenti di contraddittorio e valutare tempestivamente le modifiche intervenute, operando per minimizzare l'eventuale impatto economico derivante dalle stesse.

Rischi connessi alla dipendenza tecnologica del settore delle telecomunicazioni

La società opera in un mercato complesso dal punto di vista tecnologico ed esposto ad un rischio elevato che è proprio dei sistemi di Information Technology (IT) ed Information e Communication Technology (ICT), ed investe adeguate risorse per la prevenzione dei rischi legati al danneggiamento ed al malfunzionamento di questi sistemi.

La capacità della società di adeguare la propria infrastruttura in relazione agli sviluppi tecnologici e ha permesso alla società di essere sempre in evoluzione ed in linea con i principali competitor. Gli ultimi esercizi hanno visto la società investire sull'affidabilità dei sistemi del core business. I data center di Roma sono altamente affidabili, muniti dei principali sistemi di sicurezza, antincendio e anti allagamento, ed il personale di esercizio effettua copie di back up dei dati garantendo un buon livello di affidabilità.

La società si adopera per rispondere ai rapidi cambiamenti tecnologici e sviluppare le caratteristiche dei propri servizi e prodotti in modo da adeguarsi tempestivamente alle mutevoli esigenze di mercato ed al fine di mantenere inalterata la propria posizione competitiva sul mercato.

Rischio del credito

Per il credito iscritto nello stato patrimoniale non vengono rilevate particolari criticità. L'importo prevalente dei crediti riguarda i rapporti di natura commerciale con i clienti ed anche in questo caso il rischio può considerarsi limitato in considerazione delle attività puntualmente effettuate dalla società volte ad individuare possibili perdite di valore connesse al verificarsi di eventi che possono provare l'esistenza di significative difficoltà finanziarie

del debitore (mancati pagamenti, apertura di procedure concorsuali). L'esposizione creditoria della società è suddivisa su un largo numero di clienti ed il mercato di riferimento è esclusivamente il mercato nazionale. Il continuo monitoraggio sulla clientela, l'acquisizione in misura sempre maggiore di clienti con modalità di pagamento di natura inerziale (carta di credito, Domiciliazione bancaria SDD) hanno evidenziato nel tempo un minore rischio di insolvenza. La reattività del settore recupero crediti nella sospensione dei servizi in caso di morosità per mancato pagamento dei canoni dovuti ha ulteriormente minimizzato il rischio di incremento del credito delle singole posizioni.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità deve intendersi come potenziale difficoltà ad adempiere alle passività finanziarie e, pur essendo strettamente correlato ai ritardi negli incassi da parte dei clienti, viene assorbito da una riserva di liquidità creata dalla società presso l'istituto di credito Intesa SanPaolo Spa.

Rischio connesso alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

La società acquista ed opera essenzialmente in Italia, anche se alcune forniture, seppure per importi non rilevanti, vengono effettuate presso fornitori esteri; pertanto, il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio a cui la società è esposta è minimo. I rischi legati all'oscillazione dei tassi di interesse sono principalmente relativi al rischio di variazione del tasso di interesse dei finanziamenti a medio-lungo termine sottoscritti nel corso dell'esercizio. La società ha sottoscritto con l'istituto bancario Intesa SanPaolo dei contratti derivati di natura finanziaria "Interest Swap Rate", in aggiunta ad altri tre sottoscritti nei precedenti esercizi, e con BNL-Gruppo BNP Paribas un contratto derivato "Interest rate Cap", volti a mitigare il rischio di variazione del tasso di interesse connesso ai finanziamenti. Il rischio finanziario derivante dalla fluttuazione dei tassi di interesse sugli affidamenti bancari non è ritenuto significativo per la gestione in attivo di tutti i rapporti bancari intercorrenti con gli istituti finanziari. Gli affidamenti bancari a breve per l'attività gestionale corrente sono comunque regolati a condizioni e tassi di mercato contrattualmente definiti. Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi. La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. La liquidità generata è mantenuta su conti correnti presso primari istituti bancari.

Rischio connesso al fabbisogno di mezzi finanziari

La società ha sottoscritto con l'istituto bancario Intesa SanPaolo, nel corso dell'esercizio un contratto di finanziamento per garantire la copertura finanziaria necessaria per i lavori di cablaggio in fibra ottica della città di Roma. I finanziamenti richiesti sono rimborsabili in 48 e 60 mesi, non prevedono clausole contrattuali a difesa del finanziatore (covenants), e la liquidità bancaria riuscirebbe ad assorbire in qualsiasi caso anche l'eventuale restituzione dei finanziamenti in essere qualora venissero richiesti dall'istituto di credito.

Rischio di delega

La società ha già adottato il Modello di organizzazione gestione e controllo

previsto dal Decreto Legislativo n.231 del 8 giugno 2001, che ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società in relazione ad alcune tipologie di reati commessi nell'interesse o vantaggio della stessa società. L'adozione del modello rappresenta un mezzo di prevenzione contro il rischio di reati ed illeciti amministrativi previsti dalla normativa di riferimento, oltre a costituire uno strumento di chi opera per conto della società, a tenere il comportamento nell'espletamento della propria attività, ma costituisce anche un segnale dell'azienda in materia di trasparenza e responsabilità nei rapporti verso l'esterno. Per questo motivo l'attività di verifica e di aggiornamento del modello Organizzativo è costante ed attenta a comprendere ogni possibile variazione introdotta dalla normativa.

Informazioni attinenti l'ambiente ed il personale

La società non rileva nessun rischio di carattere ambientale in ragione della tipologia dell'attività che svolge. La società svolge la piena attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro. Le relazioni con i dipendenti sono gestite nel pieno rispetto dei diritti umani, dei diritti fondamentali nel lavoro, del criterio delle pari opportunità e della normativa giuslavoristica e di sicurezza sul lavoro. La società applica il C.C.N.L. per l'industria Metalmeccanica privata e installazione di impianti e il contratto dei Dirigenti delle aziende del terziario per la figura del C.F.O. L'azienda ha predisposto, per la prima volta, il bilancio di sostenibilità (DNF) che verrà allegato al presente documento

Informazioni attinenti al piano Welfare aziendale

La società adotta un piano di Welfare aziendale a favore dei dipendenti con due diverse forme di finanziamento di cui uno derivante dalla contrattazione nazionale ed uno sulla base di regole aziendali. Sulla base della realizzazione dei risultati economici positivi conseguiti nell'esercizio 2019, i dipendenti hanno usufruito dei benefit concessi dalla piattaforma welfare.

L'obiettivo raggiunto dalla società è stato quello di introdurre un programma di benefits che possa incrementare i vantaggi per i dipendenti al fine di accrescerne il benessere individuale e familiare, permettendo agli stessi di accedere a prestazioni e servizi personalizzabili secondo le loro specifiche esigenze, aumentare la tutela delle prestazioni del welfare pubblico (previdenza, salute, assistenza ed educazione dei figli), ottenere un miglioramento del potere di acquisto della retribuzione complessiva, grazie alle agevolazioni fiscali e contributive che la legge riconosce.

La piattaforma utilizzata nel corso del 2020 è stata Ubi Welfare, gestita da Ubi Banca, risultata la più completa del mercato con una serie di servizi attivati e fruibili attraverso la piattaforma per un totale di oltre 5.000 punti di spendibilità sull'intero territorio nazionale. La fusione tra Ubi Banca ed Intesa SanPaolo Spa porterà nel corso dell'esercizio 2021 all'inglobamento dei servizi welfare nella piattaforma gestita da Intesa SanPaolo.

Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge n.124/2017

La legge n.124/2017, introduce all'articolo 1, nei commi da 125 a 129 misure che appaiono finalizzate ad assicurare la trasparenza nelle erogazioni pubbliche. Le imprese sono tenute a pubblicare le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere percepiti nell'anno precedente nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

Azioni proprie

La società non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie.

Sedi secondarie

La società ha una sede secondaria in Roma, via Cornelia 498.

Previsioni sull'andamento della gestione

L'evoluzione del settore e le grandi manovre nell'ambito delle Telecomunicazioni a livello nazionale confermano le scelte strategiche dell'Azienda. Unidata con lungimiranza ha investito nel cablaggio in fibra ottica molti anni fa, ed ha confermato la sua visione continuando ad investire in integrazioni strutturali ed innovazione tecnologica dell'asset di cui è proprietaria, rendendo la rete in fibra ogni anno più estesa e più potente.

Gli investimenti sulla principale infrastruttura aziendale dovranno proseguire al fine di sostenere la sempre crescente domanda di servizi a banda ultra-larga da parte, in particolare, di imprese, operatori telco e società fornitrici di servizi ICT.

Gli investimenti per lo sviluppo infrastrutturale e l'adeguamento tecnico della dorsale di rete in fibra ottica ai nuovi standard richiesti dagli altri operatori di comunicazione proseguiranno nel corso dei prossimi esercizi, per poter cogliere tutte le possibilità che il mercato offrirà.

La licenza delle frequenze WLL (wireless local loop) compresa tra i 24,5 ed i 25,5 Ghz ottenuta dal Mi.S.E ha permesso di raggiungere nuove aree industriali nella provincia di Roma, ad oggi non servite e zone periferiche tagliate fuori da soluzioni di "Internet veloce" ossia in condizioni di svantaggio infrastrutturale.

L'unione della fibra ottica e dei servizi offerti dalla rete wireless costituirà la base di una connettività integrata, elemento essenziale delle tecnologie abilitanti delle Smart City, dotate di oggetti intelligenti e sempre connessi. L'ulteriore estensione della rete MAN (Metropolitan Area Network) in fibra ottica nella città di Roma e nella provincia lascia prevedere per l'esercizio 2021 un aumento del fatturato per tutte le linee di business in relazione all'attivazione di nuovi contratti.

Per le restanti linee di business la previsione è un incremento dei ricavi sia sul fronte delle concessioni IRU/Wholesale sia su quello del Cloud / Data-center. L'azienda ha predisposto, per la prima volta e sempre con riferimento all'esercizio 2020, la Dichiarazione individuale di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016 (DNF o bilancio di sostenibilità) che verrà allegata al presente documento.

Conclusioni

Signori soci, alla luce delle considerazioni che precedono e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invitiamo:

- *ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 unitamente alla nota integrativa ed alla presente relazione che lo accompagnano;*
- *a destinare il risultato di esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.*

Roma, 14 aprile 2021

Renato Brunetti
Presidente del C.d.A





BILANCIO DI ESERCIZIO

UNIDATA

85%

26,465.54

28,161.92

26,465.54

198.45

428

1,53

37,49

19,5



Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 Dicembre 2020

	Note	Al 31/12/2020	Al 31/12/2019	Al 01/01/2019
Altre attività immateriali	5	711.184	647.004	537.999
Attività per diritti d'uso	6	7.353.298	6.964.481	7.309.857
Immobili, impianti e macchinari	7	26.032.604	19.573.773	14.547.335
Partecipazioni	8	1.250.000	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	9	474.414	494.018	452.729
Altri crediti e attività non correnti	10	2.016	2.016	2.016
Imposte differite attive	11	257.975	153.453	152.443
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		36.081.491	27.834.745	23.002.378
Rimanenze	12	969.982	1.424.045	1.313.384
Crediti commerciali	13	13.994.653	11.111.508	4.261.798
Crediti tributari	14	611.446	-	567.959
Altre attività finanziarie correnti	15	155.352	155.635	155.717
Altri crediti e attività correnti	16	1.288.464	825.906	580.441
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	11.130.583	1.686.030	1.358.775
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		28.150.480	15.203.124	8.238.073
TOTALE ATTIVO		64.231.971	43.037.869	31.240.451
Capitale Sociale		2.449.350	2.000.000	2.000.000
Riserva Legale		275.586	190.902	110.861
Riserva Straordinaria		57.007	57.007	57.007
Riserva IAS19 TFR		(222.567)	(168.503)	(97.198)
Riserva di quotazione		(95.695)	-	-
Altre Riserve		6.920.361	1.514.060	(7.886)
Utili/Perdite a nuovo		3.352.597	2.037.467	3.638.287
Riserva FTA		5.298.437	5.298.437	5.298.437
Risultato dell'esercizio		3.392.106	1.399.813	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	18	21.427.182	12.329.183	10.999.509
Benefici per i dipendenti	19	1.042.377	859.723	733.552
Strumenti finanziari passivi	20	42.218	8.840	10.376
Debiti Finanziari non correnti	21	7.780.606	4.630.143	5.557.594
Altre passività non correnti	22	12.933.138	14.426.972	3.845.581
Altre passività finanziarie non correnti	23	841	2.873	3.497
Imposte differite passive	11	1.840.190	1.981.716	2.121.824
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		23.639.370	21.910.267	12.272.424
Debiti commerciali	24	8.570.737	3.674.497	3.985.606
Debiti tributari	25	1.576.677	10.996	675.640
Debiti Finanziari correnti	21	1.361.691	1.665.776	1.102.577
Debiti per imposte correnti		-	-	-
Altre passività correnti	26	7.656.314	3.447.150	2.204.695
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		19.165.419	8.798.419	7.968.518
TOTALE PASSIVO		64.231.971	43.037.869	31.240.451

Conto economico al 31 Dicembre 2020

	Note	Al 31/12/2020	Al 31/12/2019
Ricavi da clienti	27	22.699.619	12.842.739
Altri ricavi	28	736.936	365.373
TOTALE RICAVI		23.436.555	13.208.112
Costo per materie prime e materiali di consumo	29	4.128.678	1.157.074
Costi per servizi	30	6.517.156	4.518.798
Costi del personale	31	2.909.395	2.116.176
Altri costi operativi	32	1.051.902	333.733
Ammortamenti	33	3.731.401	3.066.863
Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti	34	205.068	(71.254)
TOTALE COSTI OPERATIVI		18.543.600	11.121.390
RISULTATO OPERATIVO		4.892.955	2.086.722
Proventi finanziari	35	7.796	6.806
Oneri finanziari	36	(116.411)	(128.704)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(108.615)	(121.898)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		4.784.340	1.964.824
Imposte sul reddito	37	1.392.234	565.011
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		3.392.106	1.399.813

Conto economico complessivo al 31 Dicembre 2020

	Al 31/12/2020	Al 31/12/2019
Risultato netto	3.392.106	1.399.813
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	(34.047)	1.536
Effetto fiscale	8.171	(369)
Totale utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	(25.876)	1.167
Totale utili/(perdite) che saranno riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) di esercizio	(25.876)	1.167
Utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(71.136)	(93.823)
Effetto fiscale	17.073	22.518
Totale utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(54.063)	(71.305)
Totale utili/(perdite) che non saranno riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) di esercizio	(54.063)	(71.305)
Totale utili/(perdite) delle altre componenti al netto dell'effetto fiscale	(79.939)	(70.318)
Totale risultato complessivo	3.312.167	1.329.675

Rendiconto Finanziario

2020

2019

A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa

Utile (perdita) dell'esercizio	3.392.106	1.399.813
Imposte sul reddito	1.392.234	565.011
Interessi passivi/(interessi attivi)	108.615	121.898
(Plusvalenze)/Minusvalenza da cessione attività	(4.000)	-
1. Utile (perdita) prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	4.888.955	2.086.722

Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto

Accantonamento ai fondi	475.175	72.204
Interest Cost TFR IAS19	-	1.086
Ammortamenti	3.731.401	3.066.863
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto.	4.206.576	3.140.155

2. Flusso finanziario prima delle variazioni del c.c.n.

Decremento/(incremento) delle rimanenze	354.063	(110.661)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(3.048.572)	(6.778.084)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	4.896.241	(311.110)
Altre variazioni del capitale circolante netto	2.978.768	11.326.129
Totale variazioni del capitale circolante netto	5.180.500	4.126.274

3. Flussi finanziari dopo le variazioni del C.C.N.

Interessi incassati/(pagati)	(108.614)	(121.898)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.392.234)	(565.010)
(utilizzo dei fondi)	-	-
Utilizzo passività per benefici ai dipendenti	(49.584)	(117.804)

4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche

Flusso finanziario della Gestione Reddituale (A)	12.725.599	8.548.437
---	-------------------	------------------

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento

(Investimenti)/Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	(1.592.678)	(807.985)
(Investimenti)/Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	(9.085.581)	(7.048.944)
(Investimenti)/Disinvestimenti di partecipazioni	(1.250.000)	-
Flusso finanziario della attività di investimento (B)	(11.928.259)	(7.856.929)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi

Incremento (decremento) debiti a breve vs.banche	(28)	(243.874)
Accensione finanziamenti	4.200.000	800.000
(Rimborso finanziamenti)	(1.035.558)	(751.666)
Incremento/(decremento) debiti verso altri finanziatori	(244.683)	105.781
Incremento/(decremento) debiti a medio/lungo termine verso banche	-	-
Incremento/(decremento) finanziamenti in leasing	(73.554)	(274.493)
Incremento/(decremento) degli strumenti finanziari passivi	66.956	-

Mezzi propri

Altre variazioni del patrimonio netto	5.734.080	(1)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(8.647.213)	(364.253)
Disponibilità liquide ad inizio esercizio	1.686.030	1.358.775
Incremento/decremento disponibilità liquide (A±B±C)	9.444.553	327.255
Disponibilità liquide a fine esercizio	11.130.583	1.686.030

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva sopraprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva disponibile L.145/2018 art.
Saldo al 1° gennaio 2019	2.000.000	-	110.861	57.007	-
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	80.041	-	1.520.779
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Utile/(perdite) di esercizio	-	-	-	-	-
Altri utili/(perdite complessivi)	-	-	-	-	-
Totale utile/(perdite) complessivi	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	2.000.000	-	190.902	57.007	1.520.779
Destinazione risultato	-	-	84.684	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	439.100	5.269.201	-	-	-
Esercizio warrant	10.250	162.975	-	-	-
Utile/(perdite) di esercizio	-	-	-	-	-
Altri utili/(perdite complessivi)	-	-	-	-	-
Totale utile/(perdite) complessivi	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	2.449.350	5.432.176	275.986	57.007	1.520.779

Riserva copertura flussi finanziari attesi	Utili/ Perdite a nuovo	Riserva IAS19 TFR	Riserva per quot. AIM	Riserva FTA (First time Adoption)	Risultato di esercizio	Patrimonio netto
(7.886)	3.638.287	(97.198)	-	5.298.437		10.999.509
-1.600.618	-	-	-	-		2
-	(2)	-	-	-	-	(2)
-	-	-	-	-	1.399.813	1.399.813
1.167	-	(71.306)	-	-	-	(70.139)
(6.719)	-	(71.306)	-	-	-	(70.139)
(6.719)	2.037.467	(168.503)	-	5.298.437	1.399.813	12.329.184
-	1.315.129	-	-	-	(1.399.813)	-
-	30	-	(95.695)	-	-	(95.695)
-	-	-	-	-	-	5.708.301
-	-	-	-	-	-	173.225
-	-	-	-	-	3.392.106	3.392.106
(25.876)	-	(54.064)	-	-	-	(79.939)
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
(32.595)	3.352.596	(222.567)	(95.695)	5.298.437	3.392.106	21.427.181





NOTA INTEGRATIVA



PARTE A

ATTIVITÀ DELL'IMPRESA, SCHEMI DI BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nota n. 1 – Informazioni societarie

La pubblicazione del Bilancio di Unidata S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2020 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 22 marzo 2021. Unidata S.p.A. è una società per azioni quotata, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova in Roma, Viale Alexandre Gustave Eiffel 100.

Nota n. 2 – Principali principi contabili

Principi di redazione

Il bilancio della Società è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio, applicando per tutti gli esercizi presentati, a partire dal 1° gennaio 2019, data di prima applicazione degli IFRS ("FTA").

Le note esplicative al bilancio sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dal Codice Civile. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") ed ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC") e omologati dalla Commissione Europea, in vigore alla data di bilancio.

Gli schemi adottati dalla società si compongono come segue:

- **Situazione Patrimoniale-Finanziaria** - la presentazione del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria avviene attraverso l'esposizione distinta fra attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti distinguendo per ciascuna voce di attività e passività gli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento della situazione contabile.
- **Conto economico** - riporta le voci per natura, poiché è considerato quello che fornisce informazioni maggiormente esplicative.
- **Conto economico complessivo** - accoglie le voci rilevate direttamente a patrimonio netto quando gli IFRS lo consentono.
- **Rendiconto finanziario** - il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari dell'attività operative, d'investimento e finanziaria. I flussi delle attività operative sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato di esercizio o di periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.
- **Prospetto delle variazioni di patrimonio netto** - il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e l'effetto, per ciascuna voce di patrimonio netto, dei cambiamenti di principi contabili e delle correzioni di errori così come previsto dal Principio contabile internazionale n. 8. Inoltre, lo schema presenta il saldo degli utili o delle perdite accumulati all'inizio dell'esercizio, i movimenti dell'esercizio e alla fine dell'esercizio.

L'ultimo bilancio redatto secondo i Principi Contabili Italiani (nel seguito anche "ITA GAAP" o "OIC") si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Il presente bilancio fornisce informazioni comparative riferite ai due esercizi precedenti, infatti l'adozione dei nuovi principi contabili ha reso necessario anche l'adeguamento dei valori di bilancio al 31 dicembre 2019 e al 1 gennaio 2019 al fine di compararli con i risultati dell'esercizio 2020, si rimanda al paragrafo "Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS" che descrive gli effetti dalla prima applicazione degli IFRS sui bilanci predisposti secondo precedenti principi contabili.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie rappresentate da titoli azionari o obbligazioni in portafoglio che sono iscritti al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value* e che sarebbero altrimenti iscritte al costo ammortizzato, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibile ai rischi oggetto di copertura.

Il bilancio è presentato in euro e tutti i valori sono arrotondati all'euro, se non altrimenti indicato.

Diffusione del coronavirus Covid 19: analisi degli impatti sull'attività societaria

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato dalla diffusione del coronavirus "Covid 19" e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dal Governo. Nell'ambito delle operazioni di gestione dei rischi derivanti dalla pandemia la società ha provveduto ad effettuare una attenta analisi della situazione per valutare le possibili ripercussioni sull'attività operativa della società e gli impatti dal punto di vista economico/finanziario.

Sono stati ipotizzati impatti derivanti dalla limitazione ai movimenti nazionali ed al conseguente rallentamento di alcuni processi operativi aziendali, quali le attività di installazione di apparati presso clienti o le attività di manutenzione e le attività per l'espansione della rete in fibra ottica.

E' stato considerato un rischio operativo derivante dalla maggior richiesta di banda per rispondere alle richieste di maggior traffico derivante dall'adozione delle misure di contenimento e dall'utilizzo della modalità di lavoro agile (smart working) e di un possibile impatto finanziario derivante dal minor volume di incassi dovuto all'applicazione delle chiusure delle attività dei clienti per l'adozione delle misure restrittive di contenimento imposti, ed un possibile impatto sulla supply chain per gli approvvigionamenti dei materiali. Gli amministratori hanno costantemente monitorato la situazione e posto in essere le misure correttive necessarie: le attività di installazione degli apparati presso i clienti sono proseguite nel rispetto delle disposizioni vigenti, così come le attività di assurance e delivery per la rete in fibra ottica. La richiesta di maggior banda ed in conseguente maggior traffico è stata assorbita dall'infrastruttura di rete in virtù degli investimenti effettuati negli esercizi precedenti e di quelli già previsti nel budget. Dal punto di vista finanziario sono stati accordati ai clienti in difficoltà dilazioni di pagamento che consentissero di poter svolgere l'attività. Il ritardo in alcune tipologie di incasso è stato recuperato nella seconda metà dell'anno in considerazione anche del servizio strategico offerto dalla società. In sede di predisposizio-

ne del bilancio di esercizio 2020 non sono emersi evidenti rischi di futura svalutazione dei valori iscritti anche considerando l'aggravato scenario macroeconomico.

Il protrarsi di tale situazione non esclude possibili futuri impatti economici che, alla data di redazione del bilancio, non sono né quantificabili né stimabili.

Nota n. 3 Sintesi dei principali principi contabili

a) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le condizioni contrattuali della passività che potrebbero, su opzione della controparte, comportare la estinzione della stessa attraverso l'emissione di strumenti di capitale non ne influenzano la classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

b) Valutazione del *fair value*

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel *mercato principale* dell'attività o passività;
- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel *mercato più vantaggioso* per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che

gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo *massimo e migliore* utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di *input* non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- **Livello 1** i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2** Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **Livello 3** tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria della Società analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili della Società, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione finanziaria della Società effettua una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole. I risultati delle valutazioni vengono presentati periodicamente al Collegio Sindacale ed ai revisori della Società. Tale presentazione comprende una discussione delle principali assunzioni utilizzate nelle valutazioni.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

c) Ricavi da contratti con clienti

I ricavi della Società consistono principalmente nei proventi derivanti da servizi di telecomunicazione e concessione di diritti d'uso per conferire l'accesso alla propria infrastruttura di rete. I ricavi sono riconosciuti quando La Società ha trasferito il controllo su un bene o un servizio al cliente (at a point in time) o nel tempo (over the time) in base alla fornitura dei servizi. Le concessioni di diritti d'uso comprendono i proventi derivanti dai contratti di lease di fibra ottica, cavidotti e sistemi trasmissivi (terrestri) che non si qualificano come lease finanziario (come descritto nella nota "Lease") e il relativo servizio di manutenzione che il Gruppo rende sulla propria infrastruttura.

Poiché nella maggior parte dei casi il valore della concessione del diritto d'uso viene corrisposto in un'unica soluzione alla stipula del contratto, la rilevazione del corrispettivo comporta l'iscrizione di una passività derivante da contratti che rappresentano l'obbligazione di trasferire al cliente il servizio per il quale la Società ha ricevuto un corrispettivo in via anticipata dal cliente.

d) Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono integralmente imputati a conto economico quando il servizio è stato reso e consegnato alla Società.

I costi sono iscritti a seconda della loro natura considerando i principi applicabili nell'ambito degli IFRS.

e) Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione, la Società e/o gli azionisti venditori sostengono specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari che vengono corrisposti ai consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le spese vive.

I costi di quotazione saranno contabilizzati in accordo alle previsioni dello IAS 32, che ne prevede l'imputazione a riduzione dell'eventuale aumento di capitale ovvero l'imputazione a conto economico al buon esito della quotazione.

f) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove la Società riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

g) Proventi e oneri finanziari

I Proventi e gli Oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

h) Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle nazionali emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio. L'Italia è appunto il paese dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate

sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

i) Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione.

Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste.

Nella determinazione del tasso di cambio a pronti da utilizzare al momento della rilevazione iniziale della relativa attività, costo o ricavo (o parte di esso) in sede di cancellazione di un'attività non monetaria o della passività non monetaria relativa al corrispettivo anticipato, la data dell'operazione è la data in cui la Società rileva inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria risultante dal corrispettivo anticipato. Se ci sono più pagamenti o anticipi, la Società determina la data della transazione per ogni pagamento o anticipo.

l) Altre attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate

al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Non si rilevano in bilancio attività immateriali con vita utile indefinita. Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

Di seguito si riportano i dettagli dei periodi di ammortamento applicati:

● Diritti di brevetto industriale e delle opere dell'ingegno	6 anni
● Concessione Mi.S.E. Frequenze radio 24,5-26,5 Ghz	6 anni
● Licenze, diritto d'uso software	3 anni
● Costi di sviluppo	5 anni

La concessione per l'utilizzo delle frequenze radio 24,5-26.5 Ghz nella regione Lazio, aggiudicata dal Ministero per lo Sviluppo Economico è stata capitalizzata per il periodo di concessione di 6 anni.

I costi per le licenze software vengono ammortizzati in un periodo pari a tre anni.

I costi sostenuti per l'acquisto dei diritti pluriennali di utilizzo della rete in fibra ottica, di cavidotti e sistemi trasmissivi da altri operatori (IRU passive), sono iscritti nella voce "Attività per diritti d'uso" sulla base del costo storico ed ammortizzati sul minor periodo tra la durata tecnica e la durata contrattuale della concessione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;

- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo deprezzato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Licenze

Le licenze per l'uso di proprietà intellettuali sono state concesse per un periodo che va dai cinque ai dieci anni, a seconda della specifica licenza. Le licenze potrebbero essere rinnovate senza costo o con un costo minimo. Di conseguenza queste licenze sono considerate a vita utile indefinita.

m) Leasing

La Società in veste di locatario

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore, e riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

a. Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione Perdita di valore di attività non finanziarie.

b. Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva anche le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing la Società sono incluse nella voce Debiti finanziari correnti e non correnti.

Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

La Società in veste di locatore

In qualità di locatore, la Società deve classificare ogni singolo contratto come leasing finanziario o leasing operativo. In particolare, qualora un contratto sia classificato come di leasing finanziario la Società procede ad eliminare dalla situazione patrimoniale-finanziaria, il valore dell'attività ceduta, iscrivendosi in contropartita un credito verso la controparte o disponibilità liquide nel caso di incasso immediato, e a rilevare nel Conto economico complessivo il differenziale tra:

- i ricavi pari al corrispettivo pattuito rappresentativo del *fair value* dell'attività sottostante. Nel caso di pagamenti differiti tale valore sarà calcolato sulla base del valore attuale dei pagamenti dovuti dal locatario,

attualizzati utilizzando un tasso di interesse di mercato;

- il valore contabile dell'attività sottostante ceduta.

La Società fornisce ai propri clienti l'accesso alla propria infrastruttura di rete mediante la stipula di contratti che conferiscono il diritto d'uso di fibra ottica, cavidotti e sistemi trasmissivi (terrestri) per un determinato periodo di tempo, tuttavia la Società rimane proprietaria dell'attività sottostante. I proventi generati dalla concessione di diritti d'uso sono riconosciuti sulla durata dei contratti corrispondenti, tranne quando questi sono definiti come leasing finanziario, nel qual caso l'attività sottostante è considerata come ceduta. Considerato che la transazione non attiene all'attività tipica della Società i ricavi ed il valore contabile dell'attività sottostante ceduta sono esposti al netto nella voce di bilancio "Altri ricavi".

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici legati alla proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I proventi da leasing derivanti da leasing operativi devono essere rilevati in quote costanti lungo la durata del leasing, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

o) Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, la Società li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

Le aliquote di ammortamento applicate, omogenee a quelle degli esercizi precedenti, sono di seguito riportate per le principali categorie di cespiti:

Costruzioni leggere	10%
Impianti fissi e macchinari	15%
Concessioni diritti I.R.U fibra ottica	10-15 anni
Impianti specifici (infrastruttura di rete e fibra di proprietà)	6,67%
Impianti specifici (attivazione clienti in fibra ottica)	33,33%
Impianti specifici (Datacenter – Punti di presenza POP)	18%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Autovetture	25%
Autocarri	20%
Beni a supporto (comodati)	33,33%
Mobili e arredi	15%
Macchine da ufficio elettroniche	20%
Beni ammortizzabili inferiori ad euro 516,46	100%
Contributo allestimento centrali in co-locazione	5 anni
Costi per migliorie beni di terzi	5 anni

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Al 31 dicembre 2020 le immobilizzazioni materiali non risultano gravate da vincoli di ipoteca o da privilegi.

p) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

i) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione come illustrato nel paragrafo Ricavi da contratti con i clienti.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali

mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al *fair value* rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie iscritte dalla Società al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

La Società non ha registrato in bilancio attività finanziarie al *fair value* registrato in OCI. All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

La Società ha scelto di classificare irrevocabilmente le proprie partecipazioni non quotate in questa categoria.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al

fair value e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla



differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La Società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e

del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

La Società considera un'attività finanziaria in default quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da 180 giorni. In alcuni casi, la Società può anche considerare che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che la Società recuperi interamente gli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito detenute dalla Società. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

ii. Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività

è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Al 31.12.2020 la Società non ha effettuato compensazioni di partite.

q) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati, tra i quali swap su tassi di interesse, per coprire i rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di due tipi:

- copertura di *fair value* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;

L'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di

copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Copertura di fair value

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del *fair value* dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo *fair value* attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione program-

mata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27. Tale valore è rettificato in presenza di perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Le eventuali perdite di valore sono quantificate sulla base del valore recuperabile determinato con riferimento ai flussi di cassa che l'impresa partecipata sarà in grado di produrre prospetticamente.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Eventuali svalutazioni di tale differenza positiva sono ripristinate nei periodi successivi qualora vengano meno le condizioni che avevano portato alla svalutazione.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- 1.** Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo FIFO
- 2.** Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari.

Il costo delle rimanenze comprende il trasferimento, dalle altre componenti di conto economico complessivo, degli utili e delle perdite derivanti da operazioni qualificate di copertura dei flussi di cassa relative all'acquisto di materie prime.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.



Perdita di valore di attività non finanziarie (Impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

La Società basa il proprio test di impairment su budget più recenti e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività immateriali, a ogni chiusura di bilancio, la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Disponibilità liquide e i depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, i depositi altamente liquidi con una scadenza di tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti ad un rischio non significativo di variazioni di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità della Società.

Azioni proprie

La società non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il

costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/ (perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a benefici definiti" e programmi "a contributi definiti".

La legislazione italiana (articolo 2120 del codice civile) prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceva un'indennità denominata TFR. Il calcolo di tale indennità si basa su alcune voci che formano la retribuzione annua del dipendente per ciascun anno di lavoro (opportunamente rivalutata) e sulla lunghezza del rapporto di lavoro. Secondo la normativa civilistica italiana, tale indennità viene riflessa in bilancio secondo una metodologia di calcolo basata sull'indennità maturata da ciascun dipendente alla data di bilancio, nell'ipotesi in cui tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

L'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) dell'International Accounting Standards Board (IASB) ha affrontato l'argomento del TFR italiano ed ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia, denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito (il cosiddetto "PUCM"), secondo cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzata.

Le ipotesi attuariali ed i relativi effetti tengono in considerazione i cambiamenti normativi introdotti dal legislatore italiano, che hanno previsto l'opzione per il lavoratore dipendente di destinare il TFR maturato a partire dal 1° luglio 2007 all'INPS o a fondi di previdenza integrativa.

L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Gli utili e le perdite attuariali riferite ai piani a benefici definiti, accumulati fino all'esercizio precedente e che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, sono rilevati per intero nel conto economico complessivo.

Le rivalutazioni della passività (attività) netta per benefici definiti rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo non devono essere riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio in un esercizio successivo. Tuttavia, l'entità può riclassificare nel patrimonio netto gli importi rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo.

La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad un attuario indipendente. La Società non ha altri piani pensionistici a benefici definiti.

Le obbligazioni della Società derivanti da piani a contributi definiti, è limitata al versamento di contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cosiddetto fondo), ed è determinata sulla base dei contributi dovuti.

Nota n. 3

Principi contabili di prossima applicazione

Modifiche all'IFRS 16: Contratti di leasing

La modifica all'IFRS 16 prevede un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing, senza compromettere la pertinenza e l'utilità delle informazioni finanziarie comunicate dalle imprese.

Tale modifica è da applicare obbligatoriamente da o dopo il 1° giugno 2020, l'applicazione anticipata è consentita.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Principi contabili emanati ma non ancora in vigore

IFRS Insurance Contracts

Lo scorso 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e disclosure dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard. L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su performance finanziaria e cash flows della società. L'IFRS 17 si applica a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 15 novembre 2020 la UE ha omologato la Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti.

La modifica si applica a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente.

Modifiche allo IAS 1: Classificazione di passività come correnti e non correnti

A gennaio 2020 lo IASB ha emanato una modifica allo IAS 1 introducendo il requisito di classificazione di una passività quale "corrente" laddove l'entità abbia il diritto di differirne il regolamento per almeno 12 mesi successivi alla data di bilancio.

Tale modifica sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2023.

Modifiche allo IFRS 3

A maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Reference to the Conceptual Framework". Per quanto riguarda l'IFRS 3 sono stati sostituiti i riferimenti della vecchia versione del Conceptual Framework con i riferimenti della versione aggiornata pubblicata nel marzo del 2018.

Tali modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2022.

Modifica all'IAS 16

A maggio 2020 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 16 che vieta ad una società di dedurre dal costo per immobili, impianti o macchinari, eventuali importi ricevuti dalla vendita di prodotti realizzati durante il periodo in cui l'immobile, l'impianto o il macchinario era ancora in fase di preparazione per l'uso. La società potrà poi rilevare tali incassi come ricavi da vendita a conto economico insieme ad eventuali costi correlati.

Tale modifica sarà applicabile dal 1° gennaio 2022.

Modifiche allo IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 37 specificando quali costi devono essere considerati nel determinare i "costi connessi all'esecuzione di un contratto" al fine di stabilire se il contratto è oneroso. Tale modifica sarà applicabile dal 1° gennaio 2022.

IFRS 2018 – 2020 Cycle

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato gli Annual Improvements to IFRSs Standard 2018 – 2020, che includono le modifiche all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, all'IFRS 16 Leases e allo IAS 14 Agriculture.

Gli emendamenti all'IFRS 1 permettono ad una controllata che adotta per la prima volta i principi contabili IAS/IFRS di allineare gli impatti cumulati di prima adozione alle differenze di conversione applicate all'interno del reporting della controllante, gli emendamenti all'IFRS 9 definiscono quali commissioni devono essere incluse ai fini del test del 10% per la derecognition contabile delle passività finanziarie, gli emendamenti all'IFRS 16 hanno comportato la revisione del trattamento contabile delle concessioni sui contratti di leasing (quali sospensione temporanea dei canoni o riduzioni degli stessi) nei bilanci dei locatari. La modifica esime il locatario dall'applicare i requisiti dell'IFRS 16 relativi alle modifiche contrattuali quando tali modifiche sono da ricondurre al Covid-19. Tale esenzione si applica per le concessioni che riducono i pagamenti sui contratti di leasing dovuti entro il 30 giugno 2021, gli emendamenti allo IAS 41 prevedono l'eliminazione del requisito di escludere le imposte dai flussi di cassa utilizzati per la stima del *fair value* delle attività biologiche qualora venga applicato il metodo del Net Present Value.

Alla data di questo bilancio l'EFRAG sta ancora deliberando l'omologa.

In data 13 gennaio 2021 la UE ha omologato il seguente documento: –Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

Le modifiche si applicano, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

Nota 3.1

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività. Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza valutativa che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili della Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Riduzione di valore delle attività (Impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore di Attività immateriali, Diritto d'uso, Immobili, impianti e macchinari, Partecipazioni ed altre attività non correnti. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (impairment test).

Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) delle attività ecceda il valore recuperabile, esse sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Passività per benefici ai dipendenti (Trattamento di fine rapporto - "TFR")

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto per la Società è effettuata utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali (per il solo Trattamento di Fine Rapporto), i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza.

Fair value degli strumenti finanziari

Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value* dello strumento finanziario rilevato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deducibili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale e delle perdite fiscali riportabili, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili futuri fiscalmente imponibili, a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Lease – Stima del tasso di finanziamento marginale

La Società non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale quindi riflette cosa il gruppo avrebbe dovuto pagare, e questo richiede di effettuare una stima quando non esistono dati osservabili (come nel caso di partecipate che non sono controparti dirette di transazioni finanziarie) o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del leasing (per esempio quando il leasing non sono nella valuta funzionale della partecipata). La Società stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili, e effettuando considerazioni specifiche sulle condizioni della partecipata (come il merito creditizio della partecipata da sola).

Lease – Identificazione della durata dei contratti di affitto

La Società determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

La Società ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing o di concluderlo anticipatamente. La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, la Società rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing).

Recuperabilità delle Partecipazioni

La Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno della società e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni che implicano il giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura per il periodo del business plan delle società, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale ed alla determinazione dei tassi di crescita e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Periodo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti dei beni a vita utile definita delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali richiedono una valutazione discrezionale da parte degli amministratori, che a ogni data di bilancio viene rivista al fine di verificare che gli importi iscritti siano rappresentativi.

Rettifiche di valore sui Crediti

Le rettifiche di valore sui crediti rappresentano la miglior stima possibile effettuata dal management, in base alle informazioni in possesso alla data di redazione del bilancio. Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto delle funzioni aziendali e, quando appropriato, di specialisti indipendenti e sono riviste periodicamente.

La Società applica l'approccio semplificato e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo un criterio per lo stanziamento basato sull'esperienza storica della Società relativamente alle perdite su crediti, rettificato anche per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. L'ammontare delle perdite attese è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste.

Nota n. 4 Settori operativi: informativa

Ai fini dell'IFRS 8 "Operating segments", l'attività svolta dalla Società è identificabile in un unico segmento operativo.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Attività non correnti

Nota n. 5 Altre attività immateriali

	2020	2019	Variazione
Spese di sviluppo	275.401	364.696	(89.295)
Diritti di brevetto industriale	1.432	1.840	(408)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	166.477	253.403	(86.926)
Licenze d'uso	196.846	27.065	169.781
Immobilizzazioni immateriali in corso	71.028	-	71.028
Totale	711.184	647.004	64.180

La movimentazione delle attività immateriali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è rappresentata nella tabella seguente

	Spese di sviluppo	Diritti di Brevetto Industriale	Concessioni, licenze, marchi, diritti simili	Licenze d'uso (software)	Immobilizzazioni in corso	Totale
Valore netto al 31 dicembre 2019	364.696	1.840	253.403	27.065	-	647.004
Incremento di periodo	24.839	-	-	274.970	71.028	916.512
Decrementi di periodo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche per giroconti	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(114.134)	(408)	(86.926)	(105.189)	-	(306.657)
Valore netto al 31 dicembre 2020	275.401	1.432	166.477	196.846	71.028	1.256.859

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono ai seguenti beni immateriali quali:

- la concessione ricevuta dal Ministero dello Sviluppo Economico per i diritti d'uso delle frequenze per reti radio a larga banda punto-multipunto in banda 26 e 28 GHz, le licenze e programmi software, ammortizzate in quote costanti in un periodo di tre anni;
- le spese di sviluppo si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti per la partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio; Nel corso dell'esercizio 2020 non sono emersi indicatori di possibili perdite di valore con riferimento alle altre attività immateriali.

Nota n. 6 Attività per diritti d'uso

La voce in oggetto è composta come segue:

	2020	2019	Variazione
Diritti d'uso Fibra I.R.U. (Progetto Fibre)	3.826.948	3.377.742	449.206
Diritti d'uso immobili	3.601.201	3.601.201	-
Diritti d'uso macchinari	295.278	-	295.278
Diritti d'uso autovetture	514.616	397.707	116.909
Fondo amm.to diritti d'uso immobili	(612.970)	(306.485)	(306.485)
Fondo amm.to diritti d'uso macchinari	(35.846)	-	(35.846)
Fondo amm.to diritti d'uso autovetture	(235.929)	(105.684)	(130.245)
Totale	7.353.298	6.964.481	388.817

La movimentazione dei diritti d'uso per l'esercizio chiuso al 31.12.2020 è rappresentata nella tabella che segue:

	Diritti d'uso Fibra I.R.U.	Diritti d'uso Immobili	Diritti d'uso Macchinari	Diritti d'uso Autovetture	Totale
Valore netto al 31 dicembre 2019	3.377.742	3.294.716	-	292.023	6.964.481
Incremento di periodo	831.434	-	295.278	116.909	1.243.621
Decrementi di periodo	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
Riclassifiche per giroconti	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(382.228)	(306.485)	(35.846)	(130.245)	(854.804)
Valore netto al 31 dicembre 2020	3.826.948	2.988.231	259.432	278.687	7.353.298

La società ha utilizzato il tasso interno di rendimento implicito per i contratti precedentemente classificati come "operativi" ed ha utilizzato in via residuale per alcuni contratti il tasso di finanziamento marginale. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso che il locatario dovrebbe pagare per un finanziamento, con durata e garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile, la società ha stimato tale tasso utilizzando dati osservabili. Il tasso di finanziamento marginale utilizzato per l'iscrizione dei diritti d'uso sugli immobili è pari al 1,50%.

Gli investimenti effettuati dalla società nel 2020, pari a circa Euro 1.243.621 sono riconducibili alla rete IIRU per Euro 831.434, macchinari per Euro 295.278 ed autovetture aziendali per Euro 116.909. Gli ammortamenti nel complesso sono stati pari ad Euro 854.804

Nota n. 7 Immobili, impianti e macchinari

Ammontano al 31 dicembre 2020 ad Euro 26.032.604 (Euro 19.573.773 al 31 dicembre 2019) con una variazione netta in aumento di Euro 6.458.831.

	2020	2019	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	22.610.775	18.285.204	4.325.571
Attrezzature industriali e commerciali	540.753	648.370	(107.617)
Altri beni	399.926	328.733	71.193
Immobilizzazioni in corso	2.481.150	311.466	2.169.684
Totale	26.032.604	19.573.773	6.458.831

La movimentazione nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è rappresentata nella tabella seguente:

	Immobili, Impianti e macchinari	Attrezzature Industriali e Commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso
Valore netto al 31 dicembre 2019	18.285.204	648.370	328.733	311.466
Incremento di periodo	6.363.109	89.435	374.250	2.204.713
Decrementi di periodo	-	-	(3.676)	-
Rettifiche di valore	-	-	-	-
Riclassifiche per giroconti	35.029	-	-	(35.029)
Ammortamenti	(2.072.567)	(197.051)	(300.320)	-
Valore netto al 31 dicembre 2020	22.610.775	540.753	399.926	2.481.150

A titolo illustrativo si ritiene doveroso dettagliare ulteriormente sugli asset industriali presenti nelle immobilizzazioni materiali.

Gli impianti generici sono gli impianti non legati alla tipica attività della società come l'impianto di condizionamento, di allarme, di video sorveglianza ed elettrico. Nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati effettuati investimenti relativamente all'impianto di condizionamento, agli impianti del datacenter ed alla nuova cabina elettrica di supporto al Datacenter.

Gli impianti specifici sono gli impianti legati alle tipiche attività produttive dell'azienda come la rete in fibra ottica di proprietà della società.

L'attività di infrastrutturazione della rete ha introdotto già dai precedenti esercizi una diversa considerazione delle diverse tipologie di impianto ed una loro specifica esposizione. Alle attività per la costruzione della rete di backbone, sono state affiancate le opere di derivazione della rete verso gli edifici, in ragione anche della mutata tipologia delle attività di cablaggio. Le opere di derivazione sono state considerate a tutti gli effetti come un prolungamento della rete primaria ed i costi sono stati capitalizzati ed ammortizzati in 15 anni.

Sono stati capitalizzati anche i costi relativi alle attivazioni degli impianti in fibra ottica dei clienti, comprendendo in questa tipologia di impianto le attività per portare il cavo in fibra dal piano stradale dell'edificio fino all'abitazione/ufficio. I costi sono stati capitalizzati ed ammortizzati in tre anni

in ragione della durata media dei contratti con tipologia di collegamento in fibra ottica. Il totale delle capitalizzazioni effettuate nel 2020 è di Euro 1.276.934, oltre Euro 883.245 per le opere di derivazione della rete verso gli edifici ed Euro 101.449 per le attivazioni degli impianti in fibra dei clienti. Nel corso dell'esercizio appena concluso sono proseguite le attività relative al contratto siglato con un primario player infrastrutturale nel mercato delle telecomunicazioni per la realizzazione di una infrastruttura di rete in fibra ottica con il servizio FTTH nella città di Roma.

Il contratto siglato prevede il riconoscimento da parte di Unidata di diritti di utilizzo I.R.U. (*c.d. Indefeasible Right of Use*) sui circuiti in fibra ottica di proprietà o nella sua disponibilità. Il totale dei costi capitalizzati per il contratto, denominato "Progetto RM-Fiber", nel corso dell'esercizio 2020 è di Euro 8.855.899. L'incremento della voce Immobili, impianti e macchinari accoglie la rivalutazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica, esclusivamente per la parte proprietaria, attiva al 1 gennaio 2019 operata in sede di first time adoption. In particolare, il valore dell'asset oggetto della perizia stimato in base al principio contabile IAS 16 ammonta complessivamente ad Euro 12.747.546, determinando un incremento del relativo costo per Euro 7.605.106. Al fine di individuare il suddetto valore economico è stato adottato il modello reddituale stimato sul prezzo reddituale delle utenze attive (Income Approach), ovvero un approccio reddituale parametrato alle unità immobiliari attive e relativi prezzi di mercato.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati effettuati investimenti nell'ambito delle seguenti categorie: attrezzature (trasmissione dati internet e varie) per euro 89.435.

Per l'erogazione dei servizi di connettività della società sono stati concessi ai clienti, nell'esercizio, beni in comodato d'uso per un ammontare di Euro 306.059 ed il valore residuo da ammortizzare di tali beni è di Euro 278.622. I beni di valore unitario inferiore a Euro 516, acquistati nell'esercizio per un ammontare di Euro 3.268, sono iscritti tra gli immobilizzi ed ammortizzati interamente nell'esercizio in considerazione del loro modesto valore unitario e della loro autonoma e rapida utilizzazione nell'attività di impresa.

I valori immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto o produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione o comunque necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso.

Gli ammortamenti imputati nel periodo ammontano ad Euro 2.569.941 (Euro 1.491.880 al 31 dicembre 2019) e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili applicando le aliquote ritenute rappresentative della loro vita economico-tecnica, in coerenza con i criteri dei precedenti esercizi.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti è costituita da costi per l'acquisizione di infrastrutture ed apparati, cavi in fibra ottica ed altri apparati che alla data di chiusura dell'esercizio non erano stati ancora installati o messi in funzione. Nel corso dell'esercizio 2020 non sono emersi indicatori di possibili perdite di valore con riferimento alle immobilizzazioni materiali.

Nota n. 8 - Partecipazioni

Il valore al 31 dicembre 2020 di Euro 1.250.000 è relativo alla partecipazione nella società Unifiber s.p.a. La società è il risultato del perfezionamento dell'accordo con il Connecting Europe Broadband Fund (CEBF), partecipato da Cassa Depositi e Prestiti (Italia), Caisse des Depots (Francia), KfW (Germania), European Investments Bank, European Commission ed altri investitori privati, avvenuto il 3 settembre 2020.

Nota n.9

Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti ammontano al 31 dicembre 2020 ad Euro 474.414 (Euro 494.018 al 31 dicembre 2019) e sono costituite principalmente da strumenti di capitale.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nella tabella di seguito riportata:

	2020	2019	Variazione
Quota associativa Consorzio RomaWireless	7.500	7.500	-
Quota associativa Consorzio Voipex	2.950	2.950	-
Quota associativa Consorzio Consorzio ICT	1.500	1.500	-
Quota associativa Fondazione Mondo Digitale	51.646	51.646	-
Quota associativa Consorzio Regioni Digitali	1.500	1.500	-
Quota associativa Kleos S.c.a.r.l.	10.000	10.000	-
Depositi Cauzionali	11.715	11.715	-
Conto vincolato Intesa SanPaolo Spa	58.945	58.948	(3)
Crediti finanziari per leasing non correnti	328.658	348.259	(19.601)
Totale	474.414	494.018	(19.604)

Si evidenzia che l'effetto dell'attualizzazione del conto corrente Intesa SanPaolo S.p.a. non risulta significativo ai fini dell'iscrizione nel presente bilancio.

Di seguito un ulteriore dettaglio relativo alla composizione delle partecipazioni in altre imprese e consorzi:

	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita) Ultimo esercizio	Quota posseduta	Valore di carico
Fondazione Mondo Digitale Via Umbria 7 - Roma	2.181.603	2.429.632	23.066	-	51.646
Consorzio KLEOS a r.l. Piazza della Repubblica 1- Milano	30.000	106.610	37.085	-	10.000
Consorzio per il distretto dell'Audiovisivo e dell'I.C.T. Via Noale 206 - Roma	85.822	78.682	(7.503)	.	1.500
Consorzio Regioni Digitali Viale A.G.Eiffel 100 - Roma	19.500	93.595	(45.834)	.	1.500
Consorzio Romawireless in liq. Via S.Martino della Battaglia 31 - Roma	41.250	47.192	8.028	.	7.500
Consorzio Voipex Viale A.G.Eiffel 100 - Roma	36.300	47.470	(868)	-	2.950
				Totale	75.096

Il valore del deposito cauzionale è relativo all'affidamento ottenuto dalla società della concessione della rete in fibra ottica a banda larga di proprietà della Regione Lazio e affidata al Consorzio ASI Roma-Latina per erogare servizi pubblici di connettività alle aziende insediate nel territorio e curarne il mantenimento in efficienza, al deposito cauzionale per la lo-

cazione di un Pop nella città di Roma ed al deposito cauzionale costituito a seguito dell'aggiudicazione di un bando di gara con la stazione appaltante Infosapienza.

Si evidenzia che l'effetto dell'attualizzazione del valore dei depositi cauzionali non risulta significativo ai fini dell'iscrizione nel presente bilancio.

La voce dei crediti finanziari per leasing non correnti si riduce per Euro 19.601, per effetto dell'incasso da parte della società dei fitti attivi previsti dal contratto di sublocazione dell'immobile stipulato nell'esercizio 2018.

La voce si è originata a seguito della contabilizzazione dei relativi crediti finanziari nel rispetto dell'IFRS 16.

Nota n. 10

Altri crediti ed attività non correnti

La voce in oggetto pari ad euro 2.016 al 31 dicembre 2020 non riporta variazioni rispetto alla fine del precedente esercizio ed è relativa ad un credito in parte già rimborsato dall'Agenzia delle Entrate a seguito di una istanza di rimborso, relativa a tributi IRPEF ed IRES, per la mancata deduzione dell'I-RAP relativa alle spese del personale dipendente ed assimilato.

Nota n. 11

Imposte differite attive e passive

La composizione delle Imposte differite attive e passive al 31 dicembre 2020, comparata con la situazione al 31 dicembre 2019, è di seguito riportata:

	Al 31/12/2020	Al 31/12/2019
Attività per imposte anticipate	257.975	153.453
Totale	257.975	153.453
Passività per imposte differite	(1.840.190)	(1.981.190)
Totale	(1.840.190)	(1.981.190)
Totale netto	(1.582.215)	(1.828.262)

Le attività per imposte anticipate rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili.

Le imposte anticipate sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate vengono rilevate in bilancio soltanto se vi è la ragionevole certezza di un loro recupero.

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

	Al 31/12/2020	Al 31/12/2019
Saldo netto all'inizio dell'esercizio	(1.828.262)	(1.969.282)
Accredito/addebito a conto economico	183.773	118.871
Accredito/addebito a patrimonio netto	62.274	22.149
Saldo netto alla fine dell'esercizio	(1.582.215)	(1.828.262)

Le imposte differite attive e passive nette al 31 dicembre 2020 sono pari ad Euro 1.582.215 con un valore netto del precedente esercizio negativo per Euro 1.828.262. La voce risulta composta dall'iscrizione della fiscalità differita passiva relativa ai leasing per euro 1.417 ed alla rivalutazione del costo degli impianti specifici iscritti in bilancio alla data di FTA e pari ad Euro 1.838.773 oltre che dall'iscrizione della fiscalità differita attiva relativa all'iscrizione della Expected Credit Losses pari ad Euro 27.476, della riserva attuariale per i benefici ai dipendenti (TFR) per Euro 72.004, ai leasing per complessivi Euro 15.471, dei costi della quotazione per Euro 37.000. La variazione dell'esercizio è pari ad Euro 246.047 ed è principalmente dovuta all'iscrizione della fiscalità differita attiva ed al rilascio della fiscalità differita iscritta sulla rivalutazione degli impianti per Euro 141.526.

	Situazione patrimoniale finanziaria		Conto economico complessivo		Conto economico	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
Rivalutazione del costo IFRS 1	(1.838.773)	(1.980.299)	-	-	(141.526)	(141.526)
Estimated Credit Losses IFRS 9	27.476	27.476	-	-	-	30.896
Rettifiche IAS IFRS 16 Leasing	14.054	14.054	-	-	-	(14.054)
Rettifiche IAS 19 TFR	72.004	54.932	17.073	22.518	-	(1.721)
Costi di quotazione IAS 32	37.030	-	37.030	-	-	-
Strumenti Derivati	-	-	8.171	(369)	-	-
Fondo svalutazione crediti	31.685	46.852	-	-	(31.685)	1.913
Fondo svalutazione magazzino	24.000	26.183	-	-	(24.000)	-
Altri movimenti	50.309	(17.460)	-	-	12.768	5.521
Totale	(1.582.215)	(1.828.262)	62.274	22.149	(184.443)	(118.971)

Attività correnti

Nota n. 12 - Rimanenze

Le rimanenze a fine esercizio rappresentano i beni che fanno riferimento alla attività di installazione, manutenzione e vendita di impianti di telecomunicazione, sono esposte al netto di un fondo svalutazione di magazzino di Euro 126.182 al fine di adeguare il costo delle giacenze al valore di presumibile realizzo sul mercato. Le rimanenze al 31 dicembre 2020 sono composte come segue:

	2020	2019	Differenza	Δ%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	969.982	1.424.045	(454.063)	(31,88)

Nota n.13 - Crediti commerciali

Le politiche di fatturazione, di incasso e di concessione del credito utilizzate dalla società sono rimaste invariate rispetto ai precedenti esercizi.

Tutti i crediti della Società sono esigibili entro 12 mesi con la sola eccezione dei crediti tributari per crediti di imposta.

I crediti verso clienti ammontano ad Euro 13.994.653 (Euro 11.111.508 al 31 dicembre 2019) e sono così composti:

	2020	2019	Differenza
Clients per fatture emesse	13.675.066	10.725.792	2.949.274
Clients per fatture da emettere	782.955	704.587	78.368
Note di credito da emettere	(35.939)	(9.170)	(26.769)
Clients per effetti presentati all'incasso	79.608	-	79.608
Fondo Svalutazione crediti per rischio inesigibilità	(501.759)	(304.423)	(197.336)
Fondo rischi su crediti per rischio inesigibilità	(5.278)	(5.278)	-
Totale Crediti al netto del Fondo			
Svalutazione Crediti	13.994.653	11.111.508	2.883.145

L'incremento dei crediti è dovuto all'esposizione verso un primario operatore di comunicazioni nazionale con il quale sono attivi contratti per la realizzazione di una rete in fibra ottica. L'alta solvibilità del cliente ha permesso di poter rientrare dell'esposizione già alla fine dei primi mesi dell'esercizio 2021. La movimentazione in dettaglio dei fondi per la svalutazione crediti al 31 dicembre 2020 è riportata nella tabella seguente:

	Svalutazione Crediti	Rischi su Crediti
Saldo al 31/12/2019	304.423	5.278
Utilizzi	(7.121)	-
Riclassificazioni	-	-
Accantonamenti dell'esercizio	204.457	-
Saldo al 31/12/2020	501.759	5.278

Si riporta di seguito una situazione dei crediti scaduti ed a scadere

	2020	2019
Crediti verso clienti scaduti da:		
Più di 120 giorni	1.279.474	623.272
Da 91 a 120 giorni	273.186	53.696
Da 61 a 90 giorni	328.026	118.486
Dal 31 a 60 giorni	559.426	221.334
Fino a 30 giorni	727.837	2.202.610
Totale crediti scaduti	3.167.949	3.219.398
Crediti verso clienti a scadere:		
Tra 30 giorni	3.543.121	2.162.339
Da 31 a 60 giorni	5.489.315	5.145.081
Da 61 a 90 giorni	613.492	11.125
Da 91 a 120 giorni	675.470	53.804
Oltre 120 giorni	185.719	134.045
Totale crediti a scadere	10.507.117	7.506.394
Totale	13.675.066	10.725.792

Il fondo svalutazione crediti contabilizzato rappresenta la migliore stima possibile effettuata dal management, in base alle informazioni in possesso alla data di redazione del bilancio. Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto della funzione aziendale in coerenza con il disposto dell'IFRS 9.

L'impairment sui crediti commerciali viene effettuato attraverso l'approccio semplificato consentito dal principio. Tale approccio prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.

Nota n. 14 - Crediti tributari

La voce ammonta ad Euro 611.446 ed è costituita dagli acconti di imposta IRAP per Euro 51.683 ed IRES per Euro 559.763 versati nel corso dell'esercizio.

Nota n. 15 - Altre attività finanziarie correnti

La voce in oggetto è composta come segue:

	2020	2019	Variazione
Crediti finanziari per leasing correnti	19.601	19.274	327
Titoli per fidejussioni	135.751	136.361	(610)
Totale	155.352	155.635	(283)

Ammontano al 31 dicembre 2020 ad Euro 155.352 (Euro 155.635 al 31 dicembre 2019) e sono costituite da quote di sottoscrizione al fondo di liquidità gestione Intesa SanPaolo, utilizzate come garanzia per le emissioni delle fideiussioni di Unidata verso TIM Spa.

Il conto corrente vincolato verso Intesa SanPaolo è stato costituito a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta da Wind Tre per la fornitura di materiale per apparati di rete. Per la voce dei crediti finanziari per leasing correnti, si rimanda a quanto riportato in precedenza relativamente alla nota n.9 "Attività finanziarie non correnti".

Nota n. 16 - Altri crediti ed attività correnti

La voce altri crediti ed attività correnti ammonta ad Euro 1.288.464 in incremento rispetto al precedente esercizio il cui risultato era di Euro 825.906.

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio:

	2020	2019	Differenza
Erario c/IVA	483.960	47.374	436.586
Crediti fiscali compensabili	2.745	-	2.745
Credito per attività Ricerca e sviluppo	119.619	203.174	(83.555)
Credito fiscale D.L. 66/14	649	3.873	(3.224)
Credito di imposta art.125 DL 34/2020	11.582	-	11.582
Credito fiscale trattamento integrativo L.21/20	4.035	-	4.035
Credito di imposta quotazione mercato AIM	356.563	-	356.563
Credito verso INAIL	188	-	188
Altri crediti fiscali	1.992	3.762	(1.770)
Costi di quotazione sospesi	-	241.942	(241.942)
Credito per acconti fornitori nazionali/Esteri/CEE	41.137	32.709	8.428
Crediti verso dipendenti	1.260	1.124	136
Ratei attivi	3.983	-	3.983
Risconti attivi assicurazioni	48.607	14.979	33.628
Risconti attivi canoni e concessioni	27.965	27.965	-
Risconti attivi spese manutenzione Rete M.A.N. (I.R.U.)	118.908	102.308	16.600
Risconti attivi vari	65.271	146.696	(81.425)
Totale	1.288.464	825.906	462.558

Il credito IVA di Euro 483.960 è il credito maturato nell'esercizio appena concluso per il quale la società ha presentato dichiarazione IVA e che utilizzerà in compensazione con debiti tributari dell'esercizio 2021.

I crediti fiscali compensabili si riferiscono a credito verso l'Erario per credito IVA degli anni precedenti.

Il credito fiscale per l'attività di Ricerca e Sviluppo di Euro 119.619 è un beneficio riconosciuto a tutte le imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo. Il credito risultante è relativo a precedenti crediti non ancora compensati per il periodo 2015-2019 pari ad Euro 115.418, e per il periodo 2020 calcolato secondo quanto modificato dalla legge di Bilancio 2021 per Euro 4.201.

Nel corso dell'esercizio 2020 la società ha ottenuto un credito di imposta di Euro 11.582, ai sensi dell'art.125 del Decreto Legge 34/2020, per le attività di sanificazione dei locali aziendali e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuali per i dipendenti per il contenimento ed il contrasto alla diffusione del virus COVID-19.

A seguito della quotazione sul mercato azionario AIM Italia, la società ha presentato domanda di concessione del credito di imposta per euro 356.563, in attuazione dei commi da 89 e 92 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017 n.205 (legge di bilancio 2018) che istituisce un credito di imposta pari al 50% delle spese di consulenza sostenute, a favore delle PMI che decidono di quotarsi in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione Europea.

I crediti per acconto verso fornitori nazionali ed internazionali si riferiscono

a pagamenti effettuati per acquisto di merci verso fornitori ma la cui merce sarà consegnata nel corso dell'esercizio 2021.

Il credito fiscale di Euro 4.035 è relativo al trattamento integrativo e detrazione previsto dalla legge 21/2020 come misura urgente per la riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente. Il bonus fiscale, contenuto all'interno dell'art.1 del D.L. 66/14 "Riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e assimilati", il c.d. "bonus 80 euro", ha cessato di essere corrisposto nel corso dell'esercizio 2020.

I Ratei e Risconti attivi sono costituiti dalla quota di ricavi e proventi, che pure avendo avuto una manifestazione finanziaria futura, sono di competenza dell'esercizio e dalla quota di costi ed oneri rilevati nell'esercizio, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Relativamente ai risconti attivi si specifica che sono iscritti Euro 118.908 relativi alla quota di competenza del prossimo esercizio dei costi di manutenzione della rete in fibra in I.R.U, ed euro 48.607 relativi ai premi sulle polizze assicurative stipulate.

Nota n. 17 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	2020	2019	Variazione
Depositi bancari e postali	11.127.091	1.682.893	9.444.198
Assegni	-	367	(367)
Denaro e valori in cassa	3.492	2.770	722
Totale	11.130.583	1.686.030	9.444.553

Le disponibilità bancarie sono valutate al loro valore nominale e sono costituite dalla liquidità sui conti correnti ordinari presso diversi istituti di credito con i quali la società intrattiene rapporti.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. La società ritiene di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia limitato perché trattasi principalmente di depositi frazionati su istituzioni bancarie nazionali.

Anche la suddetta voce è soggetta alla regola generale di impairment, ed è stato utilizzato il "loss rate approach". Tuttavia, in considerazione del fatto che sono conti a vista, le perdite attese sui dodici mesi e le perdite attese della vita utile coincidono e non risultano significative.

Per maggiori dettagli delle fonti ed impieghi che hanno originato le variazioni delle disponibilità si rinvia al rendiconto finanziario.

Passivo

Nota n. 18 - Patrimonio netto

Il prospetto che sintetizza le variazioni intervenute nella composizione del Patrimonio netto nell'esercizio al 31 dicembre 2020 e dal 1 gennaio 2019, data di adozione dei principi contabili IAS/IFRS e riportato come allegato n.1 di della Nota Integrativa.

L'utile conseguito nel precedente esercizio ammontante ad Euro 1.693.678

è stato destinato, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 29 aprile 2020:

- ad incremento della Riserva legale per Euro 84.684;
- da riportare nuovo per Euro 1.608.994.

Riportiamo di seguito le indicazioni previste dall'articolo 2427, I comma, numero 7 bis del codice civile, specificando che né il capitale, né le riserve sono state utilizzate nel triennio precedente per la copertura di perdite.

	2020	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale	2.449.350		-
Riserva Legale	275.586	B	275.586
Riserva Straordinaria	57.007	A, B, C	57.007
Riserva da sovrapprezzo azioni	5.432.176	A, B, C	5.432.176
Riserva disponibile Legge 145/2018	1.520.779	A, B	1.520.779
Riserva per flussi finanziari attesi	32.595	B	32.595
Riserva First Time Adoption (FTA) IAS	5.298.437	B	5.298.437
Riserva IAS 19 Benefici ai dipendenti (TFR)	(222.567)	B	-
Riserva di quotazione mercato azionario	(95.695)	B	-
Utile (perdita) a nuovo	3.352.597	A, B, C	3.352.597
Utile/(perdita) di esercizio	3.392.106	B, C	3.392.106

Legenda possibilità di utilizzo: A – per aumento di capitale, B – per copertura perdite, C – per distribuzione ai soci

La riserva di sovrapprezzo azioni è costituita dall'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale ed al 31 dicembre ammonta ad Euro 5.432.176.

La riserva disponibile è stata costituita come previsto dall'articolo 1, commi da 28 a 34 della Legge 145 del 30/12/2018 (c.d."Legge di Bilancio 2019") per specifica destinazione dell'utile di esercizio dell'esercizio 2018 ed ammonta ad Euro 1.520.779.

La riserva First Time Adoption (FTA) IAS presenta un valore positivo come conseguenza delle rettifiche IFRS apportate alle voci iscritte secondo i principi contabili. Il valore ammonta ad Euro 5.298.437 ed è il risultato delle rettifiche relative alla contabilizzazione delle perdite attese sui crediti ed alla contabilizzazione al fair value della rete.

La riserva per i benefici ai dipendenti costituita ai sensi del principio contabile IAS 19, presenta un valore negativo di Euro 222.567, come conseguenza della attualizzazione del Trattamento di fine rapporto dei dipendenti (TFR) al netto degli effetti fiscali.

La riserva di quotazione sul mercato azionario presenta un valore negativo di Euro 95.695 e deriva dall'applicazione dei principi contabili internazionali ai costi della capitalizzazione della società sul mercato AIM precedentemente immobilizzati.

Per una migliore comprensione degli effetti relativi al primo bilancio predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standard, la nota n.38 "Transizione ai principi contabili Internazionali IAS/IFRS" descrive gli effetti della prima applicazione dei principi internazionali sui bilanci predisposti secondo precedenti principi contabili.

I costi di quotazione al 31 dicembre 2020, come previsto dallo IAS 32, sono stati contabilizzati in parte a conto economico ed in parte in una riserva di patrimonio netto denominata "Riserva costi di quotazione" sulla base del rapporto tra numero di azioni emesse e numero totale delle azioni post quotazione.

Passività non correnti

Nota n. 19

Passività per benefici ai dipendenti

La voce comprende il valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio al 31 dicembre 2020, in applicazione delle leggi vigenti e dei contratti di lavoro, al netto delle anticipazioni concesse, determinato a norma dell'art.2120 del Codice Civile, ed al trasferimento ad altri Enti a titolo di previdenza complementare.

La movimentazione dei benefici ai dipendenti è di seguito riportata

	2020	2019	Differenza
Valore attuale dell'obbligazione a inizio esercizio	859.723	733.552	126.771
Service Cost	(9.616)	5.234	(14.850)
Interest Cost	-	1.086	(1.086)
Anticipi e liquidazioni	(35.877)	(102.392)	66.515
Accantonamenti	157.011	128.420	(28.591)
Altri movimenti (riclassifiche)	-	-	-
(Utili) / Perdite attuariali	71.136	93.823	(22.687)
Totale	1.042.377	859.723	182.654

Di seguito si riepilogano sinteticamente le basi tecniche, come previsto dallo IAS 19, su cui sono state svolte le considerazioni di tipo attuariale:

- ipotesi di tipo demografico: come base valutativa della sopravvivenza è stata utilizzata la tradizionale "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 costruita della Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948 selezionata, proiettata e distinta per sesso, integrata delle ulteriori cause di uscita (dimissioni, anticipi, che costituiscono una causa di uscita di tipo finanziario, valutabile in termini di probabilità di eliminazione, ed altro);
- ipotesi finanziarie: tali ipotesi riguardano:
 - i futuri tassi annui di inflazione, fissati in misura pari alla media dei tassi di inflazione verificatesi in Italia negli ultimi anni (fonte ISTAT);
 - i futuri tassi annui di rivalutazione del fondo esistente e dei successivi versamenti, fissati, come stabilito dalle regole vigenti, pari al 75% del tasso di inflazione + l'1.50%, al netto delle imposte di legge;
 - i futuri tassi annui di attualizzazione, nel rispetto dell'espressa indicazione da parte del Principio IAS 19 (§ 78) dell'utilizzo di tassi di interesse correlati alle epoche di presumibile scadenza dei vari pagamenti. Alla data della valutazione, i tassi devono essere fissati in misura variabile rispetto al tempo, adottando la curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con rating AA o superiore;

ed infine

- i futuri tassi di incremento reale delle retribuzioni necessari per ottenere, distintamente per le diverse categorie di appartenenza dei dipendenti, i tassi annui futuri di incremento salariale nominale. Tali valori costituiscono una previsione dello sviluppo retributivo medio futuro di carriera di un generico dipendente, in funzione dell'anzianità di servizio e in presenza di stabilità monetaria e contrattuale. In base alle informazioni fornite e tenen-

do conto della consistenza dei dati disponibili, si possono considerare tassi effettivi non distinti per sesso e, in caso di carenza di un campione affidabile si considerano costanti nel tempo, secondo i diversi livelli di inquadramento contrattuale. Dalle informazioni fornite e tenendo conto della consistenza delle informazioni disponibili, si è deciso di considerare tassi reali non distinti per sesso e costanti nel tempo, secondo lo schema seguente:

Categoria Dirigenti: tasso annuo reale 2,60%

Categoria Quadri: tasso annuo reale 1,70%

Categoria Impiegati: tasso annuo reale 1,40%

Nota n. 20 - Strumenti finanziari passivi

La somma di Euro 42.218 è stata iscritta a fronte del fair value negativo dei quattro contratti derivati di copertura IRS (*Interest rate swap*) sottoscritti e collegati ai finanziamenti accesi presso l'istituto di credito Intesa SanPaolo. La società utilizza strumenti finanziari derivati a copertura delle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value (o valore equo) alla data in cui sono stipulati e successivamente tale fair value viene periodicamente rimisurato.

I derivati di tasso, sono strumenti "Over The Counter" (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la determinazione del relativo valore corrente si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri di input (quali le curve di tasso) osservabili sul mercato (livello 2 della gerarchia del fair value prevista dal principio IFRS 7). Con riferimento agli strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2020 si riporta quanto segue:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al fair value rientrano nel livello 2 (identica situazione nel 2019);
- nel corso del 2020 e 2019 non vi sono trasferimenti dal livello 1 al livello 2 e viceversa;
- nel corso del 2020 e 2019 non vi sono trasferimenti dal livello 3 ad altri livelli e viceversa;

Nel corso dell'esercizio la voce ha avuto la seguente movimentazione:

	2020	2019	Differenza
Passività per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse	42.218	8.840	33.378
Totale	42.218	8.840	33.378

Al fine di ridurre i rischi di variazioni avverse dei tassi di interesse, si è provveduto alla stipula di contratti di derivati con finalità di copertura (IRS e CAP).

I contratti derivati sottoscritti trovano correlazione con i debiti relativi ai contratti di finanziamento stipulati. Esiste una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico/finanziarie delle passività coperte e quelle del contratto di copertura ed inoltre vi è l'intento di porre in essere la copertura. Le operazioni in strumenti finanziari derivati sono contabilizzate in modo coerente con le transazioni principali a fronte delle quali sono effettuate, ovvero al mercato nei casi applicabili.

Le operazioni in strumenti derivati con tipologia di contratto *Interest Swap*

Rate (IRS) e Interest Rate Cup in essere al 31 dicembre 2020 presentano le seguenti caratteristiche:

Istituto contratto n.	Intesa San Paolo 22125757	Intesa San Paolo 24014867	Intesa San Paolo 27817405
Finanziamento	0367074958736	OIC1047262754	OIC1048457472
Finalità	Copertura	Copertura	Copertura
Valore nozionale (31/12/20)	125.000	166.667	305.555
Rischio finanziario	Rischio di interesse	Rischio di interesse	Rischio di interesse
Mark to market	-603	-686	-4.071
Decorrenza	14/02/2017	31/10/2017	10/10/2018
Scadenza	26/01/2022	29/10/2021	28/09/2023

Istituto contratto n.	Intesa San Paolo 36863860	BNL – BNP Paribas 21020625
Finanziamento	OIR1010534135	118597
Finalità	Copertura	Copertura
Valore nozionale (31/12/20)	4.200.000	180.555
Rischio finanziario	Rischio di interesse	Rischio di interesse
Mark to market	-36.858	-1.750
Decorrenza	30/09/2020	31/01/2019
Scadenza	30/09/2026	31/01/2022

Riguardo la contabilizzazione con le regole dell'*hedge accounting*, l'effetto negativo rilevato nelle riserve di patrimonio netto è pari ad Euro 25.876, al netto della fiscalità differita.

Nota n. 21 Debiti finanziari correnti e non correnti

La voce in oggetto è composta come segue:

	2020		2019	
	Corrente	Non Corrente	Corrente	Non Corrente
Debiti verso banche per conti correnti passivi	250	-	280	-
Debiti verso banche per mutui	885.555	4.445.556	1.035.557	1.131.109
Debiti verso soci per finanziamenti infruttiferi	-	-	243.662	-
Debiti finanziari per leasing	472.029	3.335.050	381.399	3.499.034
Debiti verso altri finanziatori	3.857	-	4.878	-
Totale	1.361.691	7.780.606	1.665.776	4.630.143

Debiti verso banche

L'indebitamento verso le banche ammonta a Euro 5.331.361 (Euro 2.166.946 al 31 dicembre 2019) con un incremento di Euro 3.164.415 rispetto all'esercizio precedente di cui Euro 250 relativi a spese sui conti correnti ed Euro 5.331.111 relativi a finanziamenti a medio-lungo termine. I finanziamenti contratti dalla società sono stati utilizzati per la copertura finanziaria degli investimenti necessari per le attività di cablaggio delle aree in fibra ottica nella città di Roma.

I finanziamenti in essere e le principali condizioni sono riepilogate nel seguente prospetto:

Finanziamento	Mesi	Scadenza	Tasso	Tasso riferimento	Spread	Importo
0367074958736	60	26/01/2022	variabile	Euribor 3 mesi	1,80%	500.000
OIC1047263607	48	31/10/2021	variabile	Euribor 3 mesi	1,80%	500.000
OIC1047831939	36	30/01/2021	variabile	Euribor 3 mesi	1,80%	200.000
OIC1048457472	60	28/09/2023	variabile	Euribor 3 mesi	2,40%	500.000
OIC1048601256	60	30/11/2023	variabile	Euribor 3 mesi	2,40%	500.000
CI118957	36	31/01/2022	variabile	Euribor 1 mese	1,50%	500.000
OIR1010534135	72	30/09/2026	variabile	Euribor 1 mese	0,67%	4.200.000

Tutti i finanziamenti concessi sono stati rilasciati senza garanzie, né reali né personali.

Il debito residuo al 31 dicembre 2020 di ciascun finanziamento è riportato nel seguente prospetto:

Finanziamento	Debito residuo	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni
0367074958736	125.000	100.000	25.000	-
OIC1047263607	166.665	166.665	-	-
OIC1047831939	20.000	20.000	-	-
OIC1048457472	305.557	111.112	194.445	-
OIC1048601256	333.333	111.111	222.222	-
CI118957	180.556	166.667	13.889	-
OIR1010534135	4.200.000	210.000	3.990.000	-
Totale	5.331.111	885.555	4.445.556	-

Debiti verso soci per finanziamenti infruttiferi

La voce fa riferimento a debiti verso soci per finanziamenti infruttiferi da questi concessi; nella tabella seguente si evidenzia la movimentazione intercorsa nell'esercizio:

	2019	Quote rimborsate	2020
Debito verso soci per finanziamento	243.662	243.662	-
Totale	243.662	243.662	-

Il debito verso i soci è stato definitivamente estinto in data 28 febbraio 2020 mediante la restituzione anticipata del capitale residuo.

Debiti finanziari per leasing

I debiti finanziari per leasing si riferiscono all'iscrizione in bilancio del debito finanziario residuo in accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 16. Per maggiori commenti si rimanda alla nota "attività per diritti d'uso".

Debiti verso altri finanziatori

La voce fa riferimento a debiti verso circuiti delle carte di credito.

Nota n. 22 - Altre passività non correnti

La voce in oggetto è composta come segue:

	2020	2019	Variazione
Debito verso Agenzia delle Entrate Riscossione	14.574	20.574	(6.000)
Debiti verso Erario conguaglio D.L.66/14	3.127	-	3.127
Risconti passivi diritti I.R.U. fibra ottica	12.753.967	13.663.250	(909.283)
Risconti passivi manutenzione rete MAN fibra ottica	63.261	73.457	(10.196)
Risconti passivi contributi progetti R&S	98.209	348.353	(250.144)
Debiti verso parti correlate	-	321.338	(321.338)
Totale	12.933.138	14.426.972	(1.493.834)

Relativamente al debito verso Agenzia delle Entrate Riscossione di Euro 14.574 (Euro 20.574 al 31 dicembre 2019) relativo ad una cartella di pagamento, la società ha presentato ricorso contro l'ingiunzione effettuata con richiesta di annullamento delle sanzioni comminate. In considerazione del ricorso presentato la società ha richiesto ed ottenuto la rateizzazione del debito.

Ratei e risconti passivi

I risconti passivi sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due o più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame dei risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata la permanenza della condizione temporale e laddove questa condizione risultasse cambiata verrebbero apportate le opportune variazioni. La voce, che ammonta complessivamente ad Euro 18.035.973 (Euro 16.336.971 al 31 dicembre 2019), risulta così composta tra le passività correnti e non correnti:

	2020		2019	
	Corrente	Non Corrente	Corrente	Non Corrente
Risconti passivi contratti connettività clienti	1.233.891	-	1.066.551	-
Risconti passivi diritti I.R.U. fibra ottica	4.225.296	12.753.967	1.136.451	13.663.250
Risconti passivi manutenzione rete MAN Fibra Ottica	26.477	63.261	10.179	73.457
Risconti passivi contributi su progetti R&S	171.482	98.209	35.857	348.353
Risconti passivi affitti	7.500	-	2.873	-
Totale	5.667.646	12.915.437	2.251.911	14.085.060

Per una migliore comprensione si precisa che la presente voce è costituita prevalentemente dalle seguenti posizioni contabili:

- risconti passivi su contratti clienti contabilizzati in conseguenza della fatturazione anticipata dei canoni di competenza dell'esercizio successivo pari ad Euro 1.233.891;
- risconti passivi per diritti I.R.U. originati dalla cessione di diritti d'uso su fibra ottica per contratti di durata pluriennale per Euro 16.979.263 di cui Euro 4.225.296 nelle altre passività correnti, ed Euro 12.753.967 tra quelle non correnti;
- risconti passivi per ricavi su servizi di manutenzione della rete in fibra ottica concessa in diritto d'uso con contratti di durata pluriennale per Euro 89.738 di cui Euro 26.477 nelle altre passività correnti ed Euro 63.261 tra quelle non correnti;

- risconti passivi per contributi in conto capitale percepiti per progetti di ricerca e sviluppo per Euro 269.691 di cui Euro 171.482 nelle altre passività correnti ed euro 98.209 tra quelle non correnti.
- risconti passivi affitti fanno riferimento ai canoni relativi a leasing a breve termine e leasing di attività di modesto valore e sono rilevati come spese a quote costanti lungo la durata del leasing.

Nota n. 23

Altre passività finanziarie non correnti

La voce in oggetto è pari ad Euro 841 al 31 dicembre 2020 ed è relativa ai ratei passivi, che sono stati calcolati sulla base del principio di competenza mediante la ripartizione dei costi comuni a due o più esercizi.

Passività correnti

Nota n. 24 - Debiti commerciali

La voce riguarda i debiti, verso i fornitori, di natura commerciale sorti per lo svolgimento dell'attività caratteristica. L'esposizione ammonta al 31 dicembre 2020 a Euro 8.570.737 (Euro 3.674.497 al 31 dicembre 2019) e la composizione è riportata nella seguente tabella:

	2020	2019	Variazione
Fornitori per fatture ricevute	5.777.694	3.187.587	2.590.107
Fornitori per fatture da ricevere	2.812.020	488.689	2.323.331
Note di credito da ricevere	(18.977)	(1.779)	(17.198)
Totale	8.570.737	3.674.497	4.896.240

Durante l'esercizio in esame non sono intervenute variazioni di rilievo alle politiche di acquisto e pagamento concordate con i fornitori. Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione geografica dei debiti verso i fornitori, ai sensi dell'art.2427, comma 6 del Codice Civile:

	Italia	Altri Paesi U.E.	Altri	Totale
Fornitori per fatture ricevute	5.751.992	5.112	20.590	5.777.694
Fornitori per fatture da ricevere	2.806.784	4.280	956	2.812.020
Note di credito da ricevere	(18.977)	-	-	(18.977)
Fornitori in contenzioso	-	-	-	-
Totale	8.539.799	9.392	21.546	8.570.737

Nota n.25 - Debiti tributari

Ammontano a Euro 1.576.677 di cui Euro 1.327.855 per l'IRES, ed Euro 248.822 per l'IRAP.

Nota n.26 - Altre passività correnti

La voce in oggetto è così composta:

	2020	2019	Variazione
Ritenute redditi lavoro dipendente	89.938	62.054	27.884
Ritenute redditi lavoro autonomo	19.560	8.183	11.377
Ritenute cessazione rapporto di lavoro	270	138	132
Debito verso Ag.delle Entrate Riscossione	6.000	5.982	18
Debiti verso I.N.P.S.	146.139	116.147	29.992
Debiti verso I.N.A.I.L.	5.555	2.718	2.837
Debito verso Fondi Previdenza Complementare	4.418	9.035	(4.617)
- Fondo Cometa	2.889	2.840	49
- Fondo Alleata Previdenza	850	1.838	(988)
- Fondo Zurich Life Investments	679	634	45
- Fondo Previdenza "Mario Negri"	-	2.406	(2.406)
- Fondo Previdenza "Mario Pastore"	-	1.317	(1.317)
Debito verso Fondi Assistenza Sanitaria	1.038	2.192	(1.154)
- Fondo Metasalute	1.038	897	141
- F.A.S.I.	-	120	(120)
- F.A.S.D.A.C.	-	1.175	(1.175)
Fondo contributi su ferie e permessi maturati e non goduti	94.189	63.426	30.763
Debiti Verso Fondo Enasarco	2.212	1.055	1.157
Fondo ferie e permessi maturati e non goduti	322.579	217.174	105.405
Fondo Premi personale Dipendente	50.250	50.250	-
Ratei mensilità aggiuntiva	4.286	3.627	659
Debiti diversi	535.029	653.532	(118.503)
Clienti c/anticipazioni contrattuali	710.115	2.599	707.516
Risconti passivi diversi	7.500	-	7.500
Risconti passivi contratti internet	1.233.981	1.066.551	167.430
Risconti passivi Diritti I.R.U. fibra ottica	4.225.296	1.136.451	3.088.845
Risconti passivi manutenzione rete man fibra ottica	26.477	10.179	16.298
Risconti passivi contributi su Progetti R&S	171.482	35.857	135.625
Totale	7.656.314	3.447.150	4.209.164

Gli importi relativi ai debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari ad Euro 146.139 verso l'INPS ed euro 5.555 verso l'INAIL (Euro 118.865 al 31 dicembre 2019), sono stati regolarmente saldati alla loro naturale scadenza nei mesi successivi. Non sono presenti debiti pagabili oltre l'esercizio successivo. I debiti diversi, in decremento di Euro 118.504 rispetto al precedente esercizio sono dovuti alle richieste avanzate dalle circoscrizioni comunali della città di Roma per il pagamento degli oneri dovuti per il rilascio delle autorizzazioni necessarie all'apertura dei cantieri per i lavori del progetto RM-Fiber, ed alle ritenute a garanzia applicate ai fornitori sull'avanzamento dei lavori di cablaggio della fibra ottica. I debiti per il pagamento degli oneri e delle tasse comunali sono stati saldati nel corso dell'esercizio 2021.

Passività non risultanti a bilancio

A seguito dell'abrogazione del comma 3 dell'art.2424 del Codice Civile, le informazioni sui conti d'ordine sono riportate in Nota integrativa senza evidenza degli stessi nello stato patrimoniale e senza le relative scritture contabili. I conti d'ordine sono importanti solo al fine giuridico e pertanto non esistono gli estremi documentali per annotare l'operazione sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico. Ai sensi dell'art.6, comma 8 lettera c) del D.Lgs. 139/2015 la Nota Integrativa riporterà l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale, con indicazioni della natura e delle garanzie reali prestate.

Cauzioni e fidejussioni prestate

Le fidejussioni concesse a terzi, principalmente a garanzia degli obblighi della società per contratti di servizio sottoscritti, al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 212.000.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che l'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito nel Conto Economico ed i precedenti commenti alle voci dello stato patrimoniale consentono di limitare alle sole voci principali i commenti esposti nel seguito.

Ricavi Nota n.27 - Ricavi da clienti

La voce ammonta ad Euro 22.699.619 con un incremento pari ad Euro 9.856.880 rispetto all'esercizio precedente; si precisa che i ricavi sono realizzati esclusivamente sul territorio nazionale e di seguito si fornisce la ripartizione per settore di attività:

	2020	2019	Variazione	&
Connettività Business e Consumer	8.162.832	7.104.023	1.058.809	14,90
Fibra Wholesale IRU, diritti d'uso	2.657.885	624.071	2.033.814	325,90
Fibra Wholesale IRU, cessione	3.495.542	-	3.495.542	100,00
Realizzazione infrastrutture	1.780.194	1.547.622	232.572	15,00
Totale ricavi Fibra Ottica	16.096.453	9.275.716	6.820.737	73,52
Connettività DSL e FWA	1.188.585	1.076.079	112.506	10,50
Servizi VOIP (voce e dati)	634.535	549.017	85.518	15,58
Totale ricavi connettività e voce	1.823.120	1.625.096	198.024	12,19
Hosting, servizi Cloud, Mail	951.786	865.370	86.398	9,98
Managed Services, Progetti	135.987	104.755	31.212	29,79
Totale Datacenter & Cloud	1.087.773	970.125	117.610	12,12
Servizi e prodotti diversi	227.540	49.085	178.455	363,56
Totale IoT & Smart solutions	227.540	49.085	178.455	363,56
Servizi vari e supporto clienti	690.718	922.717	(231.999)	(25,14)
Vendita materiale System rete F.O.	2.774.015	-	2.774.015	100,00
Totale Ricavi	22.699.619	12.842.739	9.856.880	76,75

I proventi generati dalla concessione di diritti d'uso sono riconosciuti sulla durata dei contratti corrispondenti, tranne quando sono riconosciuti come leasing finanziario, nel qual caso l'attività sottostante è considerata come ceduta. Considerato che la transazione attiene l'attività tipica della società, i ricavi ed il valore contabile dell'attività ceduta sono esposti al netto per un ammontare pari ad Euro 3.495.542 nei ricavi fibra ottica ed indicati come "servizi Wholesale, cessione". Per il dettaglio e le considerazioni in merito all'andamento dei ricavi si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

Nota n. 28 - Altri ricavi operativi

Ammontano a Euro 736.936 al 31 dicembre 2020 (Euro 365.373 al 31 dicembre 2019) e sono così costituiti:

	2020	2019	Variazione
Sopravvenienze attive ordinarie	505.739	166.261	339.478
Contributi in conto capitale	164.426	168.444	(4.018)
Altri ricavi	66.771	30.668	36.103
Totale altri ricavi	736.936	365.373	371.563

I proventi derivanti dal credito fiscale conseguito per le attività di ricerca e sviluppo sono stati riclassificati all'interno della voce "altri ricavi operativi". La riclassificazione è stata effettuata anche per i valori del precedente esercizio al fine di una maggiore comparabilità dei valori con quelli dell'esercizio corrente così come disposto dall'articolo 2433 del Codice Civile.

Costi Operativi

Nota n. 29

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano al 31 dicembre 2020 ad Euro 4.128.678 con un incremento di Euro 2.971.604 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, e sono costituiti dai costi per gli acquisti di apparati per networking, periferiche per i datacenter.

	2020	2019	Variazione
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.774.615	1.270.533	2.504.082
Rimanenze iniziali materie prime, sussidiarie, di consumo	1.450.228	1.336.769	113.459
Rimanenze finali materie prime, di consumo e merci	(1.096.165)	(1.450.228)	354.063
Totale	4.128.678	1.157.074	2.971.604

Nota n. 30 - Costi per servizi

Ammontano al 31 dicembre 2020 a Euro 6.517.156 (Euro 4.518.798 al 31 dicembre 2019). Tali costi, strettamente correlati alla realizzazione dell'attività della società, sono costituiti come di seguito specificato:

	2020	2019	Variazione
Assicurazioni	171.275	81.200	90.075
Utenze	289.571	263.646	25.925
Lavori eseguiti da terzi	1.561.702	588.857	972.845
Servizi inerenti attività di Impresa	1.560.974	1.026.883	534.091
Costi progetti di ricerca e sviluppo	78.498	331.315	(252.817)
Manutenzioni e riparazioni	232.020	259.254	(27.234)
Servizi di assistenza	430.848	449.306	(18.458)
Oneri bancari e postali	87.778	49.501	38.277
Collaborazioni esterne	59.659	28.438	31.221
Consulenze	865.408	420.745	444.663
Compenso organi sociali	245.664	112.000	133.664
Costi autovetture aziendali	123.211	116.394	6.817
Rimborsi spese	58.274	192.447	(134.173)
Oneri accessori per il personale	40.437	25.294	15.143
Altri costi	711.837	573.518	138.319
Totale	6.517.156	4.518.798	1.998.358

In merito alle informazioni richieste dall'art. 2427, comma 16bis del Codice Civile, si specifica che i corrispettivi corrisposti alla società di revisione ammontano ad Euro 57.000 per il servizio di revisione legale dei conti di cui Euro 50.000 per la revisione annuale, Euro 7.000 per la revisione semestrale ed Euro 3.500 per altre attività di attestazione.

Nota n. 31 - Costi per il personale

Al 31 dicembre 2020 il costo del lavoro è risultato complessivamente pari ad Euro 2.909.395, con un incremento di Euro 793.219 pari al 37,48% rispetto ai costi del precedente esercizio, e risultano così costituiti:

	2020	2019	Variazione	Δ%
Salari e stipendi	2.108.372	1.490.415	617.957	41,46
Oneri sociali	634.567	450.697	183.870	40,80
Trattamento di fine rapporto	170.718	143.832	26.886	18,69
Altri costi	5.354	24.912	(19.558)	(78,51)
Service cost	(9.616)	5.234	(14.850)	(283,72)
Interest cost		1.086	(1.086)	(100)
Totale	2.909.395	2.116.176	793.219	37,48

Le tabelle seguenti espongono il numero medio dei dipendenti nell'esercizio in esame, ripartito per qualifica:

	2019	Variazioni in aumento	Variazione in diminuzione	2020
Dirigenti	2	-	-	2
Operai	8	3	-	11
Impiegati	62	11	5	68
Totale	72	14	5	81

Ed alcuni dei principali indicatori:

	2020	%	2019	%
Età media (anni)	46		41	
Anzianità media (anni)	6,17		5,43	
Donne	19	22,22%	18	25,00%
Laureati	21	25,92%	23	31,94%

Nota n.32 - Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano complessivamente ad Euro 1.051.902 e registrano un incremento di Euro 718.169 rispetto al valore del precedente esercizio pari ad Euro 333.733. Si precisa che la seguente voce è costituita dalle seguenti posizioni contabili:

	2020	2019	Variazione
Imposte e tasse non sul reddito	26.126	27.646	(1.520)
Abbonamenti e quote associative	66.088	56.092	9.996
Concessioni Governative Mi.S.E.	78.392	62.233	16.159
Sopravvenienze e minusvalenze	229.120	95.626	133.494
Costi di quotazione	604.532	-	604.532
Altri costi	47.644	92.136	(44.492)
Totale	1.051.902	333.733	718.169

Nota n. 33 - Ammortamenti

Tale voce ammonta complessivamente ad Euro 3.731.401 e risulta composta dall'ammortamento delle attività immateriali pari ad Euro 298.056, dall'ammortamento dei diritti d'uso per Euro 863.405, e dall'ammortamento degli immobili, impianti e macchinari pari ad Euro 2.569.940, calcolato sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Per il dettaglio delle voci relative agli ammortamenti si rimanda ai prospetti delle attività materiali ed immateriali esposte nelle note di commento alla situazione patrimoniale.

Nota n. 34 Rettifiche di valore di attività ed altri accantonamenti

La voce è pari a Euro 205.068 al 31 dicembre 2020 ed è relativa alla svalutazione dei titoli presenti nelle altre attività finanziarie per Euro 611 ed all'accantonamento del fondo svalutazione crediti per Euro 204.457. Per i dettagli della voce relativa ai titoli si rimanda al prospetto esposto nelle note di commento alla situazione patrimoniale, per il dettaglio della voce relativa alla svalutazione dei crediti commerciali si rimanda al prospetto del fondo svalutazione crediti esposto nelle note di commento alla situazione patrimoniale.

Nota n. 35 - Proventi finanziari

La voce ammonta ad Euro 7.796 al 31 dicembre 2020 e comprende le seguenti voci:

	2020	2019	Variazione
Interessi attivi verso banche	154	170	(16)
Interessi attivi contratti di leasing	5.726	6.016	(290)
Abbuoni, arrotondamenti e sconti	1.916	620	1.296
Totale	7.796	6.806	990

Nota n. 36 - Oneri finanziari

La voce relativa agli interessi ed altri oneri finanziari risulta così composta:

	2020	2019	Variazione
Interessi passivi su c/c bancari	2.312	7.883	(5.571)
Interessi passivi dilazioni pagamento	318	1.159	(841)
Interessi passivi finanziamenti	31.816	38.205	(6.389)
Interessi passivi su ravvedimento operoso	1.285	980	305
Interessi passivi leasing (IFRS16)	69.758	70.519	(761)
Interessi, sanzioni e costi cartella Equitalia	436	268	168
Differenziali IRS Finanziamenti	7.426	6.377	1.049
Derivato CAP - BNL oneri	583	535	48
Aggiustamenti passivi su cambi	2.477	2.778	(301)
Totale	116.411	128.704	12.293

Nota n. 37 - Imposte sul reddito

	2020	2019	Variazione
IRES	1.327.855	558.263	769.592
IRAP	248.822	125.718	123.104
Imposte anticipate	(42.917)	21.138	(64.055)
Imposte differite passive	(141.526)	(140.108)	1.418
Totale	1.392.234	565.011	827.223

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono iscritte in bilancio sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile, determinato in conformità alle disposizioni fiscali vigenti, applicando le aliquote di imposta in vigore alla data del bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili. Nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e gli eventuali crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sono state imputate nel conto economico secondo gli ordinari principi di tassazione sulla base del principio della competenza, rilevando le imposte correnti nonché quelle differite e anticipate ogni qualvolta vi è una effettiva divergenza tra reddito imponibile fiscale e utile civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione dell'IRES e dell'IRAP correnti, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili:

IRES	2020	2019
Risultato prima delle imposte	4.784.340	2.385.093
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	24,00%
Onere fiscale teorico	1.148.241	572.422
<i>Variazioni in aumento:</i>		
Differenze per IAS Conversion	638.470	
Differenze temporanee	-	
Differenze permanenti	1.168.788	228.623
<i>Variazioni in diminuzione:</i>		
Differenze per IAS Conversion	558.695	
Differenze temporanee	-	-
Differenze permanenti	433.684	242.044
Reddito imponibile	5.599.219	2.371.672
Perdite periodi di imposta precedenti	-	-
Deduzione A.C.E.	66.491	45.574
Reddito Imponibile IRES	5.532.728	2.326.098
Aliquota effettiva applicata	24,00%	24,00%
IRES corrente sul reddito di esercizio	1.327.855	558.263

L'ammontare complessivo dell'IRES è stato determinato assoggettando il risultato ante imposte, opportunamente rettificato per le variazioni in aumento ed in diminuzione previste dalla normativa fiscale vigente, all'aliquota del 24,00%. Eventuali variazioni conseguenti a modifiche delle imposte e/o delle aliquote verranno rilevate nell'esercizio in cui le nuove disposizioni entreranno in vigore e saranno effettivamente applicabili. Nel calcolo dell'I-

RES di competenza dell'esercizio si è tenuto conto degli effetti dell'A.C.E. (Aiuto alla crescita economica) per Euro 66.491.

IRAP	2020	2019
Differenza tra valore e costi della produzione	4.892.955	2.433.194
Costi non rilevanti	3.014.106	2.166.963
Totale	7.907.061	4.600.157
Aliquota ordinaria applicabile	4,82%	4,82%
Onere fiscale teorico	381.120	221.727
Variazioni in aumento	1.560.565	174.741
Variazioni in diminuzione	(1.061.458)	139.396
Totale variazioni	499.107	35.345
Deduzioni Apprendisti e Disabili	(251.044)	106.734
Deduzioni Cuneo Fiscale	(1.527.576)	567.422
Ulteriore Deduzione	(1.465.269)	1.353.090
Totale deduzioni	(3.243.889)	2.027.246
Imponibile IRAP	5.162.279	2.608.256
Aliquota effettiva applicata	4,82%	4,82%
IRAP corrente sul reddito di esercizio	248.822	125.718

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato per le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale vigente, all'aliquota di base prevista a livello nazionale per ciascuna categoria di soggetti passivi del settore privato, maggiorata di 0,92 punti percentuali (D.L. n.206/2006 convertito con modificazioni della legge n.234/006). L'aliquota applicata è pari pertanto al 4,82%.

Le imposte differite e anticipate sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee tra l'utile di bilancio ed il reddito imponibile.

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Emolumenti organi sociali

Ai sensi dell'art.2427, primo comma, n.16 del Codice Civile si evidenziano di seguito i compensi complessivi lordi di competenza dell'esercizio spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed ai Revisori Legali:

	2020	2019	Variazione
Organo amministrativo	300.000	72.000	228.000
Collegio Sindacale	40.000	40.000	-
Totale	340.000	112.000	228.000

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella tabella seguente sono indicati i compensi spettanti alla società di revisione

	2020	2019	Variazione
Revisione legale	57.000	23.000	34.000
Revisione bilancio annuale	50.000	-	
Revisione bilancio semestrale	7.000	-	
Altre attività di attestazione	3.500	-	3.500
Totale	60.500	23.000	37.500

Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità ex Legge 124/2017

Nel corso dell'esercizio 2020 la società ha sviluppato fatturato verso la Pubblica Amministrazione in virtù di rapporti regolati da contratti sinallagmatici gestiti secondo regole di mercato. Tali operazioni, secondo i più recenti pronunciamenti di Assonime e CNDCEC, esulano dall'obbligo di trasparenza e pubblicità previsto dalla normativa ex legge 124/2017. Si evidenziano invece le informazioni inerenti a contributi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni ed altri enti previsti, percepiti dalla società nel corso dell'esercizio 2020.

Amministrazione Pubblica	RISORSE RICEVUTE		
	Oggetto	Importo	Data incasso
Regione Lazio – Lazio Innova Spa	Progetto KETS Amore	23.775	29/09/2020
	Totale	23.775	

Organismo di Vigilanza Legge 231/2001

Il sistema di controllo interno di Unidata è rafforzato attraverso l'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009 e successivamente integrato a seguito dell'evoluzione normativa (da ultimo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2019).

Con l'adozione del proprio Modello Organizzativo, inteso quale insieme di regole di carattere generale ed operative, Unidata si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso generale di principi di comportamento che risponda alle finalità ed alle prescrizioni del D. Lgs. 231/01 sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi, sia in termini di controllo dell'at-

tuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

L'Organo di Vigilanza e Controllo è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 maggio 2019, previo accertamento dei requisiti di onorabilità, di professionalità adeguati al ruolo da ricoprire e l'esenzione da cause di incompatibilità e motivi di conflitto di interesse con altre funzioni e/o incarichi aziendali tali da minarne l'indipendenza e la libertà di azione e di giudizio. L'Organo di Vigilanza e Controllo scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Esso è composto da due membri nella persona dei Signori: Michele Ciuffi (Presidente), Maria Teresa Colacino (Membro esterno).

Sulla base delle verifiche effettuate, l'Organo di Vigilanza e Controllo ha evidenziato alla Società l'opportunità di procedere ai relativi adeguamenti ed aggiornamenti del Modello Organizzativo in conseguenza di intervenute modifiche normative e/o organizzative e di accertamento dell'esistenza di nuove aree di attività a rischio. Questo, nell'ottica di elevare il livello di fruibilità del Modello Organizzativo rispettando ancor più il requisito di "adeguatezza" richiesto dal legislatore a beneficio di tutti i soggetti che, con ruoli diversi, sono coinvolti nel Modello stesso.

Tale **aggiornamento** del Modello si è reso necessario a causa:

1. dell'inserimento *dei nuovi reati presupposto* nella mappatura dei rischi (riportati di seguito) che porta ad eventualmente adottare regole e presidi idonei a prevenire il verificarsi dei delitti in questione:

● **Reati tributari** (Art. 25 quinquiesdecies D. Lgs.231/2001 - Articolo aggiunto dal D.L. n. 124 del 26 ottobre 2019 coordinato con Legge di conversione n.157 del 19 dicembre 2019 e modificato dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020):

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- occultamento o distruzione di documenti contabili;
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte;
- dichiarazione infedele;
- Omessa dichiarazione;
- Indebita compensazione.

● **Frode nelle pubbliche forniture** (Art. 24 D. Lgs.231/2001- Reato aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020).

● **Peculato** (Art. 25 D. Lgs.231/2001- Reato aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020).

● **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (Art. 25 D. Lgs.231/2001-Reato aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020).

● **Abuso di ufficio** (Art. 25 D. Lgs.231/2001- Reato aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020).

● **Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica** (Art. 24 bis D. Lgs.231/2001- Reato aggiunto dal D.L. n.105 del 21 settembre 2019).

● **Contrabbando - Diritti di confine** (Art. 25 - sexiesdecies D. Lgs.231/2001 - Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020).

● **Frode in competizioni sportive** (Art. 25-quaterdecies D. Lgs.231/2001- Articolo aggiunto dalla L. n. 39 del 3 maggio 2019):

- Frodi in competizioni sportive;
- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa.

2. della necessità di adottare regole e presiti idonei a prevenire il verificarsi dei delitti contemplati nell'Art. 25 sexies del D.Lgs. 231/2001 "**Market abuse**", a seguito della quotazione di Unidata S.p.A. su AIM Italia.

3. della necessità di redigere *un nuovo protocollo* relativo alla area aziendale che gestisce i rapporti con **la società controllata** al fine di predisporre regole e controlli idonei a prevenire i reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001. L'aggiornamento porterà alla rivisitazione dei seguenti documenti facenti parte del Modello di organizzazione, gestione e controllo:

- Parte generale del Modello;
- Mappatura dei rischi aziendali;
- Guida ai reati;
- Protocolli;
- Flussi v/s Odv.

Nell'ambito delle proprie attività, l'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno 2020 in particolare:

i) ha raccolto i **flussi informativi** inerenti ai processi e alle attività aziendali sensibili, svolgendo anche verifiche a campione su dati e documenti aziendali; L'esito dell'analisi delle informazioni, rese disponibili nei termini e nei tempi previsti, è sintetizzato nei verbali trimestrali redatti e nelle schede di flusso ricevute;

ii) ha controllato i processi a rischio reato tramite le informazioni pervenute da parte di ciascun responsabile di funzione, sintetizzando l'esito delle analisi di tali informazioni nei **verbali trimestrali ODV** relazionati all'Organo Amministrativo;

iii) ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, promuovendo l'**aggiornamento** dello stesso Modello;

iv) ha riscontrato **l'assenza di segnalazioni** di commissione o di tentativi di commissione di uno dei reati contemplati dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ovvero di violazione o elusione fraudolenta del Modello Organizzativo di "Unidata Spa, ovvero di segnalazioni circostanziate di condotte illecite non conformi a quanto stabilito dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo 231 di Unidata Spa. Non è, infatti, sopraggiunta alcuna segnalazione sugli indirizzi appositamente istituiti di posta elettronica odv231@unidata.it e odv.segnalazioni@unidata.it, quest'ultimo istituito per la presentazione di segnalazioni in conformità all'art. 2 della L. 179/2017 (recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" - Whistleblowing). Non è sopraggiunta alcuna segnalazione cartacea tramite servizio postale, altro canale di segnalazione istituito dalla Whistleblowing Policy aziendale.

Tutela della privacy e protezione dei dati

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Privacy Europeo n.679/2016 art.13 (GDPR), recante disposizioni sulle modalità tecniche ed organizzative da adottare per la protezione dei dati sensibili con strumenti informatici, la società ha dato seguito a tutte le attività necessarie per garantire il rispetto delle norme in vigore.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data della redazione del bilancio non si ravvisano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Emergenza Virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale

Lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato nell'anno 2020 dalla diffusione del Virus COVID-19.

L'economia dell'area Euro ha subito durante l'esercizio appena concluso una contrazione senza precedenti e l'attività economica ha registrato un brusco calo per effetto della pandemia da coronavirus e delle misure introdotte dai Governi per il suo contenimento

La crisi prodotta dalla diffusione del virus ha evidenziato quanto la connettività e le soluzioni digitali siano fondamentali per fronteggiare temi come la separazione fisica tra le persone, l'interruzione di servizi in presenza, il blocco della mobilità e l'interruzione dei servizi scolastici e della didattica in generale.

Il settore delle Telecomunicazioni ha assunto un ruolo tra quelli di maggior rilievo tra le attività produttive del Paese, grazie alla maggior domanda di connettività legata allo smart-working ed al lockdown che ha comportato una maggior fruizione del servizio rispetto ai periodi precedenti.

La società, in quanto operatore di telecomunicazioni ha garantito continuità di servizio nella gestione di una infrastruttura annoverata per tipologia tra quelle strategiche per il Paese, ha proseguito la sua attività di estensione della rete in fibra ottica attivando i clienti e garantendo tutti i servizi possibili per limitare il disagio derivante dalle limitazioni imposte dalla situazione, ed ha approntato quanto nelle sue possibilità per supportare la sua clientela. La società ha adottato misure e provvedimenti finalizzati al contenimento della possibile diffusione del virus e alla salvaguardia della salute dei propri dipendenti che sono stati coinvolti nel programma di smart working, in linea con le disposizioni governative sulla gestione degli spazi lavorativi. Il ritorno in presenza per molti dipendenti e collaboratori è stato possibile grazie all'organizzazione di protocolli aziendali che consentono il pieno rispetto delle disposizioni vigenti sulle norme anti-Covid.

La società ha costantemente monitorato l'impatto della situazione economica nazionale sull'operatività aziendale in considerazione di eventuali rallentamenti sui processi produttivi (assistenza, installazione apparati e processi di delivery e assurance) aziendali dovuti alla limitazione degli spostamenti nazionali, e sulla operatività finanziaria in considerazione del deterioramento della solvibilità dei clienti dovuta alle limitazioni di alcune attività produttive. La diffusione del Coronavirus non ha alterato la gestione societaria dal punto di vista economico e finanziario. Il protrarsi per l'esercizio 2021 di tale situazione non esclude futuri impatti economici che alla data di redazione del bilancio non sono né quantificabili né stimabili.

Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

La società ha mantenuto anche nell'esercizio 2020 lo status di "PMI Innovativa" ai sensi della legge 24 marzo 2015 n.33 (conversione del D.L. 3/2015), riconoscimento per tutte le piccole e medie imprese che svolgono la propria attività nel campo dell'innovazione tecnologica a prescindere dalla data di costituzione e dalla formulazione dell'oggetto sociale. Lo status di PMI innovativa viene conseguito soddisfacendo alcuni requisiti di accesso che prevedono almeno la presenza di due su tre dei seguenti elementi:

a) le spese in ricerca e sviluppo sono uguali o superiori al 3% del maggior valore tra costo e valore totale della produzione. Il volume delle spese sostenute dalla società in ricerca, sviluppo e innovazione nel corso dell'esercizio 2020 è pari ad euro 245.099, così costituiti:

	2020	2019	2018
Personale settore Ricerca e Sviluppo non su progetti	137.070	81.901	103.274
Costo personale Sviluppo su progetti R&S	24.838	297.198	137.427
Costi consulenti esterni	58.016	111.990	109.301
Costi generali per progetti R&S	25.175	184.805	148.117
Totale	245.099	675.894	498.119

b) Personale in percentuale per almeno 1/3 in possesso di laurea magistrale;

c) Software registrato presso il pubblico registro software o depositari o licenziatari di privativa industriale.

Nel corso dell'esercizio la società ha verificato la persistenza dei requisiti previsti ed ha mantenuto l'iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese presso la Camera di Commercio.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto sopra esposto l'Organo Amministrativo propone di destinare come segue l'utile di esercizio di Euro 3.392.106:

- Euro 169.605 ad incremento della Riserva legale;
- Euro 3.222.501 da riportare al successivo esercizio.





TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS



Premessa

In questo paragrafo vengono presentati i dati finanziari riesposti e gli effetti che la transizione agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") ha avuto alla data di riferimento del 31 dicembre 2020. La data di passaggio agli IFRS è stata individuata al 1° gennaio 2019, la data di chiusura dell'ultimo esercizio, per il quale è stato redatto un Bilancio in conformità ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), precedentemente adottati, è stata individuata al 31 dicembre 2019.

La transizione ai principi contabili internazionali è stata operata dalla società nel rispetto del principio retrospettivo indicato dall'IFRS 1 – First Time Adoption of International Reporting Standards. In base a questo principio, la società ha riesposto i propri dati patrimoniali e finanziari alla data di passaggio agli IFRS per rilevare tutti gli effetti di riclassifica e rettifica previsti e che hanno avuto impatto nell'apposita riserva di Patrimonio Netto. Tali effetti sono riepilogati come segue:

- rilevare tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS;
- non rilevare come attività o passività elementi la cui iscrizione non è richiesta dagli IFRS;
- riclassificare le poste rilevate come un tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in conformità ai Principi Contabili Italiani, che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in conformità agli IFRS;
- applicare gli IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate, ad eccezione delle esenzioni facoltative e delle eccezioni obbligatorie.

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 (paragrafo 24 e seguenti) e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. A tale scopo sono stati predisposti:

- la descrizione dei criteri di valutazione riguardanti le regole di applicazione degli IAS/IFRS e i trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili consentite dagli stessi principi;
- il prospetto di riconciliazione tra le situazioni patrimoniali e finanziarie della Società (i) al 1° gennaio 2019 (Data di Transizione) e (ii) al 31 dicembre 2019 redatte secondo i precedenti principi contabili e quelle redatte in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del conto economico e del conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 redatti secondo i precedenti principi contabili e quelli redatto in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione delle rettifiche apportate al rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato netto al 1° gennaio 2019 e al 31 dicembre 2019 determinato secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto determinato in base agli IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Base di presentazione dei prospetti di riconciliazione

I prospetti di riconciliazione evidenziano le rettifiche e riclassifiche IFRS apportate al fine di riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli IFRS stessi rispetto ai dati storici di Unidata S.p.A. predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani.

Si evidenzia, inoltre, che i prospetti di riconciliazione sono stati predisposti in conformità agli IFRS in vigore alla data di predisposizione degli stessi, compresi: gli IFRS recentemente adottati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), gli International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Gli effetti derivanti dalla transizione agli IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dall'IFRS 1 sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2019) in una specifica riserva denominata "Riserva FTA".

Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo gli ITA GAAP, salvo che l'adozione degli IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Nessuna deroga all'applicazione degli IFRS è stata applicata nella redazione dei presenti prospetti di riconciliazione.

Regole di applicazione, opzioni contabili adottate in fase di adozione degli IFRS e principi selezionati

Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2019 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto ai valori patrimoniali valutati in conformità agli ITA GAAP alla medesima data:

- sono state rilevate tutte e solo le attività e le passività iscrivibili in base ai principi IFRS, incluse quelle non previste in applicazione degli OIC;
- sono state eliminate le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli OIC, ma non è ammessa dagli IAS/IFRS;
- sono state riclassificate le voci precedentemente indicate in bilancio secondo modalità diverse da quelle previste dagli IFRS;
- sono state rilevate le attività e passività rilevate ai valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero sempre stati applicati ad eccezione delle esenzioni/opzioni ammesse dall'IFRS 1;
- sono stati rilevati tutti gli aggiustamenti risultanti dalla prima applicazione degli IFRS con contropartita nel patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato nelle imposte differite attive o nelle imposte differite passive; queste ultime sono state rilevate nella misura in cui è stato ritenuto probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

L'IFRS 1 prevede un'impostazione retrospettiva per l'applicazione degli IFRS, rendendo però possibili alcune "esenzioni": facoltative ed obbligatorie, queste ultime sono denominate "eccezioni". Unidata ha applicato quanto disposto dall'IFRS 1. Si riportano nel seguito le principali scelte effettuate, ivi incluse le esenzioni previste dall'IFRS 1, con l'indicazione di quelle utilizzate nella redazione della situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2019 e dei prospetti contabili del bilancio al 31 dicembre 2019:

- modalità di presentazione degli schemi di bilancio: per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio di presentazione e classificazio-

ne "corrente/non corrente". Per il Conto Economico, è stato adottato lo schema che prevede la classificazione dei costi secondo la loro natura. Per il Conto Economico, inoltre, la Società ha deciso di presentare due prospetti separati: il prospetto del conto economico ed il prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo;

- scelta dell'utilizzo delle seguenti esenzioni previste dall'IFRS 1, paragrafo 13, in sede di prima applicazione degli IFRS al 1° gennaio 2019:
- stime valutative: l'IFRS 1 stabilisce che le stime utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla data di transizione devono essere conformi alle stime utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili);
- benefici per i dipendenti: tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2019 sono stati iscritti integralmente a Patrimonio Netto alla data di transizione agli IFRS. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva, denominata Riserva IAS 19;
- *trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS omologati dall'Unione Europea:*

La Società ha analizzato tutti i contratti in essere al 1° gennaio 2019 per stabilire se contenevano un elemento di leasing sulla base delle condizioni in essere a tale data. Si rimanda al paragrafo dei diritti d'uso.

Schemi di bilancio

Per quanto riguarda la scelta degli schemi di bilancio, in conformità allo IAS 1, la società ha deciso di adottare:

- uno schema di Situazione patrimoniale e finanziaria separata con classificazione separata delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti. Lo schema presenta anche la separata classificazione delle attività non correnti possedute per la vendita e delle correlate passività;
- due prospetti separati, un prospetto di conto economico di esercizio ed un prospetto di conto economico complessivo, e non un unico prospetto che combini i due elementi. La struttura del prospetto di conto economico riflette la natura degli elementi rappresentati (in linea con la struttura prevista dai precedenti principi contabili) mentre il prospetto di conto economico complessivo raggruppa, distinguendole, le voci che saranno successivamente riclassificate nel prospetto di conto economico e quelle che non lo saranno;
- un prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- un prospetto di rendiconto finanziario secondo il metodo "indiretto" classificando le variazioni delle disponibilità liquide in flussi finanziari provenienti dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento.

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, il primo bilancio redatto in conformità agli IFRS contiene tre prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria separata, due prospetti del conto economico di esercizio, due prospetti del conto economico complessivo, due prospetti delle variazioni di patrimonio netto e due rendiconti finanziari.

Tablelle di riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria separata ed economica separata redatte secondo i Principi Contabili Italiani e secondo i principi internazionali IFRS

Di seguito sono presentati:

- il prospetto di riconciliazione delle attività correnti e non correnti e del patrimonio netto al 01.01.2019
- il prospetto di riconciliazione delle attività correnti e non correnti e del patrimonio netto al 31.12.2019

Prospetto di riconciliazione delle attività/passività correnti e non correnti e del patrimonio netto al 01.01.2019

	01/01/2019 ITA GAAP	Totale rettifiche e riclassifiche	01/01/2019 IAS/IFRS GAAP
Altre attività immateriali	738.060	(200.062)	537.999
Attività per diritti d'uso	3.428.130	3.881.727	7.309.857
Immobili, impianti e macchinari	6.942.229	7.605.106	14.547.335
Altre attività finanziarie non correnti	85.196	367.533	452.729
Altri crediti e attività non correnti	2.016	-	2.016
Imposte differite attive	63.377	89.066	152.443
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	11.259.008	11.743.370	23.002.379
Rimanenze	1.313.384	-	1.313.384
Crediti commerciali	4.505.014	(243.216)	4.261.798
Crediti tributari	567.959	-	567.959
Altre attività finanziarie correnti	136.734	18.984	155.717
Altri crediti e attività correnti	435.587	144.854	580.441
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.358.775	-	1.358.775
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	8.317	(79.378)	8.238
TOTALE ATTIVO	19.576.461	11.663.992	31.240.451
Patrimonio Netto	5.740.161	5.259.348	10.999.509
Benefici per i dipendenti	605.660	127.892	733.552
Strumenti finanziari passivi	10.376	-	10.376
Debiti Finanziari non correnti	1.763.107	3.794.487	5.557.594
Altre passività non correnti	3.845.581	-	3.845.581
Altre passività finanziarie non correnti	3.497	-	3.497
Imposte differite passive	-	2.121.824	2.121.824
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	6.228.221	6.044.203	12.272.424
Debiti commerciali	3.985.606	-	3.985.606
Debiti tributari	675.640	-	675.640
Debiti Finanziari correnti	742.138	360.440	1.102.577
Altre passività correnti	2.204.695	-	2.204.695
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	7.608.079	360.440	7.968.518
TOTALE PASSIVO	19.576.461	11.663.991	31.240.451

Prospetto di riconciliazione delle attività/passività correnti e non correnti, del patrimonio netto e del risultato d'esercizio al 31.12.2019

	31/01/2019 ITA GAAP	Totale rettifiche e riclassifiche	31/01/2019 IAS/IFRS GAAP
Altre attività immateriali	888.946	(241.942)	647.004
Attività per diritti d'uso	3.377.742	3.586.739	6.964.481
Immobili, impianti e macchinari	12.475.928	7.097.845	19.573.773
Altre attività finanziarie non correnti	145.759	348.259	494.018
Altri crediti e attività non correnti	2.016	-	2.016
Imposte differite attive	55.574	97.879	153.453
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	16.945.965	10.888.780	27.834.745
Rimanenze	1.424.045	-	1.424.045
Crediti commerciali	11.225.991	(114.483)	11.111.508
Crediti tributari	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	136.361	19.274	155.635
Altri crediti e attività correnti	635.117	190.790	825.906
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.686.030	-	1.686.030
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	15.107.544	95.581	15.203.124
TOTALE ATTIVO	32.053.507	10.984.362	43.037.869
Patrimonio Netto	7.435.005	4.894.178	12.329.184
Benefici per i dipendenti	631.688	228.034	859.723
Strumenti finanziari passivi	8.840	-	8.840
Debiti Finanziari non correnti	1.131.109	3.499.034	4.630.143
Altre passività non correnti	14.426.972	-	14.426.972
Altre passività finanziarie non correnti	2.873	-	2.873
Imposte differite passive	-	1.981.716	1.981.716
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	16.201.484	5.708.784	21.910.267
Debiti commerciali	3.674.497	-	3.674.497
Debiti tributari	10.996	-	10.996
Debiti Finanziari correnti	1.284.377	381.399	1.665.776
Altre passività correnti	3.447.150	-	3.447.150
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	8.417.020	381.399	8.798.419
TOTALE PASSIVO	32.053.507	10.984.362	43.037.869

	01/01/2019 ITA GAAP	Totale rettifiche e riclassifiche	01/01/2019 IAS/IFRS GAAP
Ricavi da clienti	12.842.739	-	12.842.739
Altri ricavi	390.373	(25.000)	365.373
TOTALE RICAVI	13.233.112	(25.000)	13.208.112
Costo per materie prime e materiali di consumo	1.157.074	-	1.157.074
Costo per servizi	4.985.048	(466.250)	4.518.798
Costi del personale	2.109.856	6.320	2.116.176
Altri costi operativi	333.733	-	333.733
Ammortamenti	2.147.433	919.430	3.066.863
Rettifiche di valori di attività ed altri accantonamenti	57.480	(128.733)	(71.254)
TOTALE COSTI OPERATIVI	10.790.624	330.766	11.121.390
RISULTATO OPERATIVO	2.442.488	(355.766)	2.086.722
Proventi finanziari	790	6.016	6.806
Oneri finanziari	(58.185)	(70.519)	(128.704)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.385.092	(420.269)	1.964.824
Imposte sul reddito	(691.415)	126.405	(565.010)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.693.677	(293.864)	1.399.813

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2019 e 31 dicembre 2019 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito riportiamo in forma tabellare il dettaglio degli effetti IFRS sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 e 31 dicembre 2019:

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva disponibile L.145/2018 art.
ITA GAAP – 1 gennaio 2019	2.000.000	110.861	57.007	-
IFRS 16 -Leasing immobili	-	-	-	-
IFRS 16 – Subleasing immobili	-	-	-	-
IFRS 16 – Leasing Macchinari	-	-	-	-
IFRS 16 – Leasing autovetture	-	-	-	-
IAS 19 – Benefici ai dipendenti	-	-	-	-
IFRS 9 – Perdite attese su crediti	-	-	-	-
IFRS 1 – Rivalutazione rete	-	-	-	-
IAS/IFRS – 1 gennaio 2019	2.000.000	110.861	57.007	-

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva disponibile L.145/2018 art.
ITA GAAP -31 dicembre 2019	2.000.000	190.902	57.007	1.520.779
IFRS 16 -Leasing immobili	-	-	-	-
IFRS 16 – Subleasing immobili	-	-	-	-
IFRS 16 – Leasing Macchinari	-	-	-	-
IFRS 16 – Leasing autovetture	-	-	-	-
IAS 19 – Benefici ai dipendenti	-	-	-	-
IFRS 9 – Perdite attese su crediti	-	-	-	-
IFRS 1 – Rivalutazione rete	-	-	-	-
IAS/IFRS - 31 dicembre 2019	2.000.000	190.902	57.007	1.520.779

Riserva copertura fkussi finanziari attesi	Utili/Perdite a nuovo	Riserva IAS19 TFR	Riserva FTA (First time Adoption)	Risultato di esercizio	Patrimonio netto
(7.886)	3.580.179	-	-	-	5.740.161
-	-	-	-	-	-
-	71.119	-	-	-	71.119
-	-	-	-	-	-
-	(13.010)	-	-	-	-
-	-	(97.198)	-	-	(97.198)
-	-	-	(184.844)	-	(184.844)
-	-	-	5.483.281	-	5.483.281
(7.886)	3.638.297	(97.198)	5.298.437	-	10.999.509

Riserva copertura fkussi finanziari attesi	Utili/Perdite a nuovo	Riserva IAS19 TFR	Riserva FTA (First time Adoption)	Risultato di esercizio	Patrimonio netto
(6.719)	1.979.359	-	-	1.693.677	7.435.005
-	-	-	-	(20.640)	20.640
-	71.119	-	-	(2.475)	68.643
-	-	-	-	822	822
-	(13.010)	-	-	925	(12.085)
-	-	(168.503)	-	(4.599)	(173.102)
-	-	-	(184.444)	97.837	(87.007)
-	-	-	5.483.281	(365.735)	5.117.546
(6.719)	2.037.467	(168.503)	5.298.437	1.399.813	12.329.184

Note esplicative

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite le note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di utile netto illustrate in precedenza.

Altre attività immateriali

La voce diminuisce per effetto dell'applicazione dello IAS 32 Costi di quotazione: i costi di transazione relativi a un'operazione sul capitale sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto nella misura in cui hanno natura di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione sul capitale che diversamente sarebbero stati evitati, la restante parte viene contabilizzata a conto economico.

Attività per diritti d'uso

La voce accoglie l'iscrizione dei diritti d'uso degli immobili, delle autovetture e dei macchinari iscritti in accordo con l'IFRS 16. La società ha adottato l'IFRS 16 utilizzando il metodo di adozione retrospettivo modificato con la data di applicazione iniziale al 1 ° gennaio 2019. Secondo questo metodo, il principio viene applicato retroattivamente con l'effetto cumulativo di prima applicazione rilevato alla data di applicazione iniziale.

La società si è inoltre avvalsa delle deroghe proposte dal principio sui contratti di leasing che, alla data di prima applicazione, hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e che non contengono un'opzione di acquisto o una opzione di rinnovo che la società ha la ragionevole certezza di esercitare ("leasing a breve termine") e sui contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("attività a modesto valore").

La passività per il leasing è misurata in base ai pagamenti per il leasing residuo, attualizzati usando il tasso implicito dei finanziamenti ed in via residuale laddove non disponibile utilizzato il tasso di finanziamento marginale alla data di prima adozione ed il valore contabile dell'attività per il diritto d'uso è d'importo pari al valore contabile della passività per il leasing alla data di prima applicazione aggiustato per tener conto di eventuali ratei e risconti.

Immobili, impianti e macchinari

La voce si incrementa per effetto della rivalutazione della rete al fair value nel rispetto dell'IFRS 1 e dello IAS 16.

Altre attività finanziarie non correnti e correnti

La voce si incrementa per effetto della contabilizzazione di crediti finanziari nel rispetto dell'IFRS 16 di un contratto di sublocazione per un immobile.

Crediti commerciali

I crediti commerciali subiscono un decremento per effetto dell'accantonamento di un fondo svalutazione crediti superiore rispetto a quello presente nel bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, per tener conto dell'effetto delle perdite attese, introdotte con l'IFRS 9.

Altri crediti e attività correnti

La voce viene rettificata in aumento per l'effetto combinato tra l'eliminazione dei risconti attivi su canoni di locazione a seguito dell'iscrizione dei diritti d'uso in base alle previsioni dell'IFRS16 e la riclassifica dei Costi di quota-

zione sospesi dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso (classificata nello schema IAS nella voce "Attività immateriali") nel rispetto dello IAS 32.

Patrimonio netto

Di seguito riportiamo il dettaglio delle principali variazioni intervenute:

Riserva di FTA

La voce riserva di FTA al 1° gennaio 2019 e 31 dicembre 2019 presenta un saldo positivo per Euro 5.483 mila, come conseguenza delle rettifiche IFRS, comprensive degli effetti fiscali positivi e negativi, apportate alle voci iscritte secondo i principi contabili italiani.

Tale valore è il risultato delle seguenti rettifiche:

- IFRS 9 – la rettifica fa riferimento alla contabilizzazione delle perdite su crediti attese
- IFRS 1 – la rettifica fa riferimento alla contabilizzazione al fair value della rete

Utili/Perdite a nuovo

Tale valore è il risultato delle seguenti rettifiche di segno opposto:

- IFRS 16 – la rettifica fa riferimento alla diversa modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing. I principi contabili italiani prevedono la rilevazione dei soli canoni periodici, mentre secondo i principi IFRS il cespite oggetto del contratto è rilevato come diritto d'uso e ammortizzato per la quota di competenza, con contropartita l'iscrizione di una passività.
- IFRS 16 – la rettifica fa riferimento alla diversa modalità di contabilizzazione di un contratto di sublocazione, i principi IFRS determinano dunque lo storno degli effetti rilevati per il rispettivo contratto di locazione: rilevazione del credito finanziario, storno del diritto d'uso nonché dei fitti passivi al netto dei fitti attivi, tale ultima operazione ha determinato la rilevazione di una plusvalenza negli utili/perdite a nuovo di Euro 25 mila.

Riserva per benefici a dipendenti

La voce riserva per benefici ai dipendenti al 1° gennaio 2019 e 31 dicembre 2019 presenta un saldo negativo come conseguenza delle rettifiche IFRS, comprensive degli effetti fiscali positivi e negativi, apportate alle passività per il Trattamento di Fine Rapporto (così come disciplinato dall'art. 2120 c.c.). I Principi Contabili Italiani richiedono di rilevare la passività per il Trattamento di Fine Rapporto sulla base del debito nominale maturato secondo le disposizioni civilistiche vigenti alla data di chiusura del bilancio. Secondo gli IFRS tali passività rientrano nella tipologia dei piani a benefici definiti soggetti a valutazioni di natura attuariale (mortalità, variazioni retributive prevedibili, ecc.) per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti e gli amministratori hanno maturato alla data di bilancio. Ai fini IFRS, tutti gli utili e perdite attuariali sono stati rilevati alla data di transizione agli IFRS.

Riserva per derivati di copertura

Unidata S.p.A. utilizza strumenti finanziari derivati per coprire i propri rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di interesse sul finanziamento a medio-lungo termine in essere. Tali strumenti finanziari sono misurati al valore equo e hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo la modalità di *hedge accounting* ("cash flow hedge"). In tali casi l'IFRS9

prevede che se uno strumento finanziario derivato è designato a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata. La Società ha rilevato in una apposita riserva, denominata *Riserva cash flow hedge*, i fair value degli strumenti di copertura al netto degli effetti fiscali.

Risultato netto del periodo

Il risultato netto del periodo si movimenta principalmente per gli effetti relativi all'applicazione dell'IFRS16.

Passività per benefici a dipendenti

Tale voce comprende la passività connessa al Trattamento di fine rapporto verso i dipendenti. Tale rettifica è interamente riferita all'applicazione delle metodologie attuariali adottate nella valutazione del trattamento di fine rapporto in conformità allo IAS 19.

Debiti finanziari non correnti e correnti

La quota sia corrente che non corrente, delle passività finanziarie accoglie in sede di First Time Adoption l'incremento della voce per effetto dell'iscrizione in accordo con l'IFRS 16 del debito finanziario legato alla restituzione dei canoni pagati. Nel corso dell'esercizio 2019, tali valori sono stati rettificati per tener conto della movimentazione dell'esercizio e degli incrementi legati a nuovi leasing.

Fiscalità differita

Le rettifiche alle voci connesse alla fiscalità differita riflettono sostanzialmente la contropartita patrimoniale attiva e passiva degli effetti fiscali sulle voci in riconciliazione.

Imposte anticipate

I principali effetti sulle imposte anticipate sono stati generati dalle scritture di adeguamento ai seguenti principi:

-  Rilevazione della fiscalità differita relativa ai fondi svalutazione crediti per Euro 58 mila in data di FTA ed Euro 27 mila nell'esercizio 31.12.2019.
-  Rilevazione della fiscalità differita relativa alla riserva attuariale dei benefici ai dipendenti per Euro 31 mila in data di FTA ed Euro 55 mila nell'esercizio 31.12.2019.
-  Rilevazione della fiscalità differita relativa ai leasing per Euro 15 mila in data di FTA.

Imposte differite

I principali effetti sulle imposte differite sono stati generati dalle scritture di adeguamento ai seguenti principi:

-  Rilevazione della fiscalità differita connessa alla rivalutazione al *fair value*

del costo della rete per Euro 2.122 mila in data di FTA e per Euro 1.980 mila nell'esercizio 31.12.2019.

● Rilevazione della fiscalità differita connessa ai leasing per Euro 1,4 mila nell'esercizio 31.12.2019.

Altri ricavi

Si rimanda a quanto illustrato per la voce relativamente alla contabilizzazione del contratto di sublocazione secondo IFRS 16 ed in particolare allo storno dei fitti attivi.

Costi per servizi

Il decremento è imputabile alle rettifiche relative all'applicazione dell'IFRS16 come descritto nella nota a) *Attività per diritti d'uso*.

Costo del personale

La voce accoglie gli effetti sul costo dei benefici ai dipendenti in linea con quanto previsto dallo IAS 19.

Ammortamenti

La voce ammortamenti incrementa per effetto degli ammortamenti del diritto d'uso su immobili, autovetture e macchinari e per effetto dell'ammortamento relativo al maggior valore assegnato alla rete a seguito della suddetta rivalutazione.

Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti

La voce rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti si movimentano per effetto dell'iscrizione delle perdite attese in linea con l'IFRS 9.

Oneri finanziari

La voce oneri finanziari incrementa per effetto dell'iscrizione degli interessi sul leasing iscritto in linea con l'IFRS 16.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti della **Unidata Spa**

Viale Alexandre Gustave Eiffel 100 00148 Roma RM

C.C.I.A.A Roma 956645 - Registro imprese e Codice Fiscale 06187081002

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale della Società Unidata S.p.A. (in seguito anche “la Società”) presenta la propria relazione ai sensi dell’art. 2429, co. 2, c.c. per riferire sull’attività di vigilanza svolta e, per quanto di sua competenza, in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

1. PREMESSA.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell’assemblea di approvazione del bilancio. L’organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 14/04/2021, relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e redatti con l’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS di prima adozione e che, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione, si compone di:

- Situazione patrimoniale e finanziaria;
- Conto economico e prospetto della redditività complessiva;
- Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto nell’ultimo triennio;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa;
- Prospetto IAS/IFRS transition.



Per le società quotate all'AIM non è prevista l'Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto il profilo temporale, l'intero esercizio 2020, in quanto l'attuale compagine è stata rinnovata dall'assemblea dei Soci per il triennio 2020-2022 in data 29.04.2020. Nel corso dell'esercizio sono state regolarmente svolte riunioni periodiche debitamente riportate negli appositi verbali.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Collegio sindacale ha svolto i controlli e le altre attività di vigilanza in conformità delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, nonché delle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) per le società non quotate. Considerato, infatti, che la Società è quotata sul mercato AIM che non costituisce un mercato regolamentato ai sensi del D.Lgs. 58/1998 (TUF) non risultano applicabili le norme di comportamento previste dal CNDEC per le società quotate.

Con riferimento all'attività di controllo e di verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza, nella quale valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai suddetti parametri, è stata svolta mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto sulla base delle informazioni acquisite nel tempo.

Il Collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue evoluzioni, mediante flussi informativi e contatti con i singoli responsabili delle diverse funzioni e settori; i rapporti con le risorse operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli e degli ambiti di competenza soggettivi e ciascun organo o funzione della Società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile.



2. RIUNIONI DEGLI ORGANI SOCIALI E FLUSSI INFORMATIVI.

Il Collegio sindacale dà atto dei flussi informativi posti in essere mediante contatti diretti e indiretti con tutti gli organi e funzioni sociali e della loro idoneità a garantire la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili.

In particolare:

a) oltre a tutte le riunioni informali in occasione della partecipazione all'attività degli altri organi, durante il 2020 il Collegio sindacale si è riunito 6 volte, ha effettuato verifiche e ha raccolto informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il Collegio, per quanto attiene al sistema amministrativo contabile e alla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ha assunto le informazioni necessarie a confermare che anche nell'esercizio 2020 è proseguito l'impegno di accrescere e migliorare il livello di complessiva adeguatezza dei sistemi in atto. Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio ha incontrato tutte le posizioni apicali per uno scambio di informazioni sull'andamento delle operazioni sociali.

b) Il Collegio sindacale ha preso parte a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione (n. 12) e dell'Assemblea dei soci (n. 3), in relazione alle quali è stato informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere dalla Società. In base alle informazioni così assunte dal Collegio, dette deliberazioni e operazioni risultano conformi alla legge e allo statuto sociale e non evidenziano potenziali conflitti d'interesse con la Società, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, atipiche o inusuali o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della Società.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dagli Amministratori delegati con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della

società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che l'organo esecutivo ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

c) Il Collegio sindacale ha periodicamente incontrato i rappresentanti della società di revisione legale incaricata, EY S.p.A., che hanno illustrato i controlli eseguiti e i relativi esiti, la generale strategia di revisione, nonché le questioni fondamentali incontrate nello svolgimento della loro attività.

Con riferimento all'incarico affidato alla società di revisione si rinvia alle informazioni rese nella relativa relazione annuale datata 29/04/2021; tale relazione, rilasciata ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 nei termini di legge, riporta un giudizio positivo senza modifica e non contiene richiami di informativa.

d) Il Collegio Sindacale ha preso atto delle relazioni e dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza nel corso del 2020, nonché della pianificazione per il 2021 che prevede anche il monitoraggio delle attività di corretta esecuzione delle implementazioni del modello per il recepimento delle nuove previsioni in materia di reati tributari, di alcune fattispecie di frode, peculato, contrabbando e cybersecurity, nonché di market abuse.

e) In data 27.02.2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura per la disciplina delle operazioni con le parti correlate. Di conseguenza si è insediato il Comitato OPC composto dall'unico Amministratore indipendente e dal Presidente del Collegio Sindacale. Il Comitato si è riunito una volta. Gli Amministratori hanno fornito adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate identificate ai sensi dello IAS 24.

3) DESCRIZIONE DEGLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA.

Il bilancio dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2020, è stato redatto per la prima volta in applicazione dei principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) emessi

dall'International Accounting Standard Boards (IASB), così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dall'Unione Europea.

La data di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, comunemente definita come “data di transizione (FTA – First Time Adoption)” è il 1° gennaio 2019.

Questo ha comportato l'applicazione dei principi contabili internazionali alla situazione patrimoniale rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2018, in termini di rettifica dei saldi patrimoniali di apertura.

Il bilancio dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2020 è il primo bilancio IAS *compliant* ed i dati di confronto dell'esercizio precedente, esposti ai fini comparativi sono stati rideterminati secondo i nuovi principi contabili.

Per l'analisi di tale rideterminazione effettuata e degli effetti della transizione agli IFRS, si rinvia alla sezione “FTA – First Time Adoption” del fascicolo di bilancio depositato.

Per quanto concerne le più significative operazioni poste in essere nel 2020, si evidenzia che in data 16 marzo 2020 Unidata Spa si è quotata sul Mercato Alternativo del Capitale gestito da Borsa Italiana (FTSE-AIM). La quotazione si è svolta totalmente in aumento di capitale, con una raccolta di Euro 5,7 milioni a fronte di richieste pervenute per 14,4 milioni di Euro, pari a 2,5 volte la raccolta. L'ammissione alla quotazione è avvenuta in seguito al collocamento di 439.100 azioni di nuova emissione e di 439.100 “Warrant Unidata 2020-2022”, mediante un collocamento istituzionale, retail e un'offerta riservata ai dipendenti. Il primo periodo di esercizio dei warrant Unidata 2020-2022 si è chiuso il 17 novembre 2020; sono stati esercitati 41.000 warrant con la sottoscrizione di 10.250 nuove azioni ordinarie (nel rapporto di una azione di compendio ordinaria ogni 4 warrant posseduti) al prezzo di Euro 16,90 per ogni azione, per un controvalore complessivo di Euro 173.225. Come previsto dal Regolamento dei Warrant Unidata 2020-2022, questi potranno ancora essere esercitati negli esercizi 2021 2022 (periodo tra il 2 ed il 17 novembre di ciascun

anno).

Al momento della redazione del bilancio, il controvalore per ciascuna azione è pari ad € 30,80. La società non detiene azioni proprie.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate e altre parti correlate, il Collegio sindacale non ha specifiche osservazioni, rinviando a quanto indicato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Risulta altresì approfondita l'analisi del sistema dei rischi, ed in particolare quella afferente ai rischi operativi e finanziari, riportata nella Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia.

Emergenza Virus Covid-19

L'attività di vigilanza si è svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, alcune procedure di vigilanza previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito di una rimodulata organizzazione del personale, improntata anche all'uso di smart working e di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Nella sostanza, inoltre, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha individuato e monitorato gli effetti della pandemia determinata dalla diffusione del Covid-19 avuto riguardo al proprio mercato di riferimento ed ai piani aziendali di breve e medio-lungo termine. Nella Relazione sulla gestione è stato dato atto della circostanza che il settore di operatività rientra tra quelli strategici sia nell'attuale contesto che anche nel prosieguo e negli obiettivi posti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Conclusioni

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività



svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'Assemblea e dall'organo amministrativo, nonché le conseguenti operazioni poste in essere, sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative alla valutazione del generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché delle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, confermando l'oggettivo miglioramento degli assetti anche in considerazione del processo di quotazione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione; non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c., né sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. o sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409 c.c..

Il Collegio Sindacale, per tutto quanto sopra, ritiene che possa essere espresso un giudizio positivo in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza della struttura organizzativa, all'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e all'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO ED ALLA SUA APPROVAZIONE, NONCHE' ALLA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e risulta costituito, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS di prima adozione, dalla Situazione patrimoniale e finanziaria, dal Conto economico e prospetto della



redditività complessiva, dal Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto nell'ultimo triennio; dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, dal Prospetto IAS/IFRS transition, il tutto corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

L'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.. Tali documenti sono stati depositati presso la sede della Società corredati dalla presente relazione nei termini di legge.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge relative alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non sono stati iscritti costi di impianto e di ampliamento; nel bilancio sono stati iscritti costi di sviluppo per € 275.401,12 al netto dell'ammortamento e tenuto conto dell'incremento per i costi sostenuti nel 2020 di € 24.838. Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. l'Organo di controllo ha espresso il consenso all'iscrizione, condividendo i motivi di tale iscrizione.

- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda infine il risultato dell'esercizio 2020, si registra un utile netto di esercizio di € **3.392.106,00**, dopo avere stanziato imposte per €



1.392.234,00.

Il Consiglio di Amministrazione ha dettagliatamente esposto nella Relazione sulla Gestione la formazione del risultato e gli eventi che lo hanno generato.

La società di Revisione EY S.p.A. ha rilasciato, in data 28 aprile 2021 la propria relazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, nella quale si attesta che il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 di UNIDATA S.p.A., è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'esercizio 2020. In tale relazione la società di Revisione non ha effettuato alcun rilievo o richiamo di informativa.

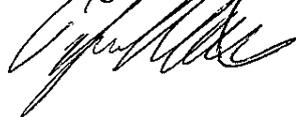
La società di Revisione EY S.p.A. ha attestato inoltre nella propria relazione che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di UNIDATA S.p.A. al 31 dicembre 2020.

Tenuto conto di quanto sopra e per quanto di propria competenza, il Collegio sindacale, tenuto conto anche della relazione del revisore indipendente, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 come predisposto dall'Organo amministrativo e della proposta di destinazione degli utili di esercizio come riportata nella Nota integrativa.

Roma, 29 aprile 2021

Il Presidente del COLLEGIO SINDACALE

Pierluigi Scibetta



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Unidata S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Unidata S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Unidata S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa 38 illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Unidata S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Unidata S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Unidata S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Unidata S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 28 aprile 2021

EY S.p.A.


Dante Valobra
(Revisore Legale)



**BILANCIO
ORDINARIO
D'ESERCIZIO
2020**

WWW.UNIDATA.IT